

Spett.le

Regione Abruzzo
Dipartimento Territorio e Ambiente
DPC026 – Servizio Gestione Rifiuti
e Bonifiche
dpc026@pec.regione.abruzzo.it

ARTA Abruzzo
Direzione Centrale
sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

ARTA Abruzzo
Distretto Provinciale di Chieti
dist.chiesti@pec.artaabruzzo.it

Oggetto: *ARAP - Rinnovo/Riesame AIA n. 51/47 del 23/06/2008 e s.m.i. - Impianto di trattamento chimico-fisico e biologico di rifiuti speciali non pericolosi - Codice Pratica: IPPC-CH-008 – Riscontro prescrizioni verbale cds del 23/10/2020.*

A seguito delle risultanze della conferenza dei Servizi del 23/11/2020 e delle prescrizioni ricevute da ARTA Abruzzo riportate nel relativo verbale, si trasmette la seguente documentazione integrativa:

RELAZIONE DI RIFERIMENTO

La Relazione di Riferimento (**ALLEGATO A**) è stata aggiornata alle indicazioni del nuovo DM 95/19.

LINEA DI TRATTAMENTO RIFIUTI LIQUIDI

Si trasmettono le procedure di accettazione ed omologa (**ALLEGATO B**) aggiornate alle richieste del verbale.

Con Determinazione Direttoriale n. 388 del 12.11.2020 è stata affidata alla Ditta AXA di Silvi Marina (TE) la fornitura di 1 Misuratore di portata elettromagnetico e di 1 Campionatore automatico da installare nel punto di controllo S2 - uscita del trattamento chimico fisico rifiuti liquidi. I tempi di consegna sono previsti per la prima decade del mese di dicembre.

Si è tuttora in attesa di ricevere il campionatore a causa dei ritardi sulle spedizioni dovute all'emergenza COVID-19.

Si precisa che il controllo dei campioni di rifiuti liquidi in ingresso all'impianto si effettuerà in aderenza a quanto indicato nelle procedure di accettazione ed omologa, dove sono

indicate le relative prove di miscibilità, pertanto si ritiene non necessaria l'installazione di un campionatore nel punto di scarico dei rifiuti liquidi.

VALORI LIMITE DI EMISSIONE

Si trasmettono le tabelle (**ALLEGATO C** e **ALLEGATO D**) per i punti di controllo S1 ed S2 in conformità rispettivamente alle tabelle 6.1 e 6.2 delle BATc.

Allo scarico finale sono applicati i VLE di cui alla tabella 6.1 laddove più restrittivi di quelli di cui alla tabella 3 allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06.

Per le frequenze di monitoraggio, si rimanda al PMeC contenuto nell'ETD (**ALLEGATO E**) in linea con le BAT 7 per il processo di trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa.

TRATTAMENTO RIFIUTI SOLIDI

Si trasmettono i Rapporti di Prova dei fanghi essiccati e dei fanghi disidratati nastropressati (in caso di malfunzionamento o fermo impianto di essiccazione), con l'attribuzione del nuovo codice EER 19 08 14 (**ALLEGATO F** e **ALLEGATO G**).

A seguito del cambio codice e delle precisazioni del verbale, si trasmette la planimetria denominata "Rifiuti-layout futuro" (**ALLEGATO H**), aggiornata e quindi in sostituzione della precedente datata dicembre 2019, con l'ubicazione dei cassoni a chiusura con sistema *copri-scopri* per lo stoccaggio dei fanghi nastropressati/essiccati prodotti dal trattamento dei reflui e dei rifiuti nell'impianto di depurazione (EER 19 08 14) nonché prodotti dal trattamento di essiccazione dei rifiuti conto terzi (EER 19 02 06).

PROCEDURA VERIFICA INTEGRITA' PAVIMENTAZIONE (ALLEGATO I)

Si trasmette la procedura integrata con le richieste di ARTA.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Il QRE con le correzioni apportate sul flusso di massa del parametro NOx è stato riportato nell'ETD.

Ai fini di quanto previsto dal D.lgs. 102 del 30/07/2020 in attuazione del comma 3-bis dell'articolo 294, è stato svolto nel mese di dicembre un sopralluogo con la ditta installatrice dell'essiccatore (VOMM) al fine di installare un sistema di regolazione automatica che preveda la misura in continuo del tenore di ossigeno residuo nelle emissioni o dei valori espressi come massa di comburente e combustibile. Tale dispositivo di misura sarà conforme a quanto indicato dalle specifiche norme tecniche.

Si è in attesa di ricevere l'offerta per l'installazione di quanto richiesto da parte della Ditta incaricata.

EMISSIONI SONORE

Nel rispetto di quanto prescritto da ARTA è stato aggiornato il PMeC fissando una frequenza quadriennale per le Valutazioni di Impatto Acustico, salvo nuove valutazioni in occasione di modifiche impiantistiche nonché in occasione della futura approvazione del Piano di Classificazione Acustica comunale, allo scopo di verificare la conformità delle emissioni sonore ai valori limite stabiliti da tale piano.

CONFRONTO CON LE BAT

Preliminarmente si precisa che la scrivente è già in possesso di certificazione del sistema di gestione per la qualità a norma UNI EN ISO 9001 e ha già preso contatti presso lo stesso Ente accreditatore per conseguire la certificazione a norma UNI EN ISO 14001, che potrà conseguirsi solo a valle del rinnovo del provvedimento di AIA.

Si conferma che l'impianto è comunque gestito secondo principi e procedure codificate e depositate presso l'impianto.

In merito all'applicazione delle BAT 6 e BAT 7, il monitoraggio delle emissioni in acque è stato aggiornato secondo quanto stabilito per i rifiuti liquidi biodegradabili e quelli a base acquosa. Pertanto, le frequenze di monitoraggio aggiornate sono contenute nel PMeC allegato.

Con riferimento all'applicazione della BAT 10, si comunica che sono stati eseguite in data 23/12/2020 dalla ditta Laserlab le determinazioni della concentrazione di odore mediante olfattometria dinamica a norma UNI EN 13725, su due postazioni individuate a monte e a valle dell'impianto nella direzione prevalente del vento SUD-SUD OVEST e NORD-NORD OVEST.

Le risultanze sono riportate nell'**Allegato L**.

Riguardo all'applicazione delle BAT 12 e 13, si rimane in attesa di ricevere indicazioni da ARTA in ordine alla necessità di predisporre un Piano per prevenire le emissioni degli odori che diverrà, nel caso, parte integrante del PMeC, individuando le postazioni da monitorare e stabilendo le opportune frequenze di monitoraggio.

Tutte le azioni effettuate, in caso di manifeste criticità, saranno registrate su apposito registro.

Si rimane a disposizione in caso si ravvisi la necessità di implementare ulteriori misure, in linea con le BAT 12 e 13, per la riduzione dell'impatto odorigeno.

Per quanto attiene le BAT 17 e 18, in caso di criticità o se dovessero pervenire esposti, la ditta attuerà un piano di riduzione del rumore attuando quanto previsto nelle stesse.

Per quel che concerne l'applicazione della BAT 19 in data odierna sono iniziati i lavori di installazione del sistema di copertura della vasca di scarico rifiuti liquidi e della zona di scarico, come comunicato con nota prot. n. 0SU/233 del 13/01/2021.

Relativamente alla BAT 52 è stato implementato il test di biodegradabilità già considerato mediante determinazione del rapporto COD/BOD con l'ulteriore test respirometrico (OUR-test) mediante il quale è possibile determinare se il rifiuto possa generare tossicità acuta nei confronti della biomassa presente in impianto e conseguente inibizione del processo depurativo. L'Our-test viene eseguito prima sul fango biologico prelevato dalla vasca di ossidazione, annotando il consumo di ossigeno disciolto nel tempo, successivamente si procede all'aggiunta di un'aliquota del rifiuto (parti in volume 1:100), mantenendo in aerazione la miscela, con un contenuto di ossigeno disciolto di almeno 2 mg/l. Dopo almeno 24 ore, viene ripetuto con le stesse modalità l'OUR test onde verificare possibili variazioni nel consumo di ossigeno nell'unità di tempo. Se il consumo resta invariato o

comunque non inferiore a 80% rispetto alla prova iniziale il rifiuto è da considerare non biotossico nelle condizioni operative dell'impianto.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il PMeC, contenuto nell'ETD, è stato aggiornato secondo quanto sopra riportato, in linea con le BAT e con le richieste di ARTA.

È stata, inoltre, confermata la frequenza annuale per il monitoraggio delle acque sotterranee.

CONDIZIONI DIVERSE DAL NORMALE ESERCIZIO

Nell'ETD sono state aggiornate le condizioni diverse dal normale esercizio e la gestione dei malfunzionamenti con la gestione delle acque di spegnimento di un eventuale incendio.

Tutti gli adempimenti in corso di attuazione saranno oggetto di apposita comunicazione all'Autorità Competente e ad ARTA una volta completati.

Cordiali saluti,

UFFICIO AMBIENTE

Ing. Emanuela Fattori

Emanuela Fattori

Dott. Vincenzo Magnacca

Vincenzo Magnacca

Ing. Raffaella Evangelista

Raffaella Evangelista

IL DIRETTORE TECNICO

Dott. Davide Cilli

Davide Cilli

II DIRIGENTE TECNICO

Ing. Carmine Menna

Carmine Menna

Impianto di depurazione acque reflue e trattamento rifiuti sito in C.da Saletti del Comune di Paglieta

All. A – Relazione di riferimento

Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee, effettuata secondo le modalità del D.M. n. 95 del 15 aprile 2019

INDICE

PREMESSA	1
INTRODUZIONE	1
FASE 1 – INDIVIDUAZIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE E LORO CLASSIFICAZIONE	3
FASE 2 – QUANTITÀ DELLE SOSTANZE PERICOLOSE E CONFRONTO CON LE SOGLIE DI RILEVA	4
FASE 3 - VALUTAZIONE DELLA POSSIBILITÀ DI CONTAMINAZIONE DELLE MATRICI AMBIENTAI	
SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE NEL SITO DELL'INSTALLAZIONE	7
POSSIBILITA' DI CONTAMINAZIONE IN RELAZIONE ALLE CARATTERISTICHE GEOLOGICHE -	
IDROGEOLOGICHE DEL SITO	10
POSSIBILITA' DI CONTAMINAZIONE IN RELAZIONE ALLE CARATTERISTICHE DELL'IMPINATO	10
CONCLUSIONI	11

PREMESSA

La presente relazione di riferimento ha lo scopo di riportare (vedasi decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, art. 5, comma 1, let. v-bis): *“informazioni sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee, con riferimento alla presenza di sostanze pericolose pertinenti, necessarie al fine di effettuare un raffronto in termini quantitativi con lo stato al momento della cessazione definitiva delle attività. Tali informazioni riguardano almeno: l'uso attuale e, se possibile, gli usi passati del sito, nonché, se disponibili, le misurazioni effettuate sul suolo e sulle acque sotterranee che ne illustrino lo stato al momento dell'elaborazione della relazione o, in alternativa, relative a nuove misurazioni effettuate sul suolo e sulle acque sotterranee tenendo conto della possibilità di una contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte delle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione interessata. Le informazioni definite in virtù di altra normativa che soddisfano i requisiti di cui alla presente lettera possono essere incluse o allegate alla relazione di riferimento”*.

Il decreto ministeriale 15 aprile 2019, n. 95 stabilisce le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'articolo 5 del medesimo decreto e ne individua i contenuti minimi necessari al fine di effettuare un raffronto, in termini quantitativi dello stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee, al momento della cessazione definitiva delle attività.

La valutazione, pertanto, deve seguire le fasi che sono indicate nell'Allegato 1 del decreto.

Al fine di individuare le sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione, sono state analizzate le schede di sicurezza delle differenti sostanze.

INTRODUZIONE

L'impianto, sito in località Saletti del Comune di Paglieta, effettua la depurazione dei reflui provenienti dall'agglomerato industriale di Atesa – Paglieta, dall'agglomerato urbano di Atesa e parte dell'agglomerato urbano di Paglieta, nonché lo smaltimento di rifiuti liquidi.

Nell'installazione si effettuano le attività IPPC di cui al punto 5.3 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del d.lgs n. 152/2006.

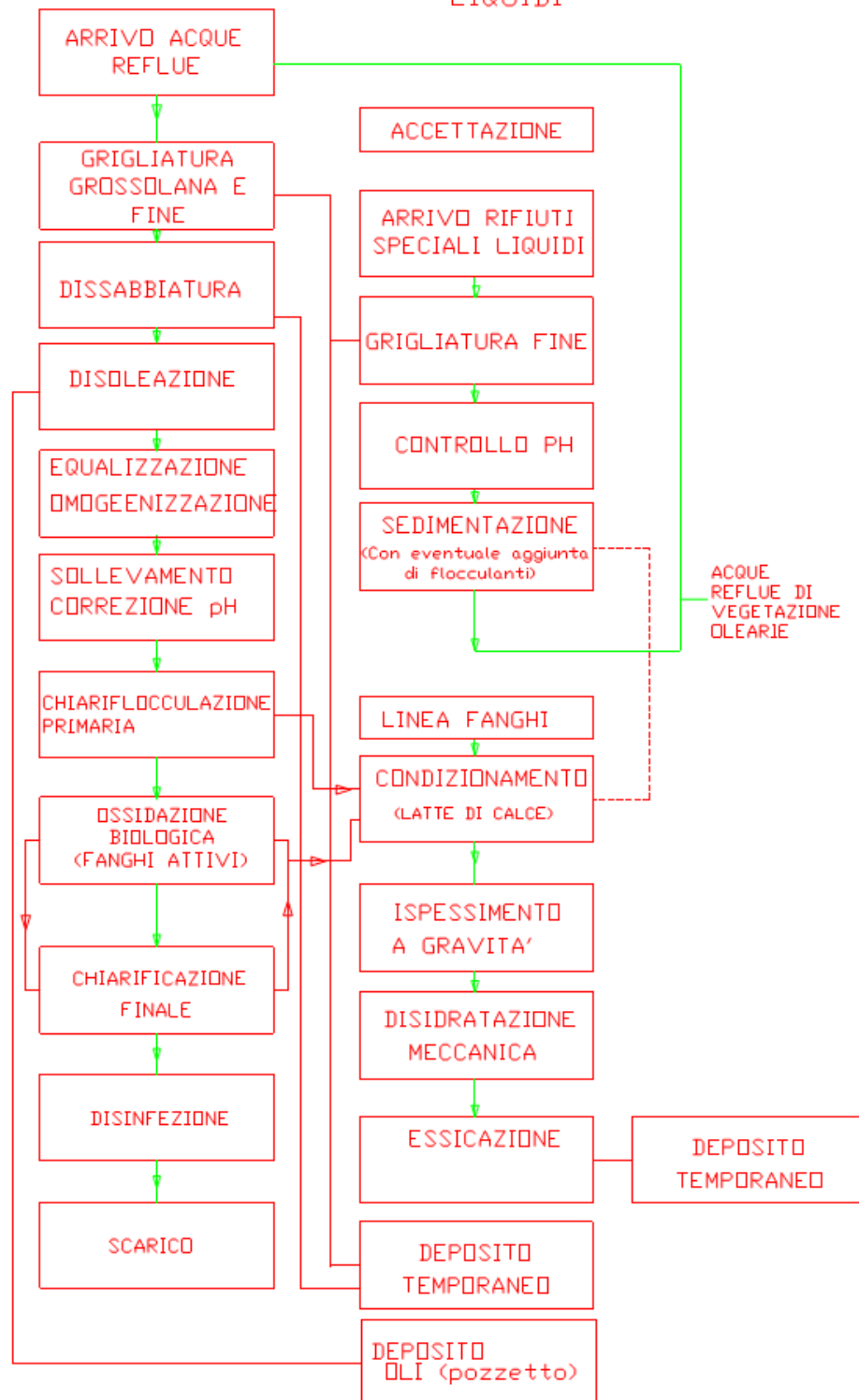
Il “ciclo produttivo” consiste nel trattamento delle acque reflue e dei rifiuti liquidi al fine di ottenere uno scarico idrico le cui caratteristiche siano conformi alle specifiche di legge.

L'installazione è così costituita:

- Impianto di depurazione acque reflue e rifiuti liquidi non pericolosi (linea acque, linea fanghi): impianto a fanghi attivi con l'aggiunta di un trattamento chimico-fisico;
- Impianto di essiccazione fanghi;
- Impianto di trattamento delle acque di vegetazione (al termine dello smaltimento delle acque presenti, tale attività non sarà più svolta).

Di seguito lo schema a blocchi dell'impianto:

LINEA ACQUE REFLUE INDUSTRIALI E CIVILI LINEA RIFIUTI SPECIALI LIQUIDI



FASE 1 – INDIVIDUAZIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE E LORO CLASSIFICAZIONE

La prima fase della valutazione preliminare è consistita nell'effettuare il censimento delle sostanze chimiche rilevanti, ai fini di una potenziale contaminazione del sottosuolo e delle acque di falda nelle zone in esame, e nella raccolta e analisi delle relative informazioni.

Per l'individuazione delle sostanze usate, prodotte o rilasciate dall'installazione, è stata presa come riferimento la scheda di sicurezza più aggiornata dei relativi prodotti.

Per la classificazione delle sostanze, sono state prese come riferimento le sostanze e le miscele recanti una o più frasi di rischio tra quelle individuate dal decreto ministeriale.

Non sono state considerate, per il calcolo del superamento delle soglie, le sostanze pericolose dei prodotti commerciali le cui schede di sicurezza non riportino le indicazioni di Pericolo H/Frasi R di cui all'Allegato I del DM 15 aprile 2019, n.95.

Nell'individuazione delle sostanze usate, prodotte o rilasciate dall'installazione, da considerare ai fini della valutazione, sono incluse tutte le sostanze e le miscele impiegate nel sito, siano esse materie prime, additivi o ausiliari. Sono esclusi i rifiuti (che non sono ricompresi nella disciplina del decreto in esame), le acque di scarico dal momento che fuoriescono dal sito produttivo e le emissioni in atmosfera (in quanto la disciplina si applica e riferisce al suolo e alle acque sotterranee comprese nell'ambito del perimetro del sito produttivo).

Vengono identificate come sostanze pericolose per l'uomo e per l'ambiente quelle definite dal Regolamento CE n.1272/2008 – art.3 che cita: *“Una sostanza o miscela che corrisponde ai criteri relativi ai pericoli fisici, per la salute o per l'ambiente definiti nelle parti da 2 a 5 dell'allegato I è considerata pericolosa ed è classificata nelle rispettive classi di pericolo contemplate in detto allegato. Qualora nell'allegato I le classi di pericolo siano differenziate in base alla via di esposizione o alla natura degli effetti, la sostanza o miscela è classificata secondo tale differenziazione.”*

Nella valutazione delle sostanze rilasciate, è stato fatto riferimento unicamente al rilascio nel suolo e nelle falde acquifere sottostanti il sito in esame, ovvero entro il perimetro di cui è oggetto l'eventuale Relazione di Riferimento.

La Tabella 1 mostra l'elenco di tutte le sostanze pericolose gestite entro il perimetro dell'installazione che saranno oggetto di studio al fine dell'individuazione delle sostanze pertinenti.

In base ai criteri presenti nell'allegato al decreto sopracitato, per ciascuna sostanza, è stata quindi analizzata la relativa scheda di sicurezza dalla quale è stata desunta la classificazione di pericolo.

Tabella 1

Prodotto	Frasi H	Pericolosità	Classe	Consumo Anno 2018
Peraclean 15 bulk	302 312 332 410	Nocivo se ingerito Nocivo per contatto con la pelle. Nocivo se inalato Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata	2-4	20.000 kg
Actifloc 185	412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata	4	12.000 kg
Api Gasolio	304 332	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie	1-2-4	1.000 Kg

Prodotto	Frasi H	Pericolosità	Classe	Consumo Anno 2018
base	351 411 400	Nocivo se inalato Sospettato di provocare il cancro Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata Molto tossico per gli organismi acquatici		

FASE 2 – QUANTITÀ DELLE SOSTANZE PERICOLOSE E CONFRONTO CON LE SOGLIE DI RILEVANZA

Dopo aver individuato le sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione, si entra nella seconda fase prevista dal decreto ministeriale.

In questa fase, è necessario mettere a confronto i quantitativi delle suindicate sostanze pericolose con le soglie di rilevanza. La massima quantità utilizzata, prodotta o rilasciata di ogni sostanza è individuata dalla quantità massima riferita all'anno 2018, atteso che i quantitativi risultano sostanzialmente costanti ogni anno.

Si è proceduto a identificare le sostanze pericolose di cui al Reg. (CE) n.1272/2008 con classe di pericolosità di cui all'Allegato I del DM 95/2019 usate/prodotte/rilasciate dall'impianto, come indicato in Tabella 2, che saranno oggetto della successiva trattazione.

Per ciascuna sostanza pericolosa si è, quindi, determinata la massima quantità utilizzata, prodotta o rilasciata (ovvero generata quale prodotto intermedio di degradazione) dall'installazione alla massima capacità produttiva. Nel caso di più sostanze pericolose, si sommano le massime quantità delle sostanze appartenenti alla stessa classe di pericolosità, come individuate in tabella 1 dell'Allegato 1 del decreto ministeriale 15 aprile 2019, n.95, presenti contemporaneamente con riferimento allo scenario di esercizio più gravoso. Il valore così ottenuto per ciascuna classe di pericolosità è raffrontato al relativo valore di soglia riportato nella Tabella 3.

Il calcolo per il superamento delle soglie è stato eseguito sommando le quantità di sostanze appartenenti alla stessa classe di pericolosità con la seguente modalità operativa:

- in caso di sostanze con più di un'indicazione di pericolo/frase di rischio, si è convenuto cautelativamente considerarle tutte, anche sommandole in più di una;
- le quantità considerate sono le quantità massime riferite all'anno 2018.

Assumendo valide le considerazioni summenzionate, al fine del calcolo delle quantità per la determinazione del superamento delle soglie, si sono ottenuti i risultati mostrati in Tabella 3.

Tabella 2

N. progressivo sostanze o miscele pericolose presenti nel sito ai sensi del Reg. (CE) n. 1272/2008 (CLP)	Identificazione chimica				Stato fisico	Quantità in kg	Indicazioni di pericolo (regolamento CE n. 1272/2008)
	Tipologia	Denominazione	Composizione /informazioni sugli ingredienti	CAS			
1	Acido peracetico 15%	Peraclean 15 bulk	Preparato equilibrato consistente di acido peracetico, perossido di idrogeno, acido acetico e acqua.	79-21-0	liquido	20.000	H242, H290, H302, H312, H332, H314, H318, H335, H410
2	poliammina	Actifloc 185	Polimero di cloruro di N,N –dimetil 2 . idrossilpropilammonio	25988-97-0	liquido	12.000	H412
3	Gasolio base	Gasolio API	Gasolio, biodisel	68334-30-5	liquido	1000	H226 H304 H315 H332 H351 H373 H411 H400

Tabella 3

Classe	Indicazione di pericolo (Reg. (CE) n.1272/2008)	Soglia kg/anno dm3/anno	Gruppi Sostanze	Classe di pericolosità superata
1	H350, H350(i), H351, H340, H341	≥ 10	Api Gasolio base	SI
2	H300, H304, H310, H330, H360 (d), H360(f), H361(de), H361(f), H361(fd), H400, H410, H411, R54, R55, R56, R57	≥ 100	Peraclean 15 bulk Api Gasolio	SI

Classe	Indicazione di pericolo (Reg. (CE) n.1272/2008)	Soglia kg/anno dm3/anno	Gruppi Sostanze	Classe di pericolosità superata
			base	
3	H301, H311, H331, H370, H371, H372	≥ 1.000	-	NO
4	H302, H312, H332, H412, H413, R58	≥ 10.000	Peraclean 15 bulk Actifloc 185 Api Gasolio base	SI

FASE 3 – VALUTAZIONE DELLA POSSIBILITÀ DI CONTAMINAZIONE DELLE MATRICI AMBIENTALI SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE NEL SITO DELL'INSTALLAZIONE

Per ciascuna sostanza che ha determinato o concorso a determinare il superamento delle quattro soglie, si è proceduto effettuando una valutazione circa la possibilità di contaminazione.

Tale attività è stata svolta tenendo conto delle proprietà chimico – fisiche ed ecologiche delle sostanze pericolose indicate in Tabella 2 e delle caratteristiche geo-idrogeologiche del sito dell'installazione in base ai criteri descritti di seguito.

Sulla base dell'elenco stilato precedentemente, è stato determinato il potenziale rischio di inquinamento dovuto a ciascuna sostanza pericolosa, tenendo conto delle rispettive proprietà chimico – fisiche ed ecologiche. In particolare, si è tenuto conto di: persistenza/degradabilità, bioaccumulo, tossicità, mobilità, solubilità, pressione di vapore.

Tabella 4

Gruppi Sostanze Pericolose	Sostanza/miscela	Proprietà chimico fisiche ed ecologiche					
		Pressione di vapore	Solubilità	Tossicità	Persistenza Degradabilità	Mobilità	Bioaccumulo
Acido peracetico 15%	Peraclean 15 bulk	ca 25h Pa (20°C)	Completamente miscibile	Tossicità acuta per pesci, invertebrati, alghe e batteri	Nell'ambiente si ha rapida idrolisi, riduzione o decomposizione. Si formano le seguenti sostanze, ossigeno acqua, acido acetico. L'acido acetico è facilmente biodegradabile	I dati non sono disponibili	Potenziale di bioaccumulo piccolo
poliammina	Actifloc 185	Dati non disponibili	miscibile	Tossicità acuta (a breve termine) su pesci Tossicità acuta (a breve termine) per le dafnie	Non prontamente biodegradabile	Nessun dato disponibile	No bioaccumulo
Gasolio base	Gasolio API	0,4 kPa a 40°C	Solubilità in acqua non applicabile poiché sostanza UVCB.	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.	Idrolisi: i gasoli sono resistenti all'idrolisi a causa della mancanza di un gruppo funzionale che è idroliticamente reattivo. Pertanto, questo processo non contribuirà a una perdita misurabile di degradazione della	Assorbimento Koc: i test standard per questo endpoint non sono applicabili alle sostanze UVCB.	I test standard per questo endpoint non sono applicabili alle sostanze UVCB.

Gruppi Sostanze Pericolose	Sostanza/miscela	Proprietà chimico fisiche ed ecologiche					
		Pressione di vapore	Solubilità	Tossicità	Persistenza Degradabilità	Mobilità	Bioaccumulo
					sostanza nell'ambiente. Fotolisi in aria: endpoint non richiesto dal REACH Fotolisi in acqua e suolo: endpoint non richiesto dal REACH Degradabilità biotica: Acqua/sedimenti/suolo i test standard per questo endpoint non sono applicabili alla sostanza UVCB.		

POSSIBILITA' DI CONTAMINAZIONE IN RELAZIONE ALLE CARATTERISTICHE GEOLOGICHE – IDROGEOLOGICHE DEL SITO

Il sito su cui è ubicato l'impianto di Depurazione è posto sulla sponda destra del Fiume Sangro in area quasi pianeggiante, all'interno dell'agglomerato industriale di Atessa-Paglieta ed in prossimità dell'agglomerato industriale di Lanciano-Mozzagrogn. Ad una distanza di oltre m.100 dall'Impianto sono previsti (da detto PRT) ed esistenti insediamenti produttivi industriali o analoghi.

L'elemento idrografico principale del territorio è costituito dal Fiume Sangro, che scorre attualmente, a partire dalla confluenza con il Fiume Aventino, in una valle alluvionale pressoché rettilinea. L'alveo del Fiume Sangro, in prevalenza ghiaioso e sabbioso, si imposta principalmente sui depositi alluvionali. La coltre alluvionale recente che colma il fondo vallivo nel quale scorre il Sangro è costituita prevalentemente da ghiaia e ciottoli a matrice sabbiosa e da limi sia argillosi che sabbiosi.

In particolare, all'interno del sito sono presenti depositi alluvionali fini, costituiti da limi sabbiosi e argillosi, che rappresentano la chiusura del ciclo alluvionale, posti al di sotto del materiale di riporto del piazzale

Il sito sotto il profilo idrogeologico risulta caratterizzato:

- a) da un acquifero costituito prevalentemente da ghiaie e ciottoli con livelli di limi sabbiosi al tetto;
- b) dalla presenza di una falda di tipo freatico, a tratti in pressione, all'interno dell'acquifero sopra descritto;
- c) da un flusso della falda (drenaggio preferenziale) orientato prevalentemente in direzione SW-NE che indica un drenaggio della falda da parte del fiume (falda che alimenta il fiume).

L'area non appare interessata da fenomeni di dissesto in atto o potenziali, il territorio appare stabile ed è da ritenersi sostanzialmente sicura sotto il profilo idraulico.

Dai rilievi eseguiti si deduce che:

- l'area appare stabile da un punto di vista geomorfologico e non presenta dissesti in atto o potenziali;
- l'area risulta stabile da un punto di vista idraulico;
- l'area non risulta gravata da vincoli geologici, idrogeologici, ambientali;
- a falda si attesta attorno ai 3-4 m da p.c.

POSSIBILITA' DI CONTAMINAZIONE IN RELAZIONE ALLE CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO

Al fine di verificare la possibilità di contaminazione in relazione alle caratteristiche dell'impianto si è proceduto a:

- analizzare le modalità ed il luogo di stoccaggio, utilizzo e trasporto all'interno dell'installazione;
- indicare i meccanismi di contenimento atti ad impedire il verificarsi di eventuali rilasci/sversamenti (es.bacini di contenimento, impermeabilizzazione pavimento, serbatoi a doppia camera, ecc.).

L'impianto autorizzato è stato realizzato garantendo la prevenzione dall'inquinamento mediante le Migliori Tecniche Disponibili.

Per le sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione il rischio è solo

potenziale ed è essenzialmente legato alle modalità di manipolazione o eliminazione non professionale. Come evidenziato nella Tabella 4, sebbene alcune delle sostanze siano caratterizzate da solubilità in acqua, non sono caratterizzate da mobilità nel suolo. Pertanto, la corretta gestione delle stesse preserva dalla eventuale contaminazione delle matrici ambientali.

La protezione delle matrici ambientali suolo e acque sotterranee presso l'impianto è garantita dal fatto che le aree di deposito delle sostanze sono dotate di pavimentazione con caratteristiche adeguate a contenere le sostanze eventualmente sversate e tali da scongiurare l'infiltrazione delle stesse nel terreno e sono dotate di apposito sistema di raccolta delle eventuali sostanze sversate.

Per evitare qualsiasi tipo di sversamento sul suolo i serbatoi fuori terra contenenti le sostanze sono dotati di bacino di contenimento. Per quanto riguarda il serbatoio interrato contenente gasolio per gruppo elettrogeno sono state eseguite operazioni di prova a tenuta e vetrificazione, a seguito delle quali la ditta esecutrice ha garantito le opere di vetrificazione per anni 10. Un secondo serbatoio presente in impianto e precedentemente utilizzato per contenere gasolio per riscaldamento è stato inertizzato.

Lo stabilimento:

- applica le prescrizioni indicate nel provvedimento di AIA, pertanto mette in essere ogni provvedimento utile ad evitare di trasferire qualsiasi forma di inquinamento al suolo e acque sotterranee sia durante il funzionamento "normale" dell'impianto, sia tenendo conto delle normali esigenze di manutenzione e/o di eventuali malfunzionamenti operando scelte che consentano l'attuazione di interventi senza determinare effetti ambientali di rilievo;
- caratterizza e quantifica tutte le forniture, archiviando le relative bolle di accompagnamento e i documenti di sicurezza, compilando inoltre i registri con i materiali in ingresso, che consentono la tracciabilità di volumi totali di materiale usato;
- adotta tutte le precauzioni affinché le sostanze stoccate all'interno dello stabilimento non possano essere trascinate al di fuori dell'area di contenimento provocando sversamenti accidentali e conseguenti contaminazioni del suolo e di acque sotterranee e superficiali;
- garantisce l'integrità strutturale dei serbatoi di stoccaggio per tutte quelle sostanze che possono provocare un impatto sull'ambiente.
- assicura che le operazioni di carico/scarico e/o di manutenzione ordinaria e straordinaria siano effettuate adottando tutte le precauzioni affinché le sostanze movimentate all'interno dello stabilimento non possano dare luogo a sversamenti accidentali e conseguenti contaminazioni del suolo e di acque sotterranee e superficiali.

CONCLUSIONI

In conclusione, le modalità di realizzazione dello stabilimento (aree pavimentate, bacini di contenimento, collegamenti alla rete fognaria), l'esecuzione periodica dei piani di controllo, ispezione e manutenzione, e l'attuazione di quanto prescritto dall'AIA fanno escludere la possibilità di contatto diretto per tutte le sostanze identificate pericolose ai sensi dell'Allegato 1 al D.M. 95/2019 e che hanno concorso a determinare i superamenti delle soglie per le relative Classi di Pericolo con il suolo e/o le acque sotterranee, sottostanti all'installazione.

Sulla base delle informazioni e delle considerazioni di cui sopra, si può quindi stabilire che presso l'impianto non risultano presenti zone in cui, sulla base della struttura dell'installazione, vi sia un'elevata probabilità di contaminazione del suolo o delle acque

sotterranee, a causa della presenza di elevate quantità di sostanze pertinenti, o elevata probabilità di eventi accidentali, o emissioni fuggitive di sostanze pericolose pertinenti.

Impianto di depurazione acque reflue e trattamento rifiuti sito in
C.da Saletti del Comune di Paglieta

*All. B – Procedure di omologa e
accettazione rifiuti*

Impianto di depurazione acque reflue e trattamento rifiuti sito in
C.da Saletti del Comune di Paglieta

PROCEDURA DI PREACCETTAZIONE E OMOLOGA

INDICE

1. RIFIUTI AMMESSI IN IMPIANTO	1
2. PREACCETTAZIONE E OMOLOGA	1
2.1 DOCUMENTAZIONE	1
2.2 VERIFICA DI CONFORMITA' ALL'OMOLOGA	2

PROCEDURA DI PREACCETTAZIONE E OMOLOGA

1. RIFIUTI AMMESSI IN IMPIANTO

Tabella 1 Rifiuti liquidi

Codice EER	Descrizione
020106	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020301*	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
200304	fanghi delle fosse settiche
200306	rifiuti della pulizia delle fognature
200399	Rifiuti urbani non specificati altrimenti

* esclusivamente acque di lavaggio dei frantoi oleari.

2. PREACCETTAZIONE E OMOLOGA

2.1 DOCUMENTAZIONE

Al fine di valutare la compatibilità tecnica di un rifiuto con l'impianto di depurazione e trattamento rifiuti ARAP sito in C.da Saletti del Comune di Paglieta (CH), **il produttore/detentore/intermediario deve fornire, almeno 7 giorni prima del conferimento**, una caratterizzazione di base del rifiuto attraverso la presentazione della seguente documentazione:

1. SCHEDA DI CARATTERIZZAZIONE PER OMOLOGA (ALLEGATO 1) compilata in ogni sua parte, timbrata e firmata dal produttore/detentore del rifiuto.
2. DOCUMENTAZIONE ANALITICA comprendente un Rapporto di Prova con analisi finalizzate alla classificazione di pericolosità oltre che, le seguenti informazioni:
 - data e luogo di prelievo del campione
 - ragione sociale del produttore/detentore;
 - metodiche analitiche utilizzate;
 - classificazione del rifiuto con indicazione del codice EER, timbrata e firmata;
 - conclusioni/giudizi sulla classificazione ai sensi del d.lgs. n.152/06.
3. DICHIARAZIONE ASSENZA DI CARICHI PENDENTI (ALLEGATO 2).

La scheda di omologa è un documento di prassi con il quale viene verificata l'ammissibilità del rifiuto con i parametri autorizzativi dell'impianto.

Al termine di questo controllo preventivo, si consegue l'omologazione del rifiuto, ossia la dichiarazione della sua accettabilità in impianto. ARAP rilascia al produttore/detentore il documento di "Omologa"

(ALLEGATO 3) che ha validità annuale. Tale validità è subordinata al rispetto delle caratteristiche del rifiuto determinate in fase di controllo preliminare.

Il produttore/detentore in caso di variazioni al processo che origina il rifiuto dovrà tempestivamente fornire ad ARAP la documentazione analitica aggiornata ed un nuovo campione rappresentativo che ARAP sottoporrà a verifica analitica e, se necessario, a nuovo procedimento di omologa.

ARAP può, in aggiunta a quanto sopra descritto, richiedere informazioni o analisi integrative al produttore/detentore del rifiuto nonché eseguire campionamenti e controlli analitici su tutti i rifiuti in ingresso in qualsiasi momento.

2.2 VERIFICA DI CONFORMITA' ALL'OMOLOGA

La procedura di accettazione dei rifiuti comprende, in aggiunta alla parte documentale di cui al punto 2.1, l'analisi da parte di ARAP di un controcampione prelevato a propria cura, rappresentativo del rifiuto in esame e del processo che l'ha generato, per accertarsi che abbia caratteristiche conformi ai trattamenti.

Nella Tabella 2 sono riportati i parametri controllati da ARAP in fase di omologa per i rifiuti liquidi

Tabella 2 Rifiuti liquidi

Parametro	Limite di accettabilità	Unità di misura
pH	5.5 - 10	
Temperatura	40°C (con portata superiore a 30 l/sec, il limite è 30°C)	°C
Colore		
Odore		
Materiali grossolani	Assenti materiali che possono causare ostruzioni e comunque danni al regolare funzionamento della fognatura consortile e dell'impianto di depurazione finale	
Solidi sospesi totali*	800 (1200)	mg/l
COD*	1200 (3000)	mg/l
BOD5*	750 (1500)	mg/l
Rapporto COD/ BOD5		
Alluminio	4	mg/l
Arsenico	0.5	mg/l
Bario	30	mg/l
Cadmio	0.02	mg/l
Cromo totale	4	mg/l
Cromo VI	0.2	mg/l
Ferro	20	mg/l
Manganese	8	mg/l
Mercurio	0.005	mg/l
Nichel	4	mg/l
Piombo	0.3	mg/l
Rame	0.4	mg/l
Selenio	0.03	mg/l
Stagno	20	mg/l
Zinco	1	mg/l

Cianuri totali (CN)	2	mg/l
Solfuri (come H ₂ S)	4	mg/l
Solfiti	10	mg/l
Fluoruri	15	mg/l
Fosforo totale *	20 (40)	mg/l
Azoto ammoniacale *	30 (60)	mg/l
Azoto nitroso *	2 (4)	mg/l
Azoto nitrico *	30 (60)	mg/l
Grassi e oli animali/vegetali	100	mg/l
Idrocarburi totali	10	mg/l
Fenoli	1	mg/l
Aldeidi	2	mg/l
Solventi organici aromatici	0.4	mg/l
Solventi organici azotati	0.2	mg/l
Tensioattivi totali	10	mg/l
Pesticidi fosforati	0.1	mg/l
Pesticidi totali	0.1	mg/l
Tra cui:		mg/l
- aldrin	0.01	mg/l
- dieldrin	0.01	mg/l
- eldrin	0.002	mg/l
- isodrin	0.002	mg/l
Solventi clorurati	2	mg/l

** In casi di comprovata eccezionalità ARAP può derogare i parametri fino al valore indicato tra parentesi.*

Se venissero riscontrate difformità rispetto a quanto dichiarato dal produttore/detentore del rifiuto e/o mutamenti non opportunamente e tempestivamente comunicati nelle caratteristiche chimico/fisiche dello stesso, ARAP provvede a darne comunicazione formale al produttore/detentore e a sospendere i conferimenti revocando l'eventuale omologa rilasciata. Il produttore/detentore, in relazione al rifiuto sospeso, dovrà, nel caso, essere nuovamente sottoposto a procedura di preaccettazione ed omologa.

In fase preliminare di omologa vengono fissati i valori dei parametri caratteristici che verranno utilizzati come riferimento per le verifiche puntuali da effettuare su ogni carico di rifiuto liquido in ingresso a cura degli addetti allo scarico.

PUNTO 01 - PRODUTTORE/DETENTORE

Nome o ragione sociale					
Sede Legale (via/piazza)					
Comune/Località		CAP		numero	
Tel		mail		Prov.	
Codice istat attività economica		Descrizione dell'attività		Referente	
Part. IVA		C.F.			
Autorizzazione impianto di produzione rifiuto					

PUNTO 02 - UNITÀ LOCALE (SE DIVERSA DA SEDE LEGALE)

Via/piazza		CAP		numero	
Comune/Località		CAP		Prov.	
Tel		Fax		mail	
Codice istat attività economica		Descrizione dell'attività		Referente	
Referente		Tel			

PUNTO 03 - INTERMEDIARIO (eventuale)

Nome o ragione sociale					
Sede Legale (via/piazza)					
Comune/Località		CAP		numero	
Part. IVA		C.F.		Prov.	
Iscrizione Categoria 8 Albo g. a.					

PUNTO 04 - TRASPORTATORE

Nome o ragione sociale					
Sede Legale (via/piazza)					
Comune/Località		CAP		numero	
Part. IVA		C.F.		Prov.	
Iscrizione Albo Gestori ambientali					
Targa Mezzi autorizzati					

PUNTO 05 - CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Codice EER		Descrizione			
Classificazione rifiuto		pericoloso		non pericoloso	
Descrizione del processo produttivo che ha generato il rifiuto					
Elenco dei materiali utilizzati nello svolgimento dell'attività					
Elenco sostanze e/o materiali utilizzati nello svolgimento dell'attività					
Aspetto					
Caratteristiche organolettiche					
Colore					
Odore					
Natura					

PUNTO 06 - CARATTERISTICHE CHIMICO FISICHE

Rif. Certificato analitico	numero	data
Redatto dal laboratorio		
Telefono	email	

PUNTO 07 - CARATTERISTICHE FISICHE

Stato fisico	
Comportamento nel tempo	

PUNTO 08 - QUANTITÀ

Quantità stimata da conferire (t/a)	
Frequenza di conferimento	
Stima quantità mensile in tonnellate	

PUNTO 09 - IMBALLAGGIO E TRASPORTO

Modalità di conferimento			
Materiale del contenitore			
Mezzo di trasporto			
Il rifiuto ricade nel reg. CE n. 1069/2009	SI	NO	
Trasporto sottoposto a normativa AdR	SI	NO	Se SI indicare classe e numero ONU

PUNTO 11 - DICHIARAZIONI E FIRME

Il sottoscritto		nato a		il	
Residente a		Via/Piazza		numero	
In qualità di legale rappresentante della ditta					
Con sede in		Via/Piazza	CAP	Prov.	
Part. IVA		C.F.			

Consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci e di falsità in atti

DICHIARA

1. Che le informazioni rese nella presente scheda di caratterizzazione del rifiuto sono veritiere e corrette;
2. Che ogni variazione del processo produttivo che genera il suddetto rifiuto sarà prontamente segnalata
3. Che il rifiuto non deriva da nessuno dei cicli produttivi elencati nella tabella 3/A dell'Allegato 5 alla Parte Terza del d.lgs n.152/2006
4. Che l'identificazione del codice EER è stata fatta secondo la normativa vigente
5. Di essere informato che i dati saranno trattati esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa ai sensi del D.Lgs. 30-6-2003 n. 196 recante Codice in materia di protezione dei dati personali e del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati GDPR

Data e luogo di compilazione

Timbro e firma del legale rappresentante

NOTA BENE: Si specifica che la presenza di regolare omologa non è vincolante ai fini dell'accettazione in impianto del rifiuto. ARAP si riserva di richiedere in ogni momento ulteriori informazioni aggiuntive rispettp a quanto riportato nella presente scheda.

PUNTO 12 - PARTE RISERVATA AD ARAP

<input type="checkbox"/> Il richiedente ha esibito tutta la documentazione prevista	data	_____
<input type="checkbox"/> Il richiedente NON ha esibito tutta la documentazione prevista	firma	_____

ALLEGATO 2

Il sottoscritto _____, nato a _____ il ____/____/_____,
residente in _____ Via _____ n° _____, in qualità
_____ della ditta _____, con sede legale in _____
alla Via _____, n° _____, consapevole delle responsabilità e delle relative
sanzioni, penali alle quali va incontro ai sensi dell'art. 76 del Testo Unico delle disposizioni legislative e
regolamentari in materia di documentazione amministrativa approvato con D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, nel
caso di dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti di falsi,

DICHIARA

1. di essere cittadino italiano, di Stato membro della UE oppure di essere cittadino residente in Italia o di un altro Stato che riconosca analogo diritto ai cittadini italiani;
2. che nei suoi confronti, nei confronti delle persone con lo stesso conviventi, nei confronti della sua azienda, dei direttori tecnici, degli amministratori e soci della società, non è pendente procedimento dell'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della Legge 27 dicembre 1956 n° 1423 e alla legge n° 575 del 31/05/1965 e n° 152 del 22/05/1975;
3. che lui stesso, ed i soggetti suindicati, non hanno subito sanzioni interdittive di cui all'art. 9 comma 2 lett. C) del D.Lgs 231/2001 o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 14 del D.Lgs 81/2008;
4. che lui stesso ed i soggetti suindicati non hanno riportato condanne, salvo gli effetti della riabilitazione della pena, per i reati previsti dalle norme alla tutela dell'ambiente di cui al D.Lgs 152/2006 e per i reati contro la pubblica amministrazione;
5. di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
6. di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvo gli effetti della riabilitazione, nonché della sospensione della pena: a) a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente; b) alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria; c) alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
7. di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali in favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del Paese di residenza;
8. di non essersi reso colpevole di false dichiarazioni nel fornire le informazioni richieste;

In fede.

È allegata, per gli effetti di legge, copia del documento di identità.

ALLEGATO 3

*Inviato esclusivamente tramite e-mail ai sensi
dell'art. 47, comma 1 del D. Lgs. 82/05.
Non seguirà trasmissione dell'originale ai sensi
dell'art. 45 del medesimo D. Lgs.*

Spett.le

Oggetto: Omologa rifiuto (Codice EER e descrizione del rifiuto).

Con riferimento alla Vs richiesta di conferimento del rifiuto identificato dal Codice EER , produttore/detentore/intermediarioproveniente da , a seguito di conclusione positiva della fase documentale e tecnico analitica, Vi comunichiamo l'avvenuta omologa del rifiuto in oggetto.

Tale omologa ha validità fino a

Distinti saluti

Firma

Impianto di depurazione acque reflue e trattamento rifiuti sito in
C.da Saletti del Comune di Paglieta

PROCEDURA DI ACCETTAZIONE E ANALISI DEI CARICHI

INDICE

1. FINALITA' DELLA PROCEDURA	1
2. ACCESSO DEI RIFIUTI LIQUIDI	1
2.1. CONFERIMENTO DEI RIFIUTI LIQUIDI E VERIFICA DI CONFORMITA' ALL'OMOLOGA	2
2.1.1. VERIFICA PUNTUALE RIFIUTI LIQUIDI E GESTIONE NON CONFORMITÀ	3
2.1.2. CAMPIONAMENTO E METODOLOGIE ANALITICHE	3
2.1.3 MODALITÀ OPERATIVE PER STABILIRE LA MISCIBILITÀ DEI RIFIUTI	3
2.1.4 MODALITÀ OPERATIVE DELLA MISCELAZIONE	4
2.2 AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO	4
2.3. USCITA AUTOMEZZI AUTORIZZATI AL TRASPORTO DEI RIFIUTI LIQUIDI	5
2.4. ARCHIVIAZIONE DOCUMENTAZIONE GESTIONE RIFIUTI LIQUIDI	5

PROCEDURA DI ACCETTAZIONE E ANALISI DEI CARICHI

Le informazioni contenute nel presente documento riguardano le fasi di accettazione dei carichi, quindi dopo rilascio del documento di omologa concesso all'atto della richiesta di conferimento e **previa prenotazione dello scarico che deve avvenire almeno 7 giorni prima del conferimento** all'impianto di depurazione e trattamento rifiuti di Paglieta (CH) in località Saletti, attraverso l'invio di una mail all'indirizzo logistica.paglieta@arapabruzzo.it.

Per effettuare una più completa caratterizzazione del rifiuto, ARAP può richiedere al produttore/detentore l'effettuazione di uno o più carichi di prova.

1.FINALITA' DELLA PROCEDURA

Lo scopo della presente procedura è di stabilire una metodologia da applicare durante le fasi di ricezione dei carichi, per il controllo degli stessi.

2.ACCESO DEI RIFIUTI LIQUIDI

I rifiuti trattati presso l'impianto sono elencati nella tabella che segue:

Codice EER	Descrizione
020106	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020301*	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
200304	fanghi delle fosse settiche
200306	rifiuti della pulizia delle fognature
200399	Rifiuti urbani non specificati altrimenti

*esclusivamente acque di lavaggio dei frantoi oleari.

I rifiuti liquidi vengono conferiti a mezzo di autocisterne. All'arrivo dell'autocisterna presso l'impianto il conducente deve annunciarsi alla portineria e mostrare il Formulario di Identificazione Rifiuto (FIR) che accompagna il carico. Nel caso il conducente ne fosse sprovvisto il mezzo deve essere respinto. Il personale di portineria comunica agli addetti allo scarico la presenza, in prossimità dell'ingresso, di mezzi in attesa di conferire i rifiuti.

Il responsabile dell'impianto, o un suo preposto in fase di accettazione dei carichi, deve effettuare le seguenti operazioni:

1. Verificare che lo scarico sia previsto nel programma settimanale dei conferimenti. Nel caso di conferimento non programmato, dopo il controllo documentale, verrà valutata dal

responsabile impianto la possibilità di effettuare ugualmente lo scarico in accordo con le disponibilità e la programmazione dei trattamenti;

2. Verificare che il carico sia accompagnato dal Formulario di Identificazione Rifiuti (FIR), debitamente compilato in ogni sua parte;
3. Verificare che le informazioni contenute nel FIR siano corrette;
4. Verificare inoltre i documenti presentati dal conferitore:
 - copia dell'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali, con indicato elenco dei mezzi autorizzati e i rifiuti per cui la ditta e il mezzo sono autorizzati;
 - copia della polizza assicurativa, aggiuntiva alla normale R.C. auto, contro i danni ambientali derivanti dal trasporto dei rifiuti, con attestazione dell'avvenuto pagamento del premio assicurativo ove ricorra;
 - copia del documento d'identità dell'autista, qualora non già registrato presso l'accettazione dell'impianto.
5. Confrontare quanto riportato nel formulario con le analisi eseguite dal produttore per la caratterizzazione chimico fisica del rifiuto effettuate in occasione dell'omologa;
6. Registrare tutti i dati relativi al carico verificando contestualmente la validità delle autorizzazioni dei soggetti indicati nel FIR.

NOTA BENE

Nel caso in cui i controlli documentali evidenzino difformità o criticità (conferimento non programmato, informazioni incomplete o errate sul FIR, mezzo non autorizzato per il trasporto, ecc.), **l'addetto al ricevimento provvede a darne immediata comunicazione al responsabile impianto** il quale, previa opportuna valutazione, potrà respingere il carico, dandone comunicazione ai soggetti interessati; in tal caso il carico dovrà essere allontanato dall'impianto con espresso respingimento e relativa motivazione da riportare sul FIR.

Di contro, all'esito positivo dei controlli sulla documentazione, l'addetto ARAP consegna al conducente il permesso di scarico (ALLEGATO A).

2.1. CONFERIMENTO RIFIUTI LIQUIDI E VERIFICA DI CONFORMITA' ALL'OMOLOGA

Per ciascun conferimento, prima di procedere alle operazioni di scarico è prelevato, a cura di un addetto di ARAP, un campione dalla cisterna per il controllo dei parametri caratteristici per la verifica di conformità all'omologa e per le prove di miscelazione.

Infatti, all'atto del ricevimento dei rifiuti in impianto, le procedure di verifica in ingresso prevedono l'effettuazione di prelievi di rifiuto per accertare la conformità della partita in ingresso (tramite analisi speditive e analisi di laboratorio) con la tipologia preventivamente omologata, nonché per l'effettuazione delle prove di miscelazione (vedasi paragrafi successivi). Una volta accertata la conformità tramite analisi speditive, il rifiuto viene accettato nell'impianto.

Il mezzo in entrata viene sottoposto a pesata tramite il sistema installato in prossimità del varco di accesso. Il conducente posiziona il mezzo sulla bascula per la pesata, l'addetto gli consegna quindi due copie della bindella attestante il peso lordo e lo autorizza a dirigersi verso il punto di conferimento rifiuti. Il conducente, seguendo il percorso segnalato, si porta presso l'area di conferimento dei rifiuti, arresta il mezzo ed aspetta l'autorizzazione dell'addetto allo scarico a procedere con le operazioni di conferimento.

Presso l'impianto di depurazione e trattamento rifiuti è individuato il punto di conferimento delle diverse tipologie di rifiuto. Lo scarico dei rifiuti liquidi nella vasca di pretrattamento avviene per macrocategorie ovvero per caratteristiche e provenienza omogenee.

2.1.1 VERIFICA PUNTUALE RIFIUTI LIQUIDI E GESTIONE NON CONFORMITÀ

In fase di predisposizione del programma settimanale dei rifiuti da conferire all'impianto, viene preventivamente verificata la compatibilità, attraverso l'analisi delle schede di omologa ricevute, dei diversi conferimenti prenotati, ai fini della miscibilità dei rifiuti medesimi, tenendo conto della Tabella E.2 dello "Schema di compatibilità chimica tra diversi gruppi di sostanze" di cui alle BAT del D.M. 29/01/2007.

In impianto la prova di miscelazione viene effettuata su piccole quantità di campione di rifiuto prelevato in occasione dell'arrivo del carico, per verificarne la compatibilità chimico fisica con i campioni dei precedenti conferimenti giornalieri effettuati e conservati in laboratorio (interno all'impianto).

2.1.2. CAMPIONAMENTO E METODOLOGIE ANALITICHE

Ai sensi della norma UNI 10802 (Rifiuti –Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi – Campionamento manuale, preparazione e analisi degli eluati), il campionamento dei rifiuti liquidi in ingresso è effettuato in modo tale da garantire che la quantità del campione di laboratorio da avviare all'analisi sia congrua e determinata in funzione dei parametri da ricercare.

Trattandosi di rifiuto allo stato liquido, pertanto omogeneo e adeguatamente miscelato, il campionamento manuale, ai sensi di quanto previsto nelle *Linee Guida Nazionali sugli impianti di trattamento chimico fisico e biologico dei rifiuti liquidi*, viene effettuato estraendo una quantità opportuna di rifiuti dalla cisterna in ingresso all'impianto.

I parametri verificati su ogni conferimento sono i seguenti: pH, COD, solidi sospesi totali, metalli pesanti. Tali parametri sono verificati in modo speditivo, al fine di emettere il permesso allo scarico.

Sono inoltre verificati, tramite analisi effettuate presso il laboratorio interno, i parametri ritenuti pertinenti sulla base delle informazioni fornite in sede di rilascio di omologa.

2.1.3 MODALITÀ OPERATIVE PER STABILIRE LA MISCIBILITÀ DEI RIFIUTI

La prova di miscibilità dei rifiuti permette di comprendere, su piccola scala, cosa avviene, dal punto di vista chimico-fisico, nel momento in cui vengono miscelati i quantitativi di rifiuti conferiti. Tale prova è fondamentale per la tutela dell'ambiente, degli operatori e della funzionalità dell'impianto.

Il gestore dell'impianto, o un suo incaricato, formato adeguatamente per effettuare in condizioni di sicurezza le prove di miscelazione, procede come segue:

a) individua mediante lo studio della documentazione fornita preliminarmente al conferimento, le categorie di rifiuti da miscelare, avendo acquisito informazioni circa:

- provenienza;
- ciclo produttivo, schede di sicurezza delle materie prime, certificati analitici;
- stato fisico: liquido a singola fase oppure a più fasi;
- proprietà chimiche del rifiuto organico contenente o meno sostanze reattive/instabili;
- valore del pH.

b) il personale di laboratorio effettua una prova di miscelazione fra i Codici EER prelevati dai carichi di prova, analizzando i seguenti parametri fondamentali:

- Formazioni di precipitati;
- Liberazione di vapori, fumi oppure odore sgradevoli;
- Variazione di temperatura;
- Variazione cromatica della miscela;
- Variazioni di pH.

c) il gestore o suo incaricato correlano i dati forniti dal produttore (punto a) con i risultati ottenuti dalle prove di compatibilità del laboratorio interno (punto b).

Effettuate queste verifiche, si adottano gli opportuni criteri di miscelazione.

La miscelazione dei rifiuti deve avvenire esclusivamente dopo aver accertato le caratteristiche chimiche dei rifiuti che dovranno essere supportate da rapporti di prova firmati da un chimico competente e dovranno essere ripetuti almeno una volta all'anno, od ogni qualvolta si ha una variazione qualitativa nel tipo di lavorazione che produce il tipo di rifiuto in esame. Una copia del rapporto di prova dovrà essere conservata all'interno del registro delle prove di miscelazione, in corrispondenza della prova di pertinenza.

Solo successivamente si potrà eseguire la miscelazione effettiva dei rifiuti.

I risultati analitici delle prove di miscibilità sono conservati in impianto per almeno 5 anni.

2.1.4 MODALITÀ OPERATIVE DELLA MISCELAZIONE

Poiché i rifiuti conferiti nell'impianto sono allo stato liquido, e quindi le reazioni sono pressoché istantanee, durante la prova di miscelazione si terrà sotto controllo l'eventuale reazione (con particolare attenzione alla liberazione di gas odorigeni, allo sviluppo di reazioni esotermiche e/o a variazioni di colore e stato fisico)

L'addetto del laboratorio predispone un foglio di lavoro nel quale devono essere riportate le seguenti informazioni:

- numero lavorazione con l'indicazione delle relative quantità;
- tipologia di ogni singolo rifiuto componente la miscela, a tale fine può essere anche utilizzato un apposito codice identificativo della miscela che consente di risalire in modo univoco alla composizione della stessa.

2.2 AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO

In esito alle verifiche preliminari delle caratteristiche del rifiuto, ivi comprese la miscibilità, e a seguito di esito positivo del test speditivo, l'addetto allo scarico provvede ad inviare il conducente al punto di scarico secondo quanto redatto in via preliminare da programma settimanale di conferimento.

Nel caso, invece, in cui la verifica preliminare sul campione abbia portato a riscontrare anomalie visive e/o variazioni significative sui valori attesi dei parametri caratteristici, l'addetto allo scarico ne dà immediata comunicazione al responsabile impianto che valuterà se far conferire il rifiuto, per sottoporlo a ulteriori verifiche, oppure a respingere il carico; ARAP ne dà comunicazione formale al produttore/detentore e valuta le azioni da intraprendere (sospensione conferimenti, revoca omologa, ecc.). Nel caso di revoca dell'omologa, il produttore/detentore, in relazione al rifiuto sospeso, dovrà essere nuovamente sottoposto a procedura di preaccettazione ed omologa.

2.3. USCITA AUTOMEZZI AUTORIZZATI AL TRASPORTO DEI RIFIUTI LIQUIDI

Il mezzo, a scarico avvenuto, si riporta direttamente presso la portineria dove riconsegnerà una copia del permesso di scarico, la bindella di pesata iniziale ed effettuerà la pesatura della tara. La bindella di pesata verrà quindi aggiornata con la tara del mezzo e con il peso netto verificato del rifiuto conferito.

L'addetto al ricevimento provvede a:

1. compilare la sezione del FIR di competenza del Destinatario (SEZIONE 11) con tutte le informazioni necessarie (peso verificato a destino, data, ora, timbro e firma);
2. riconsegnare al conducente le copie del FIR di sua competenza insieme ad una copia della bindella di pesata e del permesso di scarico;
3. completare la registrazione dei dati di fine scarico (peso a destino, data e ora);
4. archiviare il FIR con la documentazione allegata (permesso di scarico e copia della bindella di pesata).

Il mezzo si riporta verso il varco di ingresso/uscita e, dopo consenso degli addetti alla portineria, esce dal sito.

2.4. ARCHIVIAZIONE DOCUMENTAZIONE GESTIONE RIFIUTI LIQUIDI

Presso la sede dell'impianto si procede all'archiviazione della seguente documentazione:

- Registro di carico e scarico;
- Formulare di identificazione dei rifiuti;
- Bindelle di pesata;
- Schede di caratterizzazione dei rifiuti, con dichiarazione di responsabilità;
- Copia del documento di omologa;
- Prove di verifica all'omologa;
- Prove di compatibilità/miscibilità;
- Permessi di scarico.

NB: per ciascuno scarico vanno spillati insieme FIR, bindelle e permesso di scarico.

PERMESSO ALLO SCARICO

N _____

Del _____

ALLEGATO A

PUNTO 01 - PRODUTTORE/DETENTORE/TRASPORTATORE					
Nome o ragione sociale					
Numero FIR					
PUNTO 02 - CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO					
Codice EER		Descrizione			
Classificazione rifiuto			pericoloso		non pericoloso
Stato fisico					
Numero colli					
Quantità presunta					
quantità verificata a destino					
Campionamento					
Annotazioni					

TIMBRO del trasportatore

Impianto di depurazione acque reflue e trattamento rifiuti sito in
C.da Saletti del Comune di Paglieta

All. C – Punto di controllo scarico S1

Punto di controllo scarico S1

Limiti in conformità alla tabella 6.1 della BATc UE 2018/1147 del 10 agosto 2018 ove siano previsti valori limite più restrittivi di quelli di cui alla tabella 3 allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06

PARAMETRO	UNITA' DI MISURA	VALORI LIMITE DI EMISSIONE
pH		5,5 – 10
Temperatura	°C	40°C (con portata superiore a 30 l/s, il limite è 30°C)
Colore		Non percettibile con diluizione 1:20
Odore		Non deve causare molestie olfattive
Materiali grossolani		Assenti
Solidi sospesi totali	mg/l	60
BOD ₅	mg/l	40
Indice degli idrocarburi	mg/l	10
COD	mg/l	160
Alluminio	mg/l	1
Arsenico	mg/l	0,1
Bario	mg/l	20
Boro	mg/l	2
Cadmio	mg/l	0,01
Cromo totale	mg/l	0,3
Cromo VI	mg/l	0,1
Ferro	mg/l	2
Manganese	mg/l	2
Mercurio	mg/l	0,005
Nichel	mg/l	1
Piombo	mg/l	0,3
Rame	mg/l	0,5
Selenio	mg/l	0,03
Stagno	mg/l	10
Zinco	mg/l	2
Cianuri totali	mg/l	0,5
Cianuro libero	mg/l	0,1
Cloro attivo libero	mg/l	0,2
Solfuri (come H ₂ S)	mg/l	1
Solfiti (come SO ₃)	mg/l	1
Solfati (come SO ₄)	mg/l	1000
Cloruri	mg/l	1200
Fluoruri	mg/l	6
Fosforo totale (come P)	mg/l	3
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	mg/l	15
Azoto nitroso (come N)	mg/l	0,6
Azoto nitrico (come N)	mg/l	20
Azoto totale	mg/l	60
Grassi e oli animali/vegetali	mg/l	20
Idrocarburi totali	mg/l	5
Fenoli	mg/l	0,5
Aldeidi	mg/l	1
Solventi organici aromatici	mg/l	0,2
Solventi organici azotati	mg/l	0,1

Tensioattivi totali	mg/l	2
Pesticidi fosforati	mg/l	0,1
Pesticidi totali (esclusi fosforati)	mg/l	0,05
- aldrin	mg/l	0,01
- dieldrin	mg/l	0,01
- eldrin	mg/l	0,002
- isodrin	mg/l	0,002
Solventi clorurati	mg/l	1
Escherichia coli		5000 UFC/100 ml
Saggio di tossicità acuta		Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è \geq del 50% del totale

Impianto di depurazione acque reflue e trattamento rifiuti sito in
C.da Saletti del Comune di Paglieta

All. D – Punto di controllo scarico S2

Punto di controllo scarico S2

Limiti in conformità alla tabella 6.2 della BATc UE 2018/1147 del 10 agosto 2018

PARAMETRO	UNITA' DI MISURA	VALORI LIMITE ARAP
Indice degli idrocarburi	mg/l	10
Arsenico	mg/l	0,1
Cadmio	mg/l	0,1
Cromo totale	mg/l	0,3
Cromo VI	mg/l	0,1
Mercurio	mg/l	0,01
Nichel	mg/l	1
Piombo	mg/l	0,3
Rame	mg/l	0,5
Zinco	mg/l	2
Cianuro libero	mg/l	0,1
Composto organici alogenati adsorbibili	mg/l	1

Impianto di depurazione acque reflue e trattamento rifiuti sito in C.da
Saletti del Comune di Paglieta

*All. E – Elaborato Tecnico Descrittivo
ETD*



Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali

Servizio Gestione dei Rifiuti

IPPC

Direttiva Europea 2010/75/UE

D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Elaborato Tecnico Descrittivo

Integrazioni post Conferenza dei Servizi
del 23 ottobre 2020

Denominazione Azienda

ARAP ABRUZZO

SEZIONE A: INFORMAZIONI GENERALI DELL'IMPIANTO

A.1. Identificazione del complesso IPPC	5
A.2. Attività svolte nel sito	7
A.3. Inquadramento urbanistico e territoriale	8
A.4. Autorizzazioni, certificazioni, procedure	9

SEZIONE B: DESCRIZIONE E ANALISI DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA

B.1 Schema a blocchi	12
B.2 Diagramma di flusso	13
B.3 Ciclo produttivo	18
B.4 Produzione dell'impianto	18
B.5 Applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili – BAT E BAT Ael	19

SEZIONE C: MATERIE PRIME

C1 Materie in ingresso	22
C2 Prodotti e sottoprodotti	26
C3 Presenza di sostanze di cui allegato 1 del D. Lgs. 105/2015	27
C4 Sostanze e miscele pericolose detenute in stabilimento	28
C5 Serbatoi di stoccaggio delle sostanze pericolose detenute in stabilimento	29

SEZIONE D: CICLO DELLE ACQUE

D1 Approvvigionamenti	31
D2 Scarichi	33
D3 Notizie sul corpo ricevente lo scarico	38
D4 sistemi di trattamento e controllo delle acque reflue	39
D5 Bilancio idrico	42
D6 Presenza di sostanze pericolose di cui alla Tabella 3/A e della Tabella 5 dell'allegato V alla parte III D.Lgs. 152/06	43

SEZIONE E EMISSIONI IN ATMOSFERA

E1 Autorizzazioni alle emissioni	44
----------------------------------	----

E2 Emissioni di cui all'Art. 272 comma 1 e comma 2 del D. Lgs. 152/06	44
E3 Emissioni diffuse	44
E4 Emissioni convogliate	45
E5 Emissioni di COV Art. 275 D. Lgs. 152/06	48
E6 Sistemi di monitoraggio delle emissioni	48
<u>SEZIONE F: EMISSIONI SONORE</u>	
F1 Scheda riepilogativa	49
<u>SEZIONE G: GESTIONE RIFIUTI</u>	
G1 Procedure di Gestione	52
<u>SEZIONE H: ENERGIA</u>	
H1 Energia prodotta e /o recuperata	57
H2 Energia acquistata	58
H3 Consumo di Energia	59
H4 Bilancio Energetico di sintesi	60
H5 Stima delle emissioni di anidride carbonica	61
<u>SEZIONE I VALUTAZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO</u>	
I1 Dati Caratteristici dell'impianto	64
I2 Interventi proposti	66
<u>SEZIONE L: PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</u>	
L1 Emissioni in atmosfera	68
L2 Emissioni in acqua	70
L3 Rumore	76
L4 Rifiuti	76
L5 Monitoraggio acque sotterranee	80
L6 Manutenzione e calibrazione	81
L7 Condizioni differenti dal normale esercizio	85

SEZIONE M EMISSIONI SCARICHI DOPO MODIFICA O RIESAME AI SENSI DEL ART. 29 OCTIES E ART. 29 NONIES DEL D.LGS. 152/06

M.1.1 Emissioni in atmosfera confronto dopo modifica o riesame	88
M.1.2 Scarichi idrici confronto dopo modifica o riesame	88
M.1.3 Rifiuti confronto dopo modifica o riesame	89

SEZIONE N INFORMAZIONI SULLO STATO DI QUALITÀ SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

N1 QUANTITÀ DI SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE	91
N2 SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO DI PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE DI RIFERIMENTO	91

SEZIONE A: INFORMAZIONI GENERALI DELL'INSTALLAZIONE

A.1. Identificazione dell'installazione

(Per installazione vale la definizione di cui all'art. 5 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.: struttura industriale o produttiva costituita da uno o più installazioni nello stesso sito in cui lo stesso gestore svolge una o più delle attività elencate nell'allegato VIII parte II del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

Denominazione Impianto	Impianto di depurazione Loc. Saletti – Acquaviva
Attività Svolta	Impianto depurazione reflui urbani e impianto di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi
Codice fiscale azienda	91127340684
Categoria (allegato VIII parte II del D. Lgs. 152/06)	5.3

A.1.1 Localizzazione

Provincia	CH	Comune	PAGLIETA
Indirizzo	Loc. Saletti Acquaviva	CAP	66043
Sede Legale	Via Nazionale SS 602 km 51+355	Indirizzo sede legale	Cepagatti
Recapiti telefonici	+39 085 9773101	Fax	
E-mail	info@arapabruzzo.it	Pec	arapabruzzo@pec.it

A.1.2 Gestore (Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto)

Nome	GIUSEPPE	Cognome	SAVINI
Codice Fiscale	SVNGPP67D10G482G		
Telefono	+39 085 9773101	Fax	
E-mail	giuseppe.savini@arapabruzzo.it	Pec	arapabruzzo@pec.it

A.1.3 Legale rappresentante

Nome	GIUSEPPE	Cognome	SAVINI
Codice fiscale	SVNGPP67D10G482G		
Telefono	+39 085 9773101	Fax	
E-mail	giuseppe.savini@arapabruzzo.it	Pec	arapabruzzo@pec.it

A.1.4 Referente IPPC

Nome	GIUSEPPE	Cognome	SAVINI
Telefono	+39 085 9773101	Fax	
E-mail	giuseppe.savini@arapabruzzo.it	Pec	arapabruzzo@pec.it

A.1.5 Altre Informazioni

Iscrizione alla C.C.I.A.A. di	Pescara	n.	Pe 152244		
Classificazione industria insalubre		D.M. 5 settembre 1994: Industria di Prima Classe: B) Prodotti e materiali - 100. Rifiuti solidi e liquami - depositi ed impianti di depurazione, trattamento			
Il complesso IPPC è ubicato in un'area industriale gestita dall'ARAP?		SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>

A.1.6 Dati installazione

N. totale dipendenti	9	Anno di riferimento	2018	Anno inizio attività	1991	Anno ultimo ampliamento	2004
Anno di riferimento: Indicare l'anno a cui si riferiscono tutti i dati. L'anno scelto deve essere lo stesso per materie prime, rifiuti, certificati di analisi, approvvigionamento idrico, scarichi idrici, emissioni in atmosfera.							
Anno ultimo ampliamento: indicare l'anno in cui sono intervenute le ultime variazioni di capacità, di tipologia produttiva, impiantistiche, ecc ...							
Categoria	Piccola Impresa			Sulla base delle definizioni di cui alla Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06/05/2003			
	Media Impresa						
	Grande Impresa						



Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali

Servizio Gestione dei Rifiuti

A.2. Attività svolte nel sito

N° attività IPPC: indicare con il numero 1 l'attività IPPC principale e proseguire la numerazione in modo progressivo per le altre attività IPPC.

Categoria di attività IPPC e codice IPPC: per ogni attività IPPC indicare la categoria e il codice individuati nell'Allegato VIII parte II del D.Lgs 152/06.

Codice NOSE-P: Classificazione standard europea delle fonti di emissione (Direttiva 2010/75/UE)

Codice NACE: Classificazione standard europea delle attività economiche (vedi tabella 1.6.1, Allegato 1 DM 23.11.2001 e ss.mm.ii)

A.2.1 Attività IPPC

N°	Denominazione Categoria Attività IPPC	Codice IPPC	Codice NOSE-P	Codice NACE	Codice ISTAT 1991
1	Impianto per l'eliminazione o il recupero dei rifiuti non pericolosi	5.3	109.07	90	90.00.2

N° attività NON IPPC: assegnare un numero, partendo dal numero 1 per poi proseguire, a ciascuna attività NON IPPC. Si precisa che devono essere considerate anche le "attività accessorie" di cui all'art. 5 punto i – quater dell'art.5 del D.Lgs. 152/06 e le attività ippc sotto soglia.

A.2.2 Attività' NON IPPC

N°	Descrizione attività NON IPPC
1	Impianto depurazione acque reflue urbane provenienti da insediamento industriale Atessa e da agglomerato urbano Atessa. Detti reflui, provenienti anche da installazioni IPPC (es Sevel, SAPA, etc..) arrivano tutti tramite unica condotta all'impianto di trattamento. Pertanto, non si include la categoria IPPC 6.11

A.3. Inquadramento urbanistico e territoriale

A.3.1 Dati catastali

Comune	Numero foglio	Particella	Mq	Coordinate UTM	
				E	N
PAGLIETA	15	73	37050	14° 26' 53"	42° 09' 26"

A.3.2 Superficie del sito

Superficie totale m ²	37.050		
Superficie coperta m ²	1052 – edifici 3200 - Vasche coperte	Impermeabilizzata scoperta m ²	17.798 - Piazzali
		Non impermeabilizzata scoperta m ²	10.000 – Aree a verde 5.000 – Vasche scoperte

A.3.3 Destinazione d'uso

Destinazione d'uso come del complesso come da PGRC vigente	Area industriale
Destinazione d'uso delle aree collocate entro 500 m dall'installazione come del complesso come da PGRC vigente	Il sito su cui è ubicato l'Impianto di Depurazione è posto sulla sponda destra del fiume Sangro in area quasi pianeggiante, all'interno dell'agglomerato industriale di Atesa-Paglieta ed in prossimità dell'agglomerato industriale di Lanciano-Mozzagroga. Ad una distanza di oltre m.100 dall'Impianto sono previsti (da detto PRT) ed esistenti insediamenti produttivi industriali o analoghi

A.3.4 Vincoli, Piani e Programmi specifici

Parte del sito è ricompresa nella fascia di rispetto fluviale di cui alla L.341/85
PPAR Zona B1 trasformabilità mirata

A.4. Autorizzazioni, certificazioni, procedure

A.4.1 Autorizzazioni ambientali vigenti

Settore interessato	Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento
IPPC	Regione Abruzzo	AIA 51/47 del 23/06/08	In fase di riesame	D.Lgs 152/06

Autorizzazioni ambientali vigenti: fornire un elenco delle autorizzazioni ambientali vigenti possedute dall'azienda che saranno sostituite dall'AIA, ai sensi dell'Allegato IX del D.Lgs. 152/06 "Elenco delle autorizzazioni ambientali già in atto, da considerare sostituite dalla autorizzazione integrata ambientale".

A.4.2 Certificazioni

ISO 14001	NO	
ISO 9001	n.35713/17/s	del 12 10 2017
ISO 50001	NO	
EMAS	NO	
Certificazione energetica	NO	
Altro	NO	

A.4.3 D. Lgs. 105/2015 Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.

L'azienda è sottoposta agli adempimenti previsti dal D.Lgs. 105/2015		NO
Se SI' compilare la tabella D.3		

A.4.4 Relazione di riferimento – D. Lgs. 152/06 art. 29 sexies comma 9 – quinquies

L'azienda è sottoposta all'obbligo della presentazione della relazione di riferimento?		NO in allegato screening per esclusione
--	--	--

A.4.5 Procedimenti ambientali

Estremi atto amministrativo	Ente Competente	Data Rilascio	Data Scadenza	Norme di riferimento	Oggetto
AIA 51/47	REGIONE ABRUZZO	23/06/08	23/06/2018 In corso riesame	D.Lgs. 152/2006	

Se l'impianto è sottoposto a VIA/VA allegare le prescrizioni del giudizio e le modalità di attuazione delle prescrizioni con le relative tempistiche e monitoraggi previsti

A.4.6 Bonifiche

Nel sito dove è ubicata l'installazione:

Vi sono aree bonificate ai sensi del D. Lgs. 156/06 Parte IV Titolo V		NO
È in corso una bonifica ai sensi del D. Lgs 156/06 Parte IV Titolo V		NO
Si sta per avviare una bonifica ai sensi del D. Lgs 156/06 Parte IV Titolo V		NO

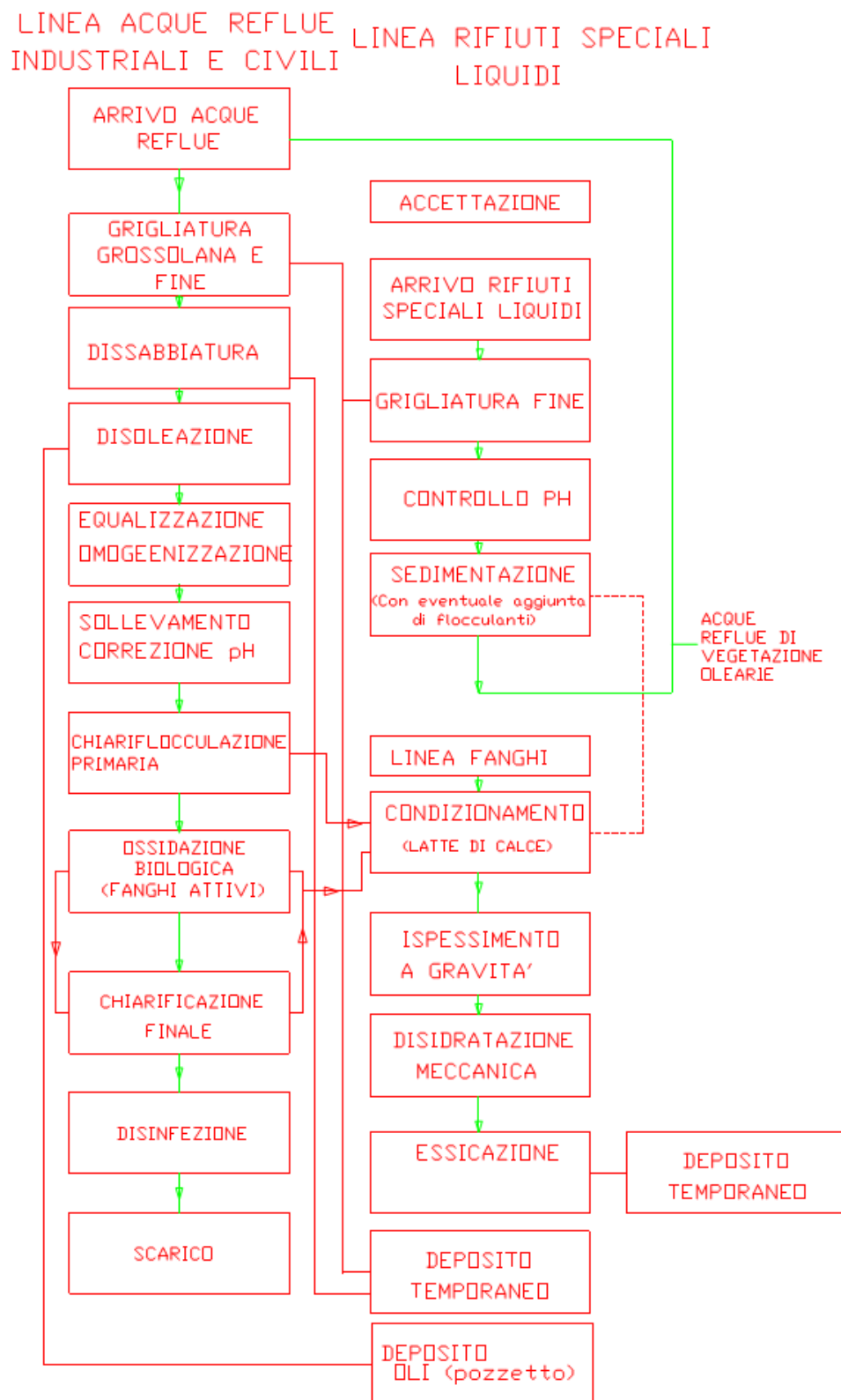
Allegati alla SEZIONE A

Estratto topografico in scala 1:10.000 evidenziando l'area interessata dall'installazione. L'allegato deve essere timbrato e firmato da soggetto abilitato.	A.1
Stralcio PRG in scala 1:2.000 evidenziando l'area interessata dall'installazione. L'allegato deve essere timbrato e firmato da soggetto abilitato.	A.2
Stralcio mappa catastale l'area interessata dall'installazione. L'allegato deve essere timbrato e firmato da soggetto abilitato.	A.3
Relazione geologica ed idrogeologica del sito interessato dall'installazione, redatta, timbrata e firmata da un tecnico abilitato da redigere secondo le indicazioni delle Linee Guida dell'ARTA, con allegato planimetrico	A.4
Nel caso ci sia stata una risposta affermativa in merito ai quesiti di cui alla tabella A.4.6, l'allegato deve includere indicazioni circa l'avvenuta approvazione del progetto di bonifica e dello stato di avanzamento (iter procedurale) dei lavori, compreso l'atto di avvio del procedimento. In caso di risposta negativa l'allegato deve comunque includere le analisi del terreno e delle acque di falda corredate da una relazione tecnica che attestino lo stato del sito.	NO
Eventuali prescrizioni VIA/VA	NO
Relazione inquadramento urbanistico e territoriale (vedasi ETD)	NO

Esiti procedura di screening ai sensi del DM272/14	A.8
Altro (specificare)	NO

SEZIONE B: DESCRIZIONE E ANALISI DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

B.1. Schema a blocchi



B.2. Diagramma di Flusso

Dettagliare per ciascuna delle fasi le modalità di funzionamento degli impianti deputati allo svolgimento della fase stessa, descrivendo:

- come le materie prime, in ingresso ed in uscita, vengono movimentate, miscelate, utilizzate, trasformate, con quale efficienza e quante sono le macchine presenti;
- la durata della fase ed i tempi necessari per raggiungere il regime di funzionamento e per l'interruzione di esercizio dell'impianto, periodicità di funzionamento;
- le condizioni di esercizio: potenzialità e parametri operativi (pressione, temperatura; continuo, discontinuo; etc...); i sistemi di regolazione e controllo;
- la tipologia di sostanze inquinanti che possono generarsi dalla fase, caratterizzandoli quantitativamente e qualitativamente;
- proposta di un fattore di emissione o di un livello emissivo per ciascun inquinante individuato al punto precedente;

Riportare i riferimenti alle varie Sezioni.

IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI LIQUIDI SPECIALI NON PERICOLOSI

I rifiuti speciali non pericolosi vengono conferiti, tramite autocisterne autorizzate. I rifiuti vengono pesati ed avviati tramite un separatore meccanico di particelle solide grossolane in testa all'impianto di depurazione di seguito descritto, seguendo il trattamento chimico, fisico e biologico dei reflui industriali ed urbani.

IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE REFLUE

L'impianto di trattamento delle acque reflue industriali e domestiche degli agglomerati industriali e di quelle urbane provenienti dal comune di Atessa è un impianto a fanghi attivi con l'aggiunta di un trattamento chimico-fisico con le sezioni nel seguito descritte. I reflui civili ed industriali giungono per condotta.

- -Linea acque;
- -grigliatura (fissa) meccanica a pulizia automatica con griglia manuale di by-pass;
- -dissabbiatura - disoleatura dinamica;
- -sollevamento intermedio;
- -dosaggio soluzione flocculante e ripartitore di portata;
- -flocculazione e decantazione;
- -ossidazione biologica;
- -sedimentazione finale;
- -disinfezione finale effluente;
- -Linea fanghi;
- -sollevamento fanghi di ricircolo;
- -sollevamento fanghi di supero;
- -condizionamento fanghi;
- -disidratazione meccanica.

LINEA ACQUE

FASE DI GRIGLIATURA

La fase di grigliatura è ottenuta mediante griglia verticale a pettine raschiante della potenza di Kw 0,55 (interspazio tra le barre mm. 20). Il meccanismo è temporizzato. È previsto, in alternativa, l'azionamento del pettine pulitore mediante un misuratore che valuta la differenza di livello del liquido nel canale a monte e a valle della griglia. Una griglia a pulizia manuale è posta nel canale di

by – pass. Dopo la fase di grigliatura è presente un “*campionatore*” per il prelievo automatico di campioni di acqua sui quali effettuare, successivamente, le analisi.

DISSABBIATURA E DISOLEATURA

La fase di grigliatura è seguita dalla fase di dissabbiatura – disoleatura realizzata in un doppio canale di tipo rettilineo per un volume totale di mc. 295. In ognuno dei due canali è posto un carroponete (potenza motore elettrico Kw 1,80) corredato di raschiatore di superficie per gli oli e di un raschiatore di fondo per le sabbie.

La dissabbiatura di tipo dinamico è ottenuta mediante insufflaggio di aria nei canali attraverso tre compressori ad aspi rotanti della potenza di 2,20 Kw ciascuno. L’impianto è dotato, inoltre, di un compressore di riserva della potenza di Kw 5,50. L’estrazione delle sabbie è effettuata mediante due elettropompe della potenza di 2,88 Kw ciascuna. La sabbia viene, infine, raccolta in un dispositivo di separazione completo di sistema di filtrazione e addensamento e di un dispositivo a pale per lo scarico delle sabbie (potenza installata 0,55 Kw). Ogni canale di dissabbiatura – disoleazione è corredato di un dispositivo per l’estrazione di oli e grassi. Tutto il sistema è dotato di un’elettropompa sommergibile per il sollevamento degli oli al bacino di condizionamento fanghi (3,50 Kw).

VASCA DI EQUALIZZAZIONE ED OMOGENIZZAZIONE

La vasca ha un volume utile pari a 10.000 mc provvista da un setto centrale dotata di due agitatori. Si precisa che la suddetta vasca è utilizzata solo in occasione di portate eccessive che possono giungere all’impianto per garantire una portata costante alle successive sezioni impiantistiche.

L’impianto è costituito dalle seguenti sezioni:

- sollevamento acque reflue, provenienti dal comparto dissabbiatura;
- tubazione di adduzione alla vasca di compenso;
- vasca in calcestruzzo armato di compenso della capacità di mc. 7.000 circa;
- tubazione di uscita dalla vasca di compenso alla fase di sollevamento, già esistente.

SEDIMENTAZIONE PRIMARIA E FLOCCULAZIONE

In questo bacino di tipo combinato, realizzato con due vasche concentriche (diametro interno del bacino mt. 32,00, volume complessivo mc. 4540), veniva inizialmente realizzato il processo “combinato” di ossidazione nella parte centrale della vasca e di sedimentazione nella parte periferica.

Attualmente le vasche sono utilizzate per effettuare la sedimentazione primaria dei reflui in ingresso dell’impianto. Prima di giungere al bacino di sedimentazione primaria i reflui vengono opportunamente trattati con additivi come latte di calce. A servizio di ciascuna vasca è presente un carroponete della potenza di 0,20 Kw cadauno. Le due vasche vengono utilizzate alternativamente in occasione di interventi manutentivi. I fanghi che si depositano sul fondo dei sedimentatori primari vengono estratti mediante l’utilizzo di elettropompe sommergibili, due per ogni vasca, della potenza di 2,80 Kw cadauna.

COMPARTO OSSIDAZIONE BIOLOGICA

L’ossidazione biologica dei reflui viene effettuata in due bacini del volume utile totale di mc. 6.000. Tali bacini sono equipaggiati con 4 aeratori superficiali (2 per ogni bacino) con regolatori di potenza che consentono sia la marcia veloce (potenza 51 Kw) sia la marcia lenta (potenza 33 Kw). La

“marcia veloce” viene effettuata nel periodo di massimo e medio carico dell’impianto dalle ore 6,00 alle ore 24,00, la “marcia lenta” nel periodo notturno di basso carico dalle ore 24, alle ore 6,00.

All’uscita di questa sezione avviene il dosaggio della poliammina.

SEDIMENTAZIONE FINALE

L’acqua in uscita dal comparto di ossidazione viene, quindi, inviata al sedimentatore secondario, realizzato in un unico bacino a fondo piano del diametro di mt. 42,00 superficie utile mq. 1.400,00 e volume utile totale mc. 4.400,00. La vasca di sedimentazione è equipaggiata con un carro ponte della potenza di 1,20 Kw. I fanghi depositatisi sul fondo del sedimentatore, aspirati tramite pompa della potenza di circa 0,50 Kw, in parte, vengono riciclati nelle due vasche di ossidazione, tramite pompe a vite della potenza di 9,20 Kw ciascuna (una a riserva dell’altra) ed in parte, come fanghi di supero, vengono inviati, tramite elettropompa (n. 1 + n. 1 – riserva da 2,20 Kw) al condizionamento fanghi.

DISINFEZIONE FINALE

L’acqua in uscita dal sedimentatore secondario viene convogliata, per la disinfezione finale, in un bacino a pianta rettangolare. Nel bacino di disinfezione viene immesso, tramite pompa dosatrice (n. 1 + n. 1 – a riserva da 0,50 Kw cadauna), acido peracetico (in soluzione al 15%). Esso è stoccato in un serbatoio della capacità di lt. 1.000,00. La vasca di disinfezione è dimensionata in modo tale da garantire, per una portata di 600 lt/sec., e per un tempo di contatto di 14 minuti.

LINEA FANGHI

VASCA DI CONDIZIONAMENTO FANGHI

I fanghi di supero, provenienti dai bacini di sedimentazione primaria e dal sedimentatore secondario, vengono inviati al bacino di contatto ove viene dosato latte di calce. Il bacino di contatto ha una capacità di mc. 50 ed è equipaggiato con un agitatore della potenza di 3,50 Kw.

ISPESSIMENTO DINAMICO

L’ispessimento dei fanghi è realizzato in due ispessitori dinamici a pianta circolare a fondo conico del diametro di mt. 15,00 del volume di mc. 450 ciascuno. Ogni ispessitore è equipaggiato di un carro ponte della potenza di 0,37 Kw. I fanghi accumulatisi sul fondo vengono trasferiti mediante due pompe (una a riserva dell’altra, potenza 3 Kw ciascuna), al sistema di disidratazione meccanica. Ognuna delle due predette pompe è equipaggiata con un tritatore della potenza di 5,50 Kw. In relazione ai quantitativi di fango di supero verranno utilizzati entrambi o singolarmente.

DISIDRATAZIONE MECCANICA DEI FANGHI

La disidratazione meccanica dei fanghi è realizzata mediante un sistema di due nastropresse della potenza rispettivamente di Kw 3,55 e Kw 2,57, opportunamente equipaggiate. Al fine di aumentare la percentuale di secco, a monte delle nastropresse è presente un sistema di miscelazione fango-polielettrolita. Le due nastropresse, entrambe funzionanti, vengono utilizzate in modalità alternata. I fanghi disidratati vengono convogliati all’esterno del locale disidratazione mediante l’ausilio di nastri trasportatori. I fanghi disidratati vengono inviati tramite una coclea all’impianto essiccamento fanghi. In caso di malfunzionamento dello stesso, i fanghi nastropressati possono essere raccolti, mediante nastrotrasportatore, in contenitori scarrabili e quindi smaltiti, da ditte autorizzate, in discarica controllata ed autorizzata.

1) LINEA PRAPARAZIONE E DOSAGGIO REAGENTI CHIMICI

-PREPARAZIONE E DOSAGGIO POLIELETTROLITA

Il sistema di preparazione e dosaggio del polielettrolita è costituito da due distinti gruppi. Ogni gruppo consta di un dosatore di polielettrolita in polvere, da sistemi di agitazione, da pompe di trasferimento polimero (potenza Kw 3,20 e kw. 2,32). Il polielettrolita può essere inviato:

- nel comparto di miscelazione prima dei sedimentatori primari;
- direttamente nel sistema di disidratazione a nastro pressa, tramite pompe dosatrici del polimero della potenza di 1 Kw.

-DOSAGGIO FLOCCULANTE

Il sistema di dosaggio del flocculante è costituito da un serbatoio cisternetta, che con un'apposita pompa lo dosa in ossidazione.

-PREPARAZIONE DOSAGGIO DEL LATTE DI CALCE

Il sistema di preparazione e dosaggio del latte di calce è costituito da:

- un silo di stoccaggio della calce in polvere della capacità di mc. 80;
- un impianto di fluidificazione per l'estrazione della calce dal silo, corredato di soffiante della potenza di Kw 1,10 (più un soffiante di riserva);
- un dosatore volumetrico della calce (potenza 0,75);
- un serbatoio in lamiera a tenuta stagna per la miscelazione della calce idrata con acqua (capacità mc. 6,0), accessoriato con elettroagitatore (potenza 2,20 Kw).

Saltuariamente può entrare in funzione un vibratore del silo calce (potenza 0,50 Kw). Il dosaggio del latte di calce viene effettuato tramite due pompe dosatrici (una riserva dell'altra) della potenza di 2,50 Kw ciascuna.

ESSICCAMENTO DEI FANGHI

L'impianto è costituito dalle seguenti sezioni:

- gruppo di alimentazione ed immissione fanghi, costituito da coclea inclinata con tramoggia e da dosatore volumetrico con sistema rotante a palette;
- forno di essiccazione, costituito da un cilindro orizzontale a camicia coassiale, basato sul principio del doppio scambio di calore;
- comparto per la evacuazione pneumatica e la ciclonatura del fango essiccato, costituito da ventilatore di aspirazione e ciclone di separazione;
- macchina bricchettatrice per compattare i fanghi essiccati;
- centrale termica, costituita da bruciatore a gas metano.

I fanghi disidratati vengono inviati mediante l'utilizzo di una coclea all'interno della tramoggia di accumulo fanghi presente nel fabbricato contenente l'essiccatore, e da lì spinti con apposita pompa all'interno dello stesso. Esso consta di una doppia camicia: quella più esterna contenente olio diatermico scaldato dall'apposita caldaia a metano, e quella interna dove passa esclusivamente il fango preventivamente disidratato il quale ha come fluido vettore l'aria calda.

Quindi il fango è costretto a disidratarsi per effetto dei tre meccanismi di scambio termico. I fanghi così essiccati, fuoriescono dall'essiccatore e spinti dall'aria calda che ha lo scopo di ottemperare al trasporto pneumatico essendo utilizzato come fluido vettore, arrivano a monte di un ciclone che ha il compito di separare il fango dall'aria. Esso per gravità precipita in fondo al ciclone, dove trova una rotocella che lo dosa all'interno di una coclea, la quale invia lo stesso o ad una bricchettatrice, che

produce i brick di fango che poi vengono stoccati all'interno di un cassone, oppure vengono direttamente immessi in un'altra coclea evitando la bricchettatrice.

L'aria calda invece, viene estratta dalla sommità del ciclone, inviata all'interno di uno scambiatore aria/acqua, che la raffredda facendo condensare anche la quota di acqua che era precedentemente contenuta nel fango, prima di essere rimandata in testa impianto e quindi trattata come un refluo, è costretta a passare all'interno di un duster e in una colonna di condensazione. Per cui la condensa viene inviata in testa all'impianto di depurazione, mentre l'aria fredda viene aspirata da un ventilatore che la introduce all'interno di uno scambiatore olio/aria, il quale la riscalda e la immette in testa all'essiccatore chiudendo il ciclo. Di fatto l'aria utilizzata come fluido vettore appartiene ad un ciclo chiuso, pertanto l'unico punto emissivo gassoso dell'essiccatore è quello che proviene dal camino della caldaia la quale utilizza come combustibile unicamente metano proveniente dalla rete.

Si specifica che la caldaia ha potenza di 1163 kW.

IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE DI VEGETAZIONE

Si premette che l'Azienda intende rinunciare all'attività di trattamento delle acque di vegetazione chiedendone l'esclusione dal provvedimento autorizzatorio. Prima della dismissione di tale sezione impiantistica è necessario smaltire i quantitativi in giacenza, secondo il processo di seguito descritto:

- accumulo e preossidazione;
- neutralizzazione con calce;
- avvio impianto di trattamento delle acque reflue.

ACCUMULO PRE – OSSIDAZIONE

Le acque di vegetazione provenienti dai frantoi oleari sono stoccate in due vasche di stoccaggio aventi un volume totale di mc.15.000. In queste vasche, le acque sono state accumulate per essere progressivamente trattate.

In ogni vasca sono installati due agitatori sommersi accoppiati ad un eiettore per il trasferimento di ossigeno (tipo flo – get potenza 11 KW cad.) e due agitatori del tipo semplice. Infatti, una adeguata miscelazione ed ossidazione delle acque di vegetazione, consente di aumentare l'efficienza del processo depurativo, già avviato con degradazione delle sostanze organiche e di ridurre i cattivi odori prodotti dal miglioramento dell'efficienza nel funzionamento dell'impianto di deodorizzazione.

Il rifiuto, pescato ad altezze diverse in modo da ottenere aliquote omogenee, verrà poi rilanciato in testa impianto.

I prelievi dalle due vasche verranno eseguiti in modo alternato, al fine di mantenere costantemente in equilibrio l'altezza fra i due settori per motivi statici.

NEUTRALIZZAZIONE CON CALCE

Le acque di vegetazione dopo aver subito lo stoccaggio vengono tramite pompa (Kw 0,75), avviate in testa impianto. Il dosaggio del latte di calce è effettuato mediante pompa di dosaggio (Kw 1,50) e il suo funzionamento è asservito ad un misuratore di pH in modo da portare il pH delle acque di vegetazione dal valore di ingresso di pH 2 ad un valore neutro di pH 7.

Il sedimento depositato sul fondo delle vasche sarà inviato tramite l'apposita linea fanghi a condizionamento, ispessimento, disidratazione meccanica e successivo smaltimento presso impianto autorizzato.

B.3. Ciclo Produttivo

Funzionamento impianto															
Periodicità dell'attività del complesso: Continua															
Turni di lavoro				Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Lun - Sab															
dalle	07:00	alle	13:00	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
dalle	13:00	alle	19:00	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Dom e festivi															
dalle	07:00	alle	13:00	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
GG/mese				31	28	31	30	31	30	31	31	30	31	30	31
Ore/mese				342	312	348	312	318	342	330	342	330	348	330	

B.4. Produzione dell'impianto

Tipo di prodotto: acque reflue da trattamento rifiuti e da trattamento acque reflue urbane.

Potenzialità massima di produzione: è la capacità produttiva relazionabile al massimo inquinamento potenziale dell'impianto. Nel caso in cui l'attività sia caratterizzata da discontinuità nella produzione o nei processi, da sequenzialità dei processi, da più linee produttive di diversa capacità non utilizzate continuativamente in contemporaneità e da pluralità di prodotti, si assuma quanto segue:

- che gli impianti vengano eserciti continuativamente per 24 ore al giorno. In tal caso la capacità produttiva sarà calcolata moltiplicando la potenzialità di progetto oraria per 24 ore. Tale definizione generale non si applica nei casi in cui gli impianti non possano per limiti tecnologici essere condotti in tal modo, o nei casi in cui sia definito un limite legale alla capacità potenziale dell'impianto e in tal caso deve essere dimostrato che l'impianto non supera mai i limiti fissati.
- per il carattere di discontinuità dei processi si considera il ciclo cui corrisponde la maggiore produzione su base giornaliera, tenuto conto congiuntamente della produzione per ciclo e del tempo per ciclo;
- per la pluralità di linee si considera la contemporaneità di utilizzo di tutte le linee e le apparecchiature installate, posto che non sussistano vincoli tecnologici che impediscano la conduzione dell'impianto in tal modo.

Per le attività autorizzate esclusivamente alla gestione dei rifiuti, vanno compilate anche le schede integrative INT.1, INT.2, INT.3, INT.4

Dati sulla produzione				
Attività	Tipo di prodotto	Unità di misura	Potenzialità massima di produzione	Quantità prodotta nell'anno di riferimento
Depurazione	Acque reflue effluenti	metri cubi/anno	10.512.000	3.065.570
	Fanghi disidratati nastropressati	t/anno	7.098 (da trattamento refluo + trattamento rifiuti)	2.753,47 (solo refluo ind.le ed urbano)
	Fanghi da trattare nell'essiccatore conto terzi (4.000 autorizzati)	t/anno	2.800	Non ci sono stati conferimenti

B.5 Applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili- BAT e BAT –Ael

Deve essere svolto un confronto tra le tecniche adottate o proposte con le migliori tecniche disponibili descritte dalle Conclusioni sulle BAT o nel Bref.

Le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques) adottate dalla Commissione europea sono i documenti che contengono le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di consumo, di emissione e il monitoraggio associato alle BAT e le pertinenti misure di bonifica del sito. Tali documenti sono soggetti a periodiche revisioni legate anche all'evoluzione tecnica.

Nel caso non siano disponibili le Conclusioni sulle BAT per le attività svolte presso l'installazione, occorre fare riferimento ai documenti Brefs (BAT reference documents) già pubblicati dalla Commissione europea.

Alcuni Brefs sono trasversali, applicabili cioè a diversi tipi di installazione; sono i cosiddetti Horizontal Brefs. Il gestore dovrà confrontare pertanto la propria installazione anche con gli Horizontal Brefs applicabili.

Con il termine BAT-Ael ci si riferisce ai livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, definiti in condizioni di normale esercizio ed espressi come media in un determinato arco di tempo e nell'ambito di condizioni di riferimento specifiche. Con il termine BAT-Aelp ci si riferisce ai livelli di rendimento (performance) associati alle BAT, indicati nei documenti Bref e nelle Conclusioni sulle BAT

B.5.1 Individuazione dei Documenti BREF

Riportare i riferimenti dei documenti adottati dalla Commissione europea riferiti alle attività svolte presso l'installazione

Nel caso siano disponibili, possono essere indicati, quale riferimento tecnico, anche le linee guida italiane pubblicate sulla gazzetta ufficiale

Codice IPPC	Nome documento	Data di Pubblicazione e Adozione
5.3	Reference Document on Best Available Techniques for DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	17/08/2018

B.5.2 Individuazione delle BAT e BAT- Ael applicabili all'attività IPPC

Con riferimento ai documenti BRef individuati nella tabella 4.1, specificare le migliori tecniche applicabili per l'attività, segnalando se attualmente la tecnica è applicata o se ne è prevista l'applicazione. Se la tecnica non è adottata, riportare nelle note le motivazioni o la tecnica alternativa

Procedura gestionale, fase del processo produttivo o tipo di emissione	Descrizione delle migliori tecniche applicabili	Monitoraggio e sistemi di controllo associati	Applicata (SI'/NO/in parte)	Data di applicazione (se prevista)	Note/Osservazioni

B.5.3 Eventuali principali alternative prese in esame dal gestore					
Allegare copia dei documenti, diversi dalle BRef e dalle linee guida nazionali, eventualmente presi in esame per valutare le tecniche adottate e i risultati ottenuti					
Tecnica alternativa proposta o adottata	Miglioramenti attesi o ottenuti	Possibili svantaggi	Data di prevista applicazione se prevista	Note/osservazioni	
B.5.4 Migliori tecniche disponibili e norme di qualità ambientale					
Ai sensi dell'ART. 29-septies del D.Lgs. 152/06, vi sono strumenti di programmazione e pianificazione ambientale che prevedono l'adozione di misure più rigorose rispetto a quelle ottenibili con l'adozione delle migliori tecniche disponibili?				NO	
Se SI descrivere quali sono le misure adottate					

Allegati alla SEZIONE B	
Layout dell'impianto in scala adeguata. L'allegato deve essere timbrato e firmato da soggetto abilitato.	B1
Schema di Flusso produttivo (vedasi ETD)	NO
Relazione di descrizione delle varie fasi e attività svolte presso l'impianto (vedasi ETD)	NO
Copia documenti, diversi dalle BRef e dalle linee guida presi eventualmente in esame per tecniche alternative migliori dalle BAT	NO
Relazione redatta secondo i criteri dell'allegato XI parte II D. Lgs. 152/06, in mancanza di conclusioni sulle BAT	NO
Documento sull'applicazione delle BAT/MTD riferite alla categoria IPPC 5.3	B3

SEZIONE C: MATERIE PRIME E PRODOTTI

Riportare nella tabella i dati relativi alle materie prime e ausiliarie utilizzate nel ciclo produttivo ed alle materie prodotte dal ciclo produttivo.

- La tabella è suddivisa in due parti, la prima relativa alle materie prime e ausiliari in ingresso al ciclo produttivo, la seconda parte relativa ai prodotti finali e agli eventuali prodotti intermedi ottenuti nel corso del ciclo produttivo
- Per la compilazione dei campi fare riferimento alle seguenti note:
 - Descrizione: indicare la tipologia delle materie utilizzate, accorpando, ove possibile, prodotti con caratteristiche analoghe, in merito a utilizzo, stato fisico, pittogrammi di pericolo o comunque classificazione e indicazioni di pericolo (es. indicare "prodotti vernicianti a base solvente" laddove si utilizzino diverse vernici che differiscono essenzialmente per il colore). Evitare, se possibile, i nomi commerciali.
 - Impianto/fase di utilizzo: indicare i riferimenti allo schema di ciclo produttivo presentato, oppure il nome o la descrizione dell'impianto o della fase
 - Area di stoccaggio: con riferimento alla planimetria dell'impianto, riportare la sigla di identificazione dell'area dove le materie sono stoccate
 - Modalità di stoccaggio: indicare il tipo di contenitore (serbatoi, recipienti mobili, stoccaggio materiale sfuso), se lo stoccaggio è al coperto o allo scoperto
 - Frase di rischio: riportare l'indicazione di pericolo o la frase di rischio della sostanza/miscela (cfr. punto 16 scheda di sicurezza)
 - Composizione: riportare i dati indicati al punto 3 delle schede di sicurezza, qualora specificati
 - Tenore di COV: compilare il campo solo per i prodotti contenenti COV, indicando il dato ottenuto mediante analisi interna ovvero dedotto dalle indicazioni riportate nelle schede tecniche e/o nelle schede di sicurezza
- Nel caso di riesame o modifica, riportare solo le materie prime e ausiliarie per le quali è necessario aggiornare la documentazione già presentata.

C.1- Materie in ingresso

N°	Tipo di materia prima	Impianto/ Fase utilizzo	Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Stato fisico	Classificazione	Codici H/Frase di rischio	Composizione	Tenore di COV	Modalità di stoccaggio	
										quantità	u.m.
1	Acque reflue urbane agglomerati Atessa	Impianto di depurazione consortile di Paglieta Linea trattamento	1	Tramite condotta Rete fognante	Liquido	////////	////	////////	////	499.453	

		aerobico								
2	Acque reflue industriali	Impianto di depurazione consortile di Paglieta Linea trattamento aerobico	1	Tramite condotta Rete fognante	Liquido	////////	////	////////	////	2.906.964
3	Acque domestiche	Impianto di depurazione consortile di Paglieta Linea trattamento aerobico	1	Tramite condotta Rete fognante	Liquido	////////	////	////////	////	487
4	Rifiuti autorizzati CER 02 03 01 CER 02 05 02 CER 02 07 05 CER 19 08 05 N.B. Sono autorizzati in giacenza. Dopo lo smaltimento l'azienda non intende trattare tale tipologia di rifiuto	Impianto di depurazione consortile di Paglieta Linea pretrattamento anaerobico (impianto di trattamento acque di vegetazione)	9	Vasche coperte	Liquido	////////	////	////////	////	15.000 mc
5	Rifiuti autorizzati CER 02 01 06 CER 02 02 01	Impianto di depurazione consortile di	7	Non sono stoccati ma inviati	Liquido	////////	////	////////	////	30.000 mc dopo lo

	CER 02 03 01 CER 02 05 02 CER 02 06 03 CER 02 07 01 CER 02 07 05 CER 19 08 05 CER 20 03 04 CER 20 03 06 CER 20 03 99	Paglieta Linea trattamento aerobico		direttamente in testa impianto						smaltimento delle acque di vegetazione già presenti
6	Rifiuti autorizzati CER 01 05 04 CER 01 05 07 CER 01 05 08 CER 01 05 99 CER 02 02 04 CER 02 03 05 CER 02 04 03 CER 02 05 02 CER 02 06 03 CER 02 07 05 CER 19 02 06 CER 19 05 03 CER 19 06 04 CER 19 06 06 CER 19 08 01 CER 19 08 02 CER 19 08 05 CER 19 08 12 CER 19 08 14 CER 19 09 01 CER 19 09 02 CER 19 09 03 CER 19 09 05 CER 19 13 02 CER 19 13 04 CER 19 16 06	Impianto di depurazione consortile di Paglieta Linea fanghi impianto di essiccamento	A10	Contenitori scarrabili coperti	Fangoso palabile	////////	////	////////	////	60 t
7	Acido peracetico	Disinfezione finale	locale chiuso	Cisternetta 1	liquido		H242, H290,	Acido peracetico, idrossido di	////	1 m3

			vicino impianto di trattament o acque di vegetazion e 21	m3			H302, H312, H332, H314, H318, H335, H410	idrogeno, acido acetico e acqua		
8	poliammina	Vasca di ossidazione	Piazzale adiacente vasca di ossidazion e 5	Cisternetta 1 m3	liquido		H412	Polimero di cloruo di N, N- dim, etil-2- idrossipropil ammonio	////	Cisternetta 1 m3
9	polielettrolita cationico (flocculante)	Linea fanghi	Locale chiuso vicino area nastropres sa 17	Cisternetta 1 m3 con vasca di contenimento	liquido		H319, H315		////	Cisternetta 1 m3
10	Calce idrata	In ingresso all'impianto e vasca di condizionamento vicino agli ispessitori	Silo vicino locale pompe e reattivi 17	silo	polvere		H315, H318, H335		////	
11	Carbone attivo	Vasca di ossidazione	Locale magazzino 17	Confezioni in busta o sacchi	polvere				////	Buste o Sacchi 1 q.le

12	Batteri liofilizzati *	Vasca di ossidazione	Locale magazzino 17	Recipienti chiusi ed ermetici	polvere				/////	Recipienti 1 q.le
13	Deodorizzante *	Locale nastropressa	Locale magazzino 17	Fusti	Polvere sottile				/////	Fusti 500 lt
14	Polielettrolita anionico	Disidratazione fanghi	17	cisternetta	polvere		H302, H304, H318		/////	Cisternetta 1 m3

*Attualmente non utilizzati

Nell'impianto è presente un laboratorio analisi, in allegato si invia un elenco delle sostanze utilizzate i cui quantitativi sono comunque limitati ...

C.2- Prodotti e sottoprodotti

N°	Tipo di materia prima	Impianto / Fase utilizzo	Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Stato fisico	Classificazione	Codici H/Frasi di rischio	Composizione	Tenore di COV	Modalità di stoccaggio	
										quantità	u.m.
	Acque reflue effluenti	Impianto di depurazione consortile di Paglieta Vasche disinfezione finale	14	Immissione in corpo idrico superficiale	Liquido	////////	/////	////////	/////	3.065.570	

C.3 Presenza di sostanze di cui all'All.1 del D. Lgs. 105/15

La tabella va compilata anche se i quantitativi sono inferiori alle soglie di cui al D.Lgs. 105/15

Per gli stabilimenti di soglia superiore (RIR) o inferiore inserire la data dell'ultima visita ispettiva ai sensi dell'art. 27 del D. Lgs. .105/15_____

Sostanza/preparato (allegato 1/parte 1)	Sostanza/preparato (allegato 1/parte 2)	Quantità max presente in azienda	u.m.
NON PRESENTI			

C.4 Sostanze e miscele pericolose detenute in stabilimento

- La presente scheda ha la funzione di fornire il quadro informativo completo delle sostanze e miscele pericolose in base al regolamento CLP (regolamento (CE) n.1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele) presenti nel complesso produttivo e dei relativi rischi, fatti salvi gli obblighi previsti dalla specifica normativa in materia
- Elencare tutte le sostanze o miscele pericolose in base al regolamento CLP presenti in stabilimento; evitare nomi commerciali o in alternativa allegare la scheda di sicurezza della sostanza indicata col nome commerciale. Per quanto riguarda i rifiuti si applica la nota 5 dell'Allegato 1 al d.lgs.105/2015.
- Nella prima tabella devono essere riportate le sostanze pure, nella seconda tabella devono essere riportate le miscele di sostanze.
- Classificazione mediante i codici H: fare riferimento al Regolamento CLP. Non saranno accettate schede compilate con riferimento a classificazioni previgenti.
- Categoria Seveso: ove la sostanza o miscela rientri nel campo di applicazione della normativa Seveso, fare riferimento all'Allegato 1 al d.lgs. n.105/2015, Parti 1 e 2

Sostanze	N° Registrazione sostanza (regolamento REA CH)	Classificazione CLP indicazioni di peric (codici H)	Quantità massima presente in azienda (t)	Modalità di stoccaggio (serbatoi, fusti etc.)
NO				

Miscela	Composizione	Classificazione CLP e indicazioni di pericolo (codici H)	Quantità massima presente in azienda (t)	Modalità di stoccaggio (serbatoi, fusti etc.)
PERACLEAN 15 BULK	Acido peracetico 14%-17% Perossido d'idrogeno 20-25% Acido acetico 15-18%	H242, H290, H302, H312, H332, H314, H318, H335, H410	1 m3	Cisternetta
ACTIFLOC 185	polimero di cloruro 25-75%	H412	1 mc	Cisternetta
GASOLIO API	Gasolio 75-100% Biodiesel 0-25%	H226, H304, H315, H332, H351, H373, H411, H400	5 mc	Serbatoio interrato
Zetag 9068FS	Distillati petroleum 20-50% Isotridecanotethoxylate <3%	H319 H315	1 mc	Cisternetta

C.5. Serbatoi di stoccaggio delle sostanze pericolose detenute in stabilimento

- Elencare i serbatoi di stoccaggio di capacità superiore a 10 m³ contenenti sostanze o miscele pericolose elencate nella tabella M.1 (raggruppare i serbatoi con caratteristiche simili)
- In caso di rinnovo, se le informazioni riportate nella precedente istanza di autorizzazione risultano invariate e complete, la tabella non deve essere compilata.
- Per i campi fare riferimento alle seguenti indicazioni:
 - Sigla: corrispondente alla planimetria
 - Sostanza: in caso di soluzioni, indicare la concentrazione della sostanza pericolosa
 - Blocco/allarme di troppo pieno: specificare la tipologia (allarme in campo/a quadro, blocco su pompa/valvola, ecc.)
 - Sfiato: se lo sfiato è dotato di valvola di sfiato di sicurezza (PSV) indicare la pressione di taratura

Sigla serbatoio	Serbatoi	Serbatoio		
Tipo (fuori terra, interrato)	interrato	Fuori terra		
Sostanza	gasolio	calce		
Volume (m ³)	2 da 5	80		
Tetto (fisso, flottante)	fisso	fisso		
Capacità bacino di contenimento (m3)	NO	NO		
Impermeabilizzazione bacino di contenimento (materiale)	NO	NO		
Blocco allarme di troppo pieno	SI	Massimo livello		
Sfiato (libero, collettato)	libero	libero		
Impianto di abbattimento dedicato	NO	Filtro a maniche		
Misure di protezione da atmosfere infiammabili	Interrato e vetrificato	NO		
Presenza di doppio fondo	NO	NO		
Colore del serbatoio		bianco		
Misure di prevenzione corrosione	Vetrificazione 750 mm	NO		
Eventuali sistemi antincendio dedicati	NO	NO		
Altre misure di protezione applicate o ritenute utili	Divieto uso fiamme libere	Utilizzo DPI		
Tipologia area di carico e scarico	NO	NO		

(cordolatura, impermeabilizzazione, etc)		Tubazione dedicata		
--	--	--------------------	--	--

A Marzo 2018 sono state eseguite operazioni di prova a tenuta e vetrificazione sul serbatoio contenente gasolio per gruppo elettrogeno. La ditta esecutrice ha garantito le opere di vetrificazione per anni 10. Il dettaglio dell'intervento è stato già inviato ad ARTA Chieti e Regione Abruzzo con nota prot.0SU/3722 del 24/04/18, di seguito si riporta un sunto dei principali lavori eseguiti:

- *Prova a tenuta*
- *Pulizia e bonifica (lavaggio robotizzato, ventilazione forzata, smaltimento dei fondami e campionamenti atmosfera con rivelatore multigas)*
- *Sabbiatura*
- *Vetrificazione (laminato in fibra di vetro)*

Con la medesima nota è stato comunicato che un secondo serbatoio presente in impianto e precedentemente utilizzato per contenere gasolio per riscaldamento è stato inertizzato

Allegati alla Sezione C	
Copia delle schede di sicurezza di tutte le materie prime utilizzate nel sito	C1
Planimetria area di stoccaggio materie prime in scala idonea timbrata e firmata da tecnico abilitato.	C2
Relazione sulle modalità tecniche e gestionali con cui si tengono sotto controlli i quantitativi	NO
Eventuali prescrizioni CTR	NON PERTINENTE
Elenco prodotti utilizzati in laboratorio	C3

SEZIONE D CICLO DELLE ACQUE

D.1 Approvvigionamenti

Note tabella D1.1:

Quadro generale delle autorizzazioni all'approvvigionamento idrico: descrivere i contenuti essenziali di ogni autorizzazione (ad es. portate), eventuali richieste in itinere, presenza di pozzi per l'emungimento dismessi

D.1.1 Autorizzazioni all'approvvigionamento idrico			
Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento
NO	NO		

Note tabella D.1.2:

Indicare il numero totale degli approvvigionamenti, specificando la fonte di provenienza (Es. Acquedotto, Pozzo, ecc.)

D.1.2 Approvvigionamento idrico dell'impianto							
Fonte	Volume acqua totale annuo				Consumo giornaliero		
	Acque industriali		Acqua uso domestico (m ³)	Altri usi (m ³)	Acque industriali		Acqua uso domestico (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)			Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
ACQUEDOTTO ARAP	36.000	NO	487		120		1,77

D.1.3 Trattamenti acqua in ingresso e riutilizzi		
L'azienda sottopone l'acqua in ingresso a trattamenti?		NO
Se SI descrivere i trattamenti effettuati		
Descrivere dettagliatamente gli eventuali trattamenti dell'acqua in ingresso, le quantità relative, gli eventuali rifiuti generati e le materie prime utilizzate per tale processo.		

L'azienda sottopone l'acqua a riutilizzi interni?		NO
Se SI descrivere i riutilizzi effettuati		
Descrivere dettagliatamente gli eventuali riutilizzi effettuati		

D.2 Scarichi

D.2.1 Autorizzazioni allo scarico

Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento
Regione Abruzzo	AIA 51/47 del 23/06/08	In fase di riesame	D.Lgs. 152/2006

Descrivere i contenuti essenziali di ogni autorizzazione (ad esempio portate, deroghe), eventuali richieste in itinere per nuovi scarichi, rinnovi e modifiche.

D.2.2 Scarichi esterni

L'azienda riceve reflui idrici di altra provenienza?	SI	
--	----	--

Se SI descrivere i reflui esterni

Trattandosi di depuratore acque reflue urbane, tramite condotte vi afferiscono le acque provenienti da agglomerato urbano e da insediamenti zona industriale Atessa-Paglieta

D.2.3 Scarichi industriali

D.2.3.1 Scarichi finali

Sigla scarico finale	Tipologia	Recettore	Coordinate	Modalità di scarico	Ore Giorno	Giorni anno	Volume massimo	
							m ³ /g	m ³ /anno
S1	scarico impianto depurazione su corpo idrico superficiale	Fiume Sangro	42°9'33,8" N 14°26'53,8" E	continuo	24	365	28.800	10.512.000

D.2.3.2 Scarichi parziali

Sigla scarico parziali	Impianto di provenienza	Tipologia	Sistema di trattamento	Sigla scarico finale
S2	Linea pretrattamenti	Scarico parziale e di verifica uscita trattamento chimico-fisico		S1

D.2.4 Scarichi acque meteoriche (acque prima pioggia)

Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Sigla scarico finale	Coordinate	Superficie dilavata m ²	Recettore	Inquinanti potenzialmente dilavati	Modalità di raccolta, trattamento o di smaltimento
Impermeabilizzata scoperta	In testa impianto (S0)		18.850	Canalizzato e inviato al trattamento all'impianto	Derivanti dal modesto transito dei mezzi o da ipotetici guasti di circuiti oleodinamici dei mezzi o da operazioni di travaso dei rifiuti liquidi	Caditoie e griglie

Le acque meteoriche raccolte dalle superfici impermeabilizzate dell'impianto vengono raccolte attraverso caditoie e griglie, canalizzate ed inviate in testa impianto di depurazione per il trattamento.

Le acque di seconda pioggia sono scaricate attraverso un sistema di by pass direttamente al corpo idrico recettore tramite collettore.

D.2.4.1 L.R. 31/10

L'azienda è sottoposta agli adempimenti previsti dalla L. R. 31/10

SI'

Se NO specificare quali sono i motivi di esclusione

L'impianto tratta rifiuti liquidi non pericolosi compatibili con il trattamento biologico dell'impianti di depurazione acque reflue urbane, che sono conferiti tramite autocisterne e direttamente inviati in testa impianto senza stoccaggi. Le sostanze pericolose utilizzate nell'impianto, comunque in quantità contenute. trattasi di cisternette di 1 mc (come da relazione screening di esclusione dalla relazione) di riferimento che sono comunque contenute in bacini di contenimento. Ad ogni modo qualsiasi sversamento confluisce nella rete interna di raccolta delle acque meteoriche che le porta in testa impianto.

D.2.5 Scarichi acque domestiche

Sigla scarico finale	Abitanti equivalenti	Recettore	Coordinate	Impianto di trattamento
In testa impianto S0	6	Linea fognante		Depuratore stesso

Le acque domestiche generate all'interno dell'impianto e provenienti da servizi igienici/cucina a disposizione del personale dell'impianto vengono trattati dall'impianto stesso.

D.2.6 Acque di raffreddamento

Provenienza	Quantità (m ³)	Modalità di gestione	Recettore	Sostanze chiave	Limiti
NO					

D.3 Notizie sul corpo idrico ricevente lo scarico

Per i campi fare riferimento alle seguenti indicazioni

Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso.

Nel caso di scarico di reflui domestici su suolo o negli strati superficiali del sottosuolo dovrà essere indicato: se nel raggio di 200 m dal punto di scarico su suolo vi sono condotte, serbatoi o altra opera destinata al servizio potabile pubblico e nel caso di scarico prodotto da agglomerati con più di 50 abitanti equivalenti dovrà essere presentata una relazione tecnica che valuti il grado di vulnerabilità dell'acquifero.

La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale (sponda versante idrografico)

Se il periodo con portata nulla è maggiore di 120 giorni/anno deve essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

Tipo di recettore		Fiume
Nome del corpo idrico		Sangro
Sponda ricevente lo scarico (destra/sinistra)		destra
Stima della portata del fiume o del canale (m ³ /s)	Minima	8,968 (media mensile settembre)
	Media	23,701
	Massima	37,552 8,968 (media mensile aprile)
Periodo con portata nulla (g/a)		nessuno
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km ²)		_____
Volume dell'invaso (m ³)		_____
Concessionario/gestore		_____
Solo in caso di scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo		
Distanza dal più vicino corpo idrico (m)		
Esiste la possibilità di convogliare i reflui in corpo idrico?		SI/NO (motivare l'impossibilità di convogliamento)
E' presente una rete fognaria pubblica a meno di m 100?		SI/NO (motivare l'impossibilità di allacciamento)
Nel raggio di 50 m dal punto di scarico in suolo vi sono condotte, serbatoi o altre opere destinate al servizio potabile privato (pozzi)?		SI/NO (specificare)

Nel raggio di m 200 vi sono pozzi di acqua potabile ad uso pubblico o al servizio di industrie alimentari?	SI/NO		
Nel caso di scarico in strati superficiali del sottosuolo mediante pozzo assorbente (P.A.) indicare:			
Dimensione del pozzo assorbente (m)	Diametro (m), altezza (m)		
Differenza di quota tra il fondo del P.A. ed il massimo livello della falda acquifera (m)			
Superficie della parete perimetrale (m ²)			
Caratteristiche del terreno			
Nel caso di scarico negli strati superficiali mediante condotta disperdente indicare:			
Sviluppo della condotta disperdente (m)			
Area di terreno interessato (m ²)			
Differenza di quota tra il fondo della condotta ed il max livello della falda acquifera			
Caratteristiche del terreno			

D.4 Sistemi di trattamento e controllo delle acque reflue

Compilare una tabella per ciascun impianto di trattamento presente nel sito con la specifica dei dati tecnici e la descrizione.

N.B. Trattandosi di impianti di depurazione acque reflue urbane e trattamento rifiuti, le informazioni relative sono state riportate nella sezione B

D.4.1 Impianto di trattamento			
Dati tecnici			
Sigla scarichi a monte del sistema di trattamento			
Sigla scarico a valle del sistema di trattamento			
Portata max di progetto (m ³ /h) dell'effluente trattabile			
Portata effettiva dell'effluente trattato (m ³ /h)			
Portata in uscita dal sistema		m ³ /h	m ³ /anno

	Scaricata		
	Ricircolata		
	Rifiuto		
Rifiuti prodotti dal sistema (tonn/anno)			
Descrizione			
Vedasi parte B			

Note alla tabella D.4.2

Per ciascuno scarico segnalare la presenza di campionatori automatici, misuratori di portata e contatori volumetrici, sistemi di controllo in automatico e in continuo di parametri analitici specificando quali. Riportare i parametri misurati allo scarico (parziale o finale) fare riferimento anche al monitoraggio associato alle singole tecniche descritti nelle Conclusioni sulle BAT e nei BRefs. Nel campo modalità di misura, indicare se la misura avviene in continuo o discontinuo e specificare la tipologia di strumentazione utilizzata.

D.4.2 Sistemi di controllo				
Sigla scarico	Dispositivi di controllo	Punto di controllo dei sistemi di trattamento	Modalità di controllo (inclusa frequenza)	Parametri controllati
S0	pHmetro	Ingresso impianto	Continuo	pH
S0 – S1 – S2	Misuratore di portata	Testa impianto, scarico finale, uscita trattamento chimico-fisico	Continuo	Portata
	Misuratori Ossigeno disciolto	Vasche di ossidazione	Continuo	Ossigeno disciolto
	Sonda	Ingresso vasche di ossidazione	Continuo	temperatura
	Sonda	Ingresso sedimentatori primari	continuo	pH
	Misuratore redox	Portatile in ossidazione	discontinuo	Potenziale redox

	Misuratore portata	Fanghi di ricircolo	Continuo	Portata fanghi di supero
	pHmetro	Portatili ove necessario	discontinuo	pH
	Misuratore Ossigeno disciolto	Portatili ove necessario	discontinuo	Ossigeno disciolto
	Sonda	Portatili ove necessario	discontinuo	temperatura

Per quanto riguarda le misurazioni degli scarichi e dei reflui in ingresso, vengono prelevati campioni dai campionatori in ingresso impianto, ingresso ossidazione (pH, cod, sst, bod, cloruri) ed uscita impianto che vengono poi analizzati in laboratorio.

Vedasi Piano di Monitoraggio e Controllo.

D.5 Bilancio Idrico

Acqua in ingresso	m³/anno	Acqua in uscita	m³/anno
<i>Acqua per uso potabile e servizi igienici</i>	487	<i>Scarichi industriali</i>	34.000
		<i>Scarichi domestici</i>	287
<i>Acqua per uso produttivo Ind.le compreso uso irriguo</i>	36.000	<i>Scarichi acque meteoriche</i>	3.129
		<i>Dispersioni stimate (es. evaporazione)</i>	2.000
<i>Altro (specificare)</i>		<i>Altro (specificare)</i>	
<i>Totale acqua prelevata</i>	36.487	<i>Totale acqua consumata</i>	39.416

**D.6 Presenza di Sostanze Pericolose di cui alla Tabella 3/A e della Tabella 5 dell'allegato V
alla parte III del D. Lgs. 152/06**

N° CAS	Sostanza	Presenza nell'attività produttiva dell'impianto			Presenza nello scarico		Concentrazioni e quantità scaricata della sostanza				
		Produzione (kg/anno)	Trasformazione (kg/anno)	Utilizzo (kg/anno)	SI/NO	Punto di scarico	Minimo		Massimo		Totale anno
							Quantità (kg/giorno)	Conc. (mg/l)	Quantità (kg/giorno)	Conc. (mg/l)	Quantità (kg/anno)
NON PRESENTI											

Allegati alla SEZIONE D	
<p>Planimetria rete idrica: <i>deve contenere tutti gli elementi inerenti il ciclo delle acque, dall'ingresso nello stabilimento (ubicazione di pozzi, allacci alla rete idrica, punti di derivazione da corsi d'acqua superficiale, direzione dei flussi), agli scarichi parziali e finali, pozzetti di scarico e di ispezione (di cui vanno indicate le coordinate geografiche), sistemi di trattamento, ecc. Devono essere individuati tutti i punti di scarico contraddistinti con la sigla S1, S2, ecc. e ciascuno scarico dovrà essere richiamato con la stessa sigla e descritto nelle relative sottosezioni. L'allegato deve essere timbrato e firmato dal tecnico abilitato.</i></p>	D.1
<p>Certificati di analisi: <i>copie dei certificati di analisi di ogni pozzetto di scarico finali, sia delle analisi effettuate nell'anno in corso che delle analisi effettuate nell'anno di riferimento.</i></p>	Inviati ad aprile 2019
<p>Schema a blocchi riferito a Bilancio Idrico</p>	NO
<p>Altro</p>	NO

SEZIONE E EMISSIONI IN ATMOSFERA

E.1 Autorizzazioni alle emissioni

Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento
Regione Abruzzo	AIA n. 51/47 del 23/06/2008	Riesame in corso	D.Lgs. n. 152/2006

E.2 Emissioni di cui all'Art. 272 comma 1 e comma 2 del D. Lgs. 152/06

Punto di emissione	Provenienza	Descrizione
M1 – E1	Impianto essiccatore fanghi	
M6-E6	Silos stoccaggio calce	Filtro a tessuto (4) Il limite si intende rispettato ai sensi della DGR 517/07 all.3 lett. B in quanto dotato di filtro a tessuto.

E.3 Emissioni diffuse

Emissioni tecnicamente non convogliabili; descrivere la loro localizzazione, il tipo, i sistemi di contenimento/abbattimento.

Punto di emissione	Provenienza	Descrizione	Sistema di abbattimento
4	LINEA FANGHI	ISPESSITORI	
17	LINEA FANGHI	LOCALE NASTROPRESSA	
25	LINEA FANGHI	CASSONI IMPIANTO ESSICCAZIONE	SUBITO COPERTI DOPO LA PRODUZIONE
A5 (rif. emissioni in atmosfera E1)	LINEA FANGHI	CASSONI AREA ESTERNA	COPERTI

E.4 Emissioni convogliate

Nella tabella vanno inserite anche le emissioni di cui all'Art. 272 comma 1 e comma 2 del D.Lgs. 152/06 nonché le emissioni diffuse non convogliabili

Il QRE è aggiornato a seguito della nostra comunicazione del 06/11/2019

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata (Mc/h a 0°C e 0,101 MPa)	Durata emissioni (h/giorno)	Frequenza emissione nelle 24h	Tipo di sostanza inquinante (mg/Nm3)	Concentrazione (mg/Mc a 0°C e 0,101MPa)	Flusso Di Massa (g/h)	Altezza Punto di Emissione dal suolo (m)	Diametro o lati sezione (mxm)	Tipo di Impianto Di abbattimento	Tenore di ossigeno
M1	Caldaia impianto essiccamento	2200	16	240	Ossidi di zolfo (SOx)	35 (2)	77	9,50	0,013		3%
					Ossidi di azoto (NOx)	200 (1)	440				
					Monossido di carbonio	128	282				
					Polveri	5 (3)	11				
M4				Caldaia riscaldamento ambienti locali servizi				Potenza inferiore 22 kW (a metano) - titolo II parte V D.Lgs 152/2006			
M5				Caldaia riscaldamento ambienti locali ufficio				Potenza inferiore 22 kW (a metano) - titolo II parte V D.Lgs 152/2006			
M6	silos stoccaggio		24	365	Polveri	(4)				Filtro a	

	calce									maniche	
M7				Gruppo elettrogeno d'emergenza				Allegato 1 parte III punto 3 alla parte V D.Lgs 152/06 Non si applicano valori limite ai gruppi elettrogeni d'emergenza ed altri motori fissi a combustione interna funzionanti solo in caso di emergenza"			

- (1) Alimentazione caldaia metano
- (2) Alimentazione caldaia a metano: il limite si intende rispettato
- (3) In considerazione che la caldaia utilizza per la combustione aria e metano si chiede di poter eliminare il parametro polveri dal QRE, ARAP farà apposita comunicazione a seguito dei risultati delle analisi che verranno effettuate durante la marcia controllata nelle più gravose condizioni di esercizio.
- (4) Il limite si intende rispettato ai sensi della DGR 517/07 all.3 lett. B in quanto dotato di filtro a tessuto.

EMISSIONI DIFFUSE

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata (Mc/h a 0°C e 0,101 MPa)	Durata emissioni (h/giorno)	Frequenza emissione nelle 24h	Tipo di sostanza inquinante (mg/Nm3)	Concentrazione (mg/Mc a 0°C e 0,101MPa)	Flusso Di Massa (g/h)	Altezza Punto di Emissione dal suolo (m)	Diametro o lati sezione (mxm)	Tipo di Impianto Di abbattimento	Tenore di ossigeno
4	ISPESSITORI		24	continua	Solfuro di idrogeno, ammoniaca, composti organici contenenti zolfo e composti organici ridotti dello zolfo, polveri	Non rilevabile	Non rilevabile	1	Diametro 16 metri		-
17	LOCALE NASTROPRESSA		8					6,1	31x 10 (ma la nastropressa occupa solo una parte del capannone)	Polielettrolita cationico	-
25	CASSONI IMPIANTO ESSICCAZIONE		24	continua				2,5	6,2 x 1,7	Cassoni con sistema copri e scopri	-
A5 (rif. emissioni in atmosfera E1)	CASSONI AREA ESTERNA		24	continua				2,5	6,2 x 4 (2 cassoni)	Cassoni con sistema copri e scopri	-

E.5 Emissioni di COV art. 275 D.Lgs. 152/06

L'attività rientra nel campo di applicazione dell'art. 275 D. Lgs. 152/06?		NO
Se SI' compilare modulistica DGR517/2007		

E.6 Sistema di monitoraggio

Esiste un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (SMCE)?			NO
Se SI' indicare i parametri sottoposti a monitoraggio e specificare la tipologia di strumentazione utilizzata			
Parametri	Strumentazione utilizzata		

L'azienda effettua le verifiche secondo la norma 14181?		NO
---	--	----

Allegati alla SEZIONE E

Planimetria di tutti i punti emissione (distinguendo quelli scarsamente rilevanti) realizzata in scala grafica idonea. L'allegato deve essere timbrato e firmato dal tecnico abilitato.	E.1
Autorizzazioni e quadri riassuntivi vigenti (vedasi AIA vigente, nota ARAP OSU 2524 del 27/03/19 e nota ARTA Prot.N.0020126/2019)	NO
Copia dei certificati di analisi di ogni punto di emissione. <i>Le analisi da considerare sono sia quelle effettuate nell'anno in corso sia quelle effettuate nell'anno di riferimento.</i>	Inviare ad aprile 2019
Quadro riassuntivo emissioni (tabella E.4 ETD)	NO
Piano gestione solventi	NO
Manuale Gestione SMCE (obbligatorio in presenza di SMCE)	NO
Relazione sulla convogliabilità delle emissioni diffuse	NO
Altro (specificare)	NO

SEZIONE F EMISSIONI SONORE

F.1 Scheda Riepilogativa

Compilare i campi e quando necessario, riportare nel campo il riferimento all'allegato con la documentazione richiesta

Attività a ciclo continuo (a norma del D.M.A. 11/12/1996)	SI'	
Se SI' per quale delle definizioni riportate dall'articolo 2 del D.M.A. 11/12/1996		entrambe
Ai sensi della L.R. 23/2007, il Comune ha approvato la Classificazione acustica definitiva?		NO
Se NO fare riferimento ai limiti di accettabilità provvisori di cui all'art. 6 comma 1 del DPCM 01.03.1991, e indicare in quale delle "zone" ivi citate ricade lo stabilimento e le aree limitrofe.		
Se SI' è già stata verificata la compatibilità delle emissioni sonore generate con i valori limiti stabiliti dalla classificazione acustica comunale?	SI'	NO
Se SI' con quali risultati	Rispetto dei limiti	Non rispetto dei limiti
In caso di non rispetto dei limiti l'azienda ha già provveduto ad adeguarsi	SI'	NO
Se SI' attraverso quali provvedimenti? (Allegare la documentazione necessaria)		
Se NO è già stato predisposto un Piano di Risanamento Aziendale?		NO
Se SI' allegare la documentazione		
E' stato predisposto o realizzato un Piano di risanamento acustico del Comune?		NO
Se SI' allegare una relazione di descrizione sul modo in cui è stata coinvolta l'azienda, anche attraverso documentazione allegata.		

Al momento della realizzazione dell'impianto, o sua modifica o potenziamento è stata predisposta documentazione previsionale di impatto acustico				SI'		
Se SI' allegare documentazione						
Sono stati realizzati nel corso degli anni rilievi fonometrici in relazione all'ambiente esterno e per qualsiasi ragione?				SI'		
Se SI' allegare documentazione						
L'azienda ha realizzato interventi di risanamento ai sensi dell'art. 3 D.P.C.M.						NO
Se SI' descrivere gli interventi realizzati						
Con riferimento agli impianti ed apparecchiature utilizzate dall'azienda esistono "migliori tecnologie disponibili" per il contenimento delle emissioni acustiche?				Descrivere le "migliori tecnologie" utilizzate o in progetto		
Classe acustica di appartenenza del complesso				Zona B (D.M. 1444/68) D.P.C.M. 01/03/1991		
Classe acustica dei siti confinanti				Zona B (D.M. 1444/68) D.P.C.M. 01/03/1991		
Sono presenti salti di Classe tra l'area del complesso e quelle immediatamente limitrofe?						NO
Se sui siti confinanti sono presenti ricettori potenzialmente disturbati, e se i dati richiesti non sono presenti in altri allegati, fornire le caratteristiche dei ricettori.						
CARATTERISTICHE RICETTORI						
Tipologia	Distanza (m)	Altezza di gronda e/o numero di piani (m)	Classe acustica	Se dati disponibili		
				Livelli di rumore ambientale (giorno/notte)	Livelli di rumore residuo (giorno/notte)	Livelli differenziali (giorno/notte)
Attività produttiva	200	2 piani	Zona B			
Civile abitazione	270	2 piani	Zona B			

Allegati alla SEZIONE F

Planimetria con ubicazione e quota delle principali sorgenti di rumore e dei punti di misura	F.1
Valutazione di impatto acustico svolto da un tecnico competente in acustica ambientale	F.2
Carta della zonizzazione acustica	NO
Piano di risanamento aziendale	NO
Altro (specificare)	NO

SEZIONE G GESTIONE DEI RIFIUTI

Per le attività autorizzate alla gestione dei rifiuti compilare le schede integrative INT.1 –INT.2-INT.3-INT.4

Sezione G.1. Procedure di gestione

G 1.1 Quadro generale delle autorizzazioni ai sensi del D.Lgs 152/2006 Parte IV			
Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento
Regione Abruzzo	AIA n. 51/47 del 23/06/2008	23/06/2018 In corso di riesame	D.Lgs. n. 152/2006

G 1.2 Deposito temporaneo– ai sensi dell’art. 183 del D.Lgs 152/2006 Parte IV		
L’azienda gestisce i rifiuti prodotti nel rispetto dei criteri di cui all’ art. 183 – lettera bb del D.Lgs 152/2006 Parte IV?	SI	
Se SI ’ specificare se utilizza il criterio temporale o volumetrico e compilare la Tabella G 1.2.1		
CRITERIO TEMPORALE		

G 1.2.1 Descrizione del deposito temporaneo				
Aree di stoccaggio				
N° progr.	Identificazione area di stoccaggio	Volume complessivo (m ³)	Tipologia (m ³)	
			Pericolosi	Non pericolosi
1	A1 cisternetta raccolta oli da disoleatore	1 mc		Oli da disoleatura
2	A2 cisternette locale chiuso	1 mc	Oli esausti	
3	A3 cassoni scarrabili Locale chiuso essiccatore	25 mc		Fanghi essiccati
4	A4 contenitore	1 mc		Imballaggi in materiali misti

	Piazzale impermeabile			
5	A5 big bag piazzale impermeabile	2 mc		Vaglio e sabbia
6	A6 contenitore piazzale impermeabile	1 mc		Apparecchiature fuori uso e tubi fluorescenti
7	A7 cassoni scarrabili piazzale impermeabile	50 mc		Fanghi disidratati/essiccati
8	A8 cassoni scarrabili adiacente locale nastropresse	25 mc		Fanghi disidratati nastropressati
9	A11 contenitore	1 mc		Ferro e acciaio
Descrizione area adibita a deposito temporaneo				
Descrivere le caratteristiche delle aree di stoccaggio (dimensioni, pavimentazione, reti raccolta percolati, copertura ecc.) ed il volume complessivo di rifiuti pericolosi e non pericolosi depositati nelle medesime				

G.1.2.2 Produzione di rifiuti

Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità annua prodotta		Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione
				quantità	u.m.			
19 08 12	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	Essiccatore e/o nastropressa (utilizzata solo in caso di malfunzionamento dell'essiccatore)	Essiccato e/o fangoso Palabile	2.753,47	t	A3-A7-A8	Cassoni scarrabili	Recupero/smaltimento
19 08 02	Rifiuti dall'eliminazione della sabbia	desabbiatore	solido	5,52	t	A5	Big bag	smaltimento
19 08 01	Vaglio	grigliatura	solido	18,37	t	A5	Big bag	smaltimento
17 04 07	Metalli misti	Operazione manutenzione	solido	5,48	t	A11	contenitori	recupero
13 02 05	Scarti di olio minerale ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Operazione manutenzione	liquido	0,25	t	A2	cisternette	smaltimento
190809	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e	Disoleatore	Liquido			A1	cisternette	smaltimento

	grassi commestibili							
150106	imballaggi in materiali misti	Operazione manutenzione	Solido		t	A4	contenitori	recupero

G 1.3 Altre procedure

Indicare quali altre procedure di gestione rifiuti sono attivate nel sito e compilare le relative schede integrative.

VEDASI ALLEGATI SCHEDE INTEGRATIVE

G 1.4 Rifiuti provenienti da altre Regioni

Nel sito vengono recuperati, trattati o smaltiti rifiuti speciali prodotti da altre Regioni?

SI

NO

Se SI' compilare la tabella seguente specificando:

Tipologia	Provenienza	Quantità	
NELL'ANNO DI RIFERIMENTO NON SONO STATI CONFERITI RIFIUTI			Indicare la percentuale in peso dei rifiuti provenienti da altre Regioni rispetto al totale dei rifiuti recuperati, trattati o smaltiti nel sito

Allegati alla SEZIONE G

Planimetria aree di stoccaggio rifiuti: *in scala 1:200 oppure 1:500 da scegliere a seconda delle dimensioni dell'impianto. Evidenziare le aree dove si effettua il deposito temporaneo distinguendole dalle aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti. L'allegato deve essere timbrato e firmato dal gestore*

G.1

MUD dell'anno di riferimento

G.2

Copie autorizzazioni -

NO

Procedura operativa accettazione e gestione rifiuti

G.3

SEZIONE H ENERGIA

I dati sui quantitativi di combustibile e di energia devono essere quelli registrati nell'anno di riferimento.

H.1 Energia prodotta e/o recuperata

UNITÀ' DI PRODUZIONE								
Unità di produzione	Funzionamento ore/anno	Combustibile utilizzato	ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
			Potenza termica di combustione (kW)	Energia Prodotta (MWh/anno)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh/anno)	Potenza elettrica nominale (kVA)	Energia prodotta (MWh/anno)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh/anno)
Gruppo elettrogeno	Circa 50	gasolio				358	13,75	
Essiccatore	3.000	metano	1163	3.489 nominali				
Caldaie per riscaldamento	800	metano	33,93x 2	54,288				
TOTALE								
UNITÀ DI RECUPERO								
Indicare tutti i dispositivi di recupero dell'energia termica, descriverne il funzionamento, il dimensionamento, i kWh recuperati nell'anno, l'uso e la destinazione di tale energia.								

CARATTERIZZAZIONE DELLE UNITA' DI PRODUZIONE di ENERGIA

Caratteristiche		Unità di produzione			
Impianto/ tipo generatore		Gruppo elettrogeno	Essiccatore	Caldaie	
Costruttore		Iveco aifo - elettrosistemi	Garioni Naval	Riello	
Modello		8210 sri 27.00	TH1000	Family AR35KIS	
Anno di costruzione		1994	2003	2014	
Potenza Termica nominale installata		358 KVA	1.163KW		
Fase di provenienza					
Tipo di generatore					
Tipo di impiego		emergenza	essiccatore	riscaldamento	
Combustibile	Tipo	metano	metano		
	Consumo orario	<input type="checkbox"/> kg/h 0.001 m ³ /h	<input type="checkbox"/> kg/h 65 m ³ /h	<input type="checkbox"/> kg/h 1,5x2m ³ /h	<input type="checkbox"/> kg/h <input type="checkbox"/> m ³ /h
Fluido termovettore					
Funzionamento (ore/anno)		50	3.840	1.120	
Temperatura camera di combustione (°C)					
Rendimento (%)					
Sistema di abbattimento delle emissioni in atmosfera		<input type="checkbox"/> SI x NO	<input type="checkbox"/> SI x NO	<input type="checkbox"/> SI X NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/>
Sistema di abbattimento delle emissioni idriche		<input type="checkbox"/> SI x NO	<input type="checkbox"/> SI x NO	<input type="checkbox"/> SI X NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/>
Sistema di abbattimento delle emissioni acustiche		<input type="checkbox"/> SI x NO	<input type="checkbox"/> SI x NO	<input type="checkbox"/> SI X NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/>

H.2 Energia acquistata

Energia acquisita dall'esterno	Quantità (MWh/anno)	Specifiche
Energia elettrica	1.200	Corrente elettrica per forza motrice MP 20.000, 405 KW

		Per l'energia elettrica: Indicare il tipo di fornitura, la tensione di alimentazione e la potenza impegnata
Energia termica	Non allacciata alla rete	Per l'energia termica: Indicare il tipo e la temperatura del fluido vettore, la provenienza e la portata.

H.3 Consumo di energia

UNITÀ DI CONSUMO							
Impianto/ fase di utilizzo	Energia termica consumata		Energia elettrica consumata		Prodotto Finito/anno	Consumo termico per unità di prodotto (kWh/unità*anno)	Consumo elettrico per unità di prodotto (kWh/unità*anno)
	(MWh/anno)	Metodo	(MWh/anno)	Metodo			
Impianto depurazione		M misurato S stimato C calcolato	1.200	C calcolato	Acqua depurata		
Riscaldamento	Non calcolata perché non allacciata alla rete nell'anno di riferimento						
essiccatore	Non calcolata perché non in funzione nell'anno di riferimento						

TOTALE			1.200				

H.4. Bilancio energetico di sintesi

Il bilancio è dato dalla somma algebrica delle energie in ingresso (positive) con le energie in uscita (negative). Un saldo positivo indicherà un eccesso di disponibilità di energia rispetto ai consumi, un saldo negativo indicherà un eccesso di consumi rispetto all'energia in ingresso. Valori del bilancio diversi da zero dovranno essere adeguatamente motivati.

Sono da considerare in ingresso al sistema i flussi di energia autoprodotta (es. caldaia a metano) nonché quelli acquisiti dall'esterno (es. energia elettrica); sono flussi in uscita i consumi e le cessioni di energia all'esterno del sito (es. cessione di energia termica e/o elettrica)

Componente del bilancio		Energia elettrica (MWh)	Energia termica (MWh)
Ingresso al sistema	Energia prodotta		
	Energia acquisita dall'esterno	1.200	
Uscita dal sistema	Energia utilizzata	1.200	
	Energia ceduta all'esterno		
BILANCIO		0	

H.5. Stima delle emissioni di Anidride Carbonica

H.5.1 Emissioni dirette						
Combustibile CSS/ CDR	Quantità consumata annua		Potere calorifico inferiore	Energia (MWh/anno)	Bilancio	
	mc	ton	GJ/ton		Fattore di emissione t CO ₂ /TEP	Emissione complessiva (t CO ₂)
Combustibile: secondo la definizione fornita dal D. Lgs. 152/06 Parte V (CSS) Combustibile solido secondario (CDR) Combustibile da rifiuto				Tale valore deve essere calcolato moltiplicando la quantità annua consumata per il potere calorifico inferiore.		Il calcolo della emissione annua di CO ₂ deve essere effettuato trasformando il quantitativo annuo di combustibile/i consumato nelle attività in T.E.P. sulla base dei rispettivi p.c.i. moltiplicati per i coefficienti di emissioni sopra indicati.
TOTALE EMISSIONI DIRETTE:						

H.5.2 Stima delle emissioni indirette			
Energia elettrica acquisita dall'esterno (MWh _e /anno)	Livello di tensione	Fattore di emissione (t CO ₂ /MWh _e)	Emissione complessiva (t CO ₂)
1.200	MT20.000V	Media tensione -0,737 tCO ₂ /MWh	884,4
TOTALE EMISSIONE INDIRETTE			

Potere calorifico inferiore

Descrizione	GJ/t
Carbone	31,35

Lignite	16,72
Coke da cokeria	29,26
Coke di petrolio	34,69
Legna	10,45
Olio combustibile	40,96
Gasolio	42,64
Kerosene	42,64
Benzina	43,89
Gpl	45,98
Gas naturale	34,69
Gas di officina	17,76
Gas di cokeria	17,76
Gas di altoforno	3,76
Gas di raffineria	-
Petrolio	41,86

FATTORI DI EMISSIONE

Sostanza	ton CO ₂ per TEP
Derivati dal petrolio	
Greggio	3.07
Benzina	2.90
Kerosene	3.07
Jet fuel	3.07
Gasolio	3.10
o.c. residuo	3.27
GPL	2.64
Nafta	3.07
Coke di petrolio	4.22
Combustibili solidi	
Carbone metallurgico	3.96
Carbone da vapore	4.03
Lignite	4.00
Carbone sub-bituminoso	4.23
Torba	4.52
Gas naturale	2.35

Allegati alla SEZIONE H

Schema a blocchi del bilancio energetico

NO

Estratto della Diagnosi Energetica con evidenziate le fasi più energivore e gli ambiti di miglioramento	NO
Diagrammi della produzione e dei consumi mensili (energia termica e energia elettrica)	I.3
Diagrammi dei consumi cumulati complessivi dell'impianto (energia termica e energia elettrica) riferiti alle 24 ore con individuazione dei fenomeni di picco nelle diverse configurazioni della produzione nell'arco dell'anno.	NO
Altro	

SEZIONE I VALUTAZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO

I.1. Dati caratteristici dell'impianto

(Devono essere considerati i consumi dell'anno di riferimento rispetto alla produzione dell'anno di riferimento)

L'IMPIANTO NON HA TRATTATO RIFIUTI DA NOVEMBRE 2016, PERTANTO NON SI DISPONE DI DATI AGGIORNATI DI RIFERIMENTO.

SI INDICAN PERTANTO I DATI RIFERITI AI REFLUI TRATTATI PROVENIENTI PER CONDOTTA

I.1.1 Consumi specifici: quantità di materia prima utilizzata per unità di prodotto finito.							
Materia prima			Prodotto finito			Consumo specifico	
Tipo	Quantità	Unità di misura	Tipo	Quantità	Unità di misura	Valore specifico	Unità di misura
Energia	1200	MWh/anno	Acqua reflua depurata	10.512.000	Mc/anno	0,000115	MWh/mc
Acido peracetico	20.000	Kg/anno	Acqua reflua depurata	10.512.000	Mc/anno	00019	Kg/mc
Actifloc	12.000	Kg/anno	Acqua reflua depurata	10.512.000	Mc/anno	00019	0.0011 Kg/mc

I.1.2 Fattori di emissione: quantità di inquinante emesso in ciascuna matrice ambientale nell'anno di riferimento per unità di prodotto

finito.								
MATRICE	Emissione			Prodotto finito			Fattore di emissione	
	Inquinante	Quantità	Unità di misura	Tipo	Quantità	Unità di misura	Valore specifico	Unità di misura
ARIA								
ACQUA								
RIFIUTI								

I.2. Interventi proposti

I.2.1 Interventi migliorativi

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	FINALITA'	TEMPI DI ATTUAZIONE
<p>Interventi migliorativi: tecniche che il gestore intende adottare per prevenire l'inquinamento integrato, evidenziando gli interventi che tendono a ridurre le emissioni in aria, in acqua, a minimizzare la produzione di rifiuti e/o a ridurre i consumi energetici, di acqua e di materie prime pericolose, tenendo conto dei costi e dei benefici che possono risultare da un'azione e da un principio di precauzione e prevenzione e della possibilità che la migliore tecnica disponibile scelta possa intervenire su più ecosistemi contemporaneamente.</p> <p>Le scelte dovranno essere effettuate tenendo conto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - impiego di tecniche a scarsa produzione di rifiuti; - impiego di sostanze singole e/o in miscela meno pericolose rispetto a quelle utilizzate; - sviluppo di tecniche per il recupero ed il riciclo di sostanze prodotte; - riduzione sia qualitativa sia quantitativa degli effetti e del volume delle emissioni, con ricorso, dove possibile, all'utilizzo di processi, di impianti e di materie prime meno impattanti sull'ambiente; - riduzione del consumo delle materie prime, compresa anche la variazione della natura delle stesse, ivi compresa l'acqua usata nel processo; - riduzione del consumo energetico; 		
Completamento interventi proposti, tra i quali sostituzione del sistema di aerazione esistente e di una nastropressa con centrifuga	Efficientamento sistema depurativo e diminuzione interventi manutentivi a carico del sistema di disidratazione	Secondo le disponibilità finanziarie
Adesione a SGA		

L.2.2 Altri interventi		
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	FINALITA'	TEMPI DI ATTUAZIONE

SEZIONE L PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Ciascun gestore di un impianto IPPC, a seconda della propria attività industriale, dovrà completare il piano di monitoraggio e controllo con tutte le informazioni aggiuntive necessarie, anche in riferimento a quanto indicato/richiesto dalle norme di settore specifiche.

L.1. Emissioni in atmosfera

L.1.1 Monitoraggio Inquinanti						
Punto emissione	Parametro	Modalità di controllo		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Continuo	Discontinuo			
M1- E1	Portata		discontinuo	UNI EN 16911-1:13	Annuale (polveri biennale)	Registro (già richiesto alla Regione Abruzzo registro vidimato)
	temperatura			UNI EN 16911-1:13		
	NOx			UNI EN 14792:17		
	SOx			UNI EN 14791:2017		
	Monossido di carbonio			UNI EN 15058:17		
	Polveri			UNI EN 13284-1:03		

*ARAP, a seguito degli esiti delle analisi inviate, chiede di eliminare il parametro polveri.

L.1.2 Sistemi di trattamento fumi					
Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione e periodicità di manutenzione	Parametri di controllo	Modalità e frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
					Come da DGR 517/07

--	--	--	--	--	--

L. 1.3 Emissioni diffuse					
Descrizione	Area di origine	Inquinante/parametro	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

L.2. Emissioni in acqua

L.2.1 Monitoraggio Inquinanti ingresso

Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Pozzetto ingresso reflui per condotta (S0)	Lun: pH, temperatura, odore, materiali grossolani, COD, Cloruri Mar: pH, temperatura, odore, materiali grossolani Giov: pH, temperatura, odore, materiali grossolani Ven: pH, temperatura, odore, materiali grossolani, COD, Cloruri, azoto amm, fosforo, BOD5,SST	D.Lgs.152/06	varie	Registro e conservazione digitale certificati
	Ph, Temperaura, colore, odore, materiali grossolani SST BOD5 COD, Cloruri, Fosforo Totale, Azoto Ammoniacale ,SST		Settimanale (generalmente mercoledì)	

Pozzetto ingresso reflui per condotta (S0)	Ph, Temperatura, colore, odore, materiali grossolani SST, BOD5, COD, Solfuri, solfati, fluoruri, Cloruri, Fosforo Totale, Azoto tot, Azoto Nitroso, Grassi e oli animali/ vegetali, Idrocarburi totali, Fenoli,		mensile	
Pozzetto ingresso reflui per condotta (S0)	Alluminio, Arsenico, Cadmio, Cromo tot, Cromo VI, Ferro, Manganese, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Stagno,Zinco, solventi organici aromatici, solventi organici azotati,tensioattivi totali, solventi clorurati		trimestrale	
Pozzetto ingresso reflui per condotta (S0)	Bario, boro, Cianuri totali, Solfiti SO3, Solfati SO4, Fluoruri, Aldeidi,pesticidi fosforati, pesticidi totali, aldrin, dieldrin, eldrin, isodrin		semestrale	

L.2.1 Monitoraggio Inquinanti Uscita

Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Pozzetto uscita (S1)	<p>Lun:pH, temperatura, odore, materiali grossolani, COD, Cloruri, azoto amm, azoto nitrico, azoto nitroso,</p> <p>Mar:pH, temperatura, odore, materiali grossolani</p> <p>Giov:pH, temperatura, odore, materiali grossolani</p> <p>Ven:pH, temperatura, odore, materiali grossolani, COD, Cloruri, azoto amm, fosforo, BOD5,SST</p> <p>Tutti i giorni in cui vengono trattati i rifiuti liquidi: <u>composti organici alogenati adsorbibili, cianuro libero, arsenico, cadmio, cromo totale, rame, nichel, piombo, zinco, manganese, cromo VI, mercurio*</u>, COD o TOC, indice idrocarburi, fenoli, azoto totale, solidi sospesi totali, fosforo totale</p>	D.lgs 152/06, norme EN	varie	Registro e conservazione digitale certificati

Pozzetto uscita (S1)	Ph, Temperatura, colore, odore, materiali grossolani SST BOD5 COD, Cloruri, solfuri, Fosforo Totale, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitroso, Azoto nitrico, Grassi e oli animali/ vegetali, Idrocarburi totali, Fenoli, tensioattivi totali, Escherichia coli		Settimanali (generalmente mercoledì)	
Pozzetto uscita (S1)	Alluminio, Arsenico, Cadmio, Cromo tot, Cromo VI, Ferro, Manganese, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Stagno, Zinco, Solventi Organici aromatici, Solventi organici azotati, solventi clorurati, saggio di tossicità acuta. Tutti i giorni in cui vengono trattati i rifiuti liquidi: <u>benzene, toluene, etilbenzene, xilene (BTEX)*</u>		Mensili	
Pozzetto uscita (S1)	Bario, Boro, Cianuri totali, Solfiti SO3, Solfati SO4, Fluoruri, fenoli, Aldeidi, pesticidi fosforati, pesticidi totali, aldrin, dieldrin, eldrin, isodrin		trimestrali	
Pozzetto uscita (S1)	PFOA, PFOS**		semestrali	

L.2.1 Monitoraggio Inquinanti pozzetto intermedio (prima della sezione di ossidazione)

Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Pozzetto intermedio (S2)	temperatura, odore, materiali grossolani, COD, Cloruri, Tutti i giorni in cui vengono trattati i rifiuti liquidi: cianuro libero, arsenico, cromo totale, rame, nichel, piombo, zinco, cromo IV, mercurio*, indice degli idrocarburi totali, fenoli, azoto totale, solidi sospesi totali, fosforo totale, cadmio, composti organici alogenati liberi	D.lgs 152/06, norme EN	Giornalieri	Registro e conservazione digitale certificati
Pozzetto intermedio (S2)	BOD ₅ , SST		Settimanale (generalmente mercoledì)	

L. 2.2 Sistemi di depurazione						
Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Parametri di controllo del corretto funzionamento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Ingresso vasche ossidazione (S2)	Ingresso ossidazione impianto depurazione	Primo abbattimento inquinanti	Campionatore	temperatura, odore, materiali grossolani, COD, Cloruri, il mercoledì anche BOD5 e SST	Giornaliera Lun-ven	Registro e conservazione dato digitale
Vasche ossidazione	Vasche ossidazione impianti depurazione	Efficienza fanghi attivi	Prelievo campione	Ph, secco 105°, secco a 550°, potenziale redox, volume fango, SVIi, indice biotico	settimanale	Registro e conservazione dato digitale

Gli altri parametri sono controllati in ingresso e uscita impianto secondo PMC

L.3 Rumore

La misurazione del rumore deve essere effettuata presso recettori esterni. In aggiunta, se necessario, potrebbero essere monitorate sorgenti particolarmente rilevanti, purché tali misurazioni siano correlabili all'emissione esterna.

L.3.1 Rilevi fonometrici esterni					
Postazione di misura	Rumore differenziale	Valore	Unità	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
P1-P2-P3-P4-P5-P6			dB(A)	Quadriennale ed in occasione di modifiche sostanziali che possano comportare aumenti delle emissioni sonore	relazione

L.4. Rifiuti

L.4.1 Controllo rifiuti prodotti					
Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	190814	Smaltimento (discarica)	Caratterizzazione analitica e classificazione	Annuale	Documenti di trasporto, documenti previsti da normativa

	190801	Smaltimento (discarica)		Annuale	Documenti di trasporto, documenti previsti da normativa
	190802	Smaltimento (discarica)		Annuale	Documenti di trasporto, documenti previsti da normativa
	130204,150106,160214,170405,	recupero	Non necessario		Documenti di trasporto, documenti previsti da normativa
	190206 (con riattivazione trattamento rifiuti liquidi)	Smaltimento (discarica)	Caratterizzazione analitica e classificazione	Annuale	Documenti di trasporto, documenti previsti da normativa

L. 4.2 Controllo rifiuti in ingresso (si riportano in maniera non esaustiva i rifiuti maggiormente trattati NON NELL'ANNO DI RIFERIMENTO, AD ECCEZIONE DELLE ACQUE DI VEGETAZIONE IN GIACENZA)

descrizione	Codice CER	Modalità di campionamento di analisi	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti fuori separatamente e trattati fuori sito	020106	Direttamente da autocisterna- parametri controllati: Colore, Odore, PH, COD, Cloruri, Azoto totale, Fosforo totale, Residuo a 105°C	Al primo conferimento, successivamente a campione	Archivio laboratorio

Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	020201			
Fanghi derivanti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	020301			
Rifiuti da operazioni di lavaggio, pulizia, e macinazione della materia prima	020701			
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	020705	Direttamente da autocisterna- parametri controllati: Colore, Odore, PH, Residuo a 105° C, Residuo a 550° C		
Fanghi dal trattamento sul posto degli effluenti	020502	Direttamente da autocisterna- parametri controllati: Colore, Odore, PH, COD, Cloruri, Azoto totale, Fosforo		

Fanghi dal trattamento sul posto degli effluenti	020603	totale,Residuo a 105°C		
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 070611	070612			
Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	190805	Direttamente da autocisterna-parametri controllati: Colore, Odore, PH, Residuo a 105° C, Residuo a 600° C		
Fanghi di serbatoi settici	200304	Direttamente da autocisterna-parametri controllati: Colore, Odore, PH, COD, Cloruri, Azoto totale, Fosforo totale,Residuo a 105°C		
Rifiuti della pulizia delle fognature	200306	Direttamente da autocisterna-parametri controllati: Colore, Odore, PH, Residuo a 105° C, Residuo a 600° C		

L.5 Monitoraggio acque sotterranee

Descrivere il monitoraggio effettuato sulle acque di falda e la frequenza dei controlli

L.5.1 Acque sotterranee				
Piezometro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
1-5	pH, Fluoruri, Nitriti, Solfiti, Solfati, Alluminio, Arsenico, Bario, Boro, Cadmio, Cromo totale, Cromo VI, Ferro, Manganese, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Stagno, Zinco, Cianuri totali, Idrocarburi totali, Benzo (a) antracene, Benzo (a) pirene, Benzo (b) fluorantene, Benzo (k) fluorantene, Benzo (g,h,i) perilene, Crisene, Dibenzo (a,b) antracene, Indeno (1,2,3-cd) pirene, Pirene, Clorometano, Triclorometano, Cloruro di vinile, 1,2-Dicloroetano, 1,1-Dicloroetilene, 1,2-Dicloropropano, 1,1,2- Tricloroetano, Tricloroetilene, 1,2,3-Tricloropropano, 1,1,2,2-Tetracloroetano, Tetracloroetilene, Esaclorobutadiene, 1,1-Dicloroetano, 1,2-Dicloroetilene, Triclorometano, 1,2-Dibromometano, Dibromoclorometano, Bromodiclorometano, Benzene, Etilbenzene, Stirene, Toluene, para-Xilene.	Manuali e linee guida 29/2003 ISTISAN IRSA CNR-EPA	Annuale con rilievo della soggiacenza della falda su tutti i punti spia disponibili per ricostruire la piezometrica	Archivio laboratorio chimico Paglieta

L.6 Manutenzione e calibrazione

L.6.1 Manutenzione e calibrazione strumenti di monitoraggio in continuo impianto depurazione					
Sistema di misura	Metodo di taratura	Frequenza di taratura	Metodo di verifica	Frequenza di verifica	Modalità di registrazione e trasmissione dati
MISURATORI PORTATA IN INGRESSO (S0), USCITA (S1) E USCITA TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO (S2)	Secondo norma	Annuale	Ditta esterna		Sistema informatico digitale, REGISTRAZIONE
MISURATORE PORTATA FANGHI DI SUPERO E DI RICIRCOLO	Secondo norma	Annuale	Ditta esterna		Registrazione fanghi di supero, registrazione giornaliera istantanea per fanghi di ricircolo
Ph ingresso	Secondo norma	Annuale	Ditta esterna		
Ph ingresso vasche ossidazione	Secondo norma	Annuale	Ditta esterna		REGISTRAZIONE
Ph ingresso chiarificatore primario	Secondo norma	Annuale	Ditta esterna		
Controllo ossigeno disciolto vasche di ossidazione	Secondo norma	Annuale	Ditta esterna		REGISTRAZIONE
Temperatura vasche ossidazione	Secondo norma	Annuale	Ditta esterna		REGISTRAZIONE

L.6.2 Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti principali o parti di esso			
Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
VARI (vedasi elenco sottostante)	INGRASSAGGIO TUTTE LE PARTI MECCANICHE	SETTIMANALE	Scheda registrazione
Strumenti di laboratorio	taratura	annuale	SCHEDA DI REGISTRAZIONE MANUTENZIONE MOD. SRM

ELENCO UTENZE ELETTRICHE CON RELATIVA POTENZA					
A) LINEA "TRATTAMENTO ACQUE REFLUE CIVILI ED INDUSTRIALI"					
N°	Sigla Utenza	Descrizione Utenza	Potenza Assorbita (KW)	data	
		Motore griglia semiautomatica grossolana			G
1	GRA1	Motore griglia semiautomatica fine	0,55		
		nastro trasportatore grigliatura fine			
		nastro trasportatore grigliatura grossa			
5	DS2	Motore carroponte dissabbiatore 2	0,25		
6	CD1	Motore soffiante 1	5,5	controlli	
7	CD2	" " 2	5,5	controlli	
10	MC	Motore agitatore silos sabbia	0,55		
12	MV1	Pompa a vite di Archimede 1	30		
13	MV2	Pompa a vite di Archimede 2	30		
14	MV3	Pompa a vite di Archimede 3	30		
20	MR1	Carroponte vasca primaria n. 1	0,2		
21	MR2	Carroponte vasca primaria n. 2	0,2		
26	MTR1	Turbina di aerazione vasca di ossidazione 1			
		Marcia lenta	33		
		Marcia veloce	51		
27	MTR2	Turbina di aerazione vasca di ossidazione 1			
		Marcia lenta	33		
		Marcia veloce	51		
28	MTR3	Turbina di aerazione vasca di ossidazione 2			
		Marcia lenta	33		
		Marcia veloce	51		
29	MTR4	Turbina di aerazione vasca di ossidazione 2			
		Marcia lenta	33		
		Marcia veloce	51		
30	MV3	Pompa a vite di ricircolo fanghi aerobici	9,2		
31	MV4	Pompa a vite di ricircolo fanghi aerobici	9,2		
34	MR3	Carroponte vasca chiarificazione finale	1,2		

LINEA "PREPARAZIONE E DOSAGGIO REAGENTI"				
		Pompa di trasferimento polimero da 1,6 KW		
		Totale	2,32	
41	DC1	coclea dosatrice calce idrata in polvere	0,75	
42	CLC1	Soffiante silos calce	1,1	3
43	CLC2	Soffiante silos calce	1,1	3
44	VC	Vibratore silos calce	0,5	
LINEA "CONDIZIONAMENTO, ISPESSIMENTO E DISIDRATAZIONE FANGHI"				
58	MT1	Agitatore vasca condizionamento	3,5	
59	MR4	Carroponte ispessitore 1	0,37	
60	MR5	Carroponte ispessitore 2	0,37	
65	FPN1	Nastropressa Sernagiotto, composta da:		
	MK1	Miscelatore fango-polimero da 0,55 KW		
	TT1	Motore trascinamento tele da 3 KW		
		Totale	3,55	
66	FPN2	Nastropressa Ecomacchine		
	MK2	Miscelatore fango-polimero da 0,37 KW		
	TT2	Motore trascinamento tele da 2,2 KW		
		Totale	2,57	
67	NT1	Motore nastro trasportatore piccolo	1,2	
68	NT2	Motore nastro trasportatore grande lato carico e lato scarico	1,5	
69	CE	coclea essiccatore 2 supporti +2 trochetti centrali		

L.7 Condizioni differenti dal normale esercizio

L.7.1 Avvio e arresto dell'impianto

Essiccatore start e stop 1 ora

Tempi ritenzione impianto 36 ore

L. 7.2 Emissioni fuggitive

Non ci sono perdite fuggitive, le pompe presenti sono ad immersione

Le emissioni eventuali delle vasche sono contenute nei bacini come da PMC

L.7.3 Malfunzionamenti ed emergenze

-In occasione di condizioni esulanti dal normale esercizio, ovvero quando si riscontra la presenza di liquami e sostanze potenzialmente nocive per il processo depurativo, si procede con lo stoccaggio in vasca di chiarificazione primaria di riserva, di capacità 3600mc, pari ad un terzo delle acque in arrivo giornalmente al depuratore. Tali reflui saranno analizzati, classificati, e destinati alle forme di smaltimento più adeguate.

- In occasione di interruzione di approvvigionamento di energia elettrica, si dispone di gruppo elettrogeno. Si riporta di seguito una tabella con indicato il funzionamento in occasione di manutenzioni ordinarie e straordinarie dovute a malfunzionamenti/blocchi

Linea Acque Reflue Urbane: Fasi del Processo	Intervento di Manutenzione Ordinaria e Straordinaria
Grigliatura Grossolana e Fine	In caso di fermata per manutenzione della grigliatura grossolana e fine, si procederà ad attivare la linea di riserva di grigliatura grossolana manuale.
Dissabbiatura – Disoleazione	L'impianto è dotato di due vasche di dissabbiatura (n. 1 e n. 2); pertanto la funzionalità è la seguente: <ul style="list-style-type: none">- in funzione solo la vasca n. 1;- in funzione solo la vasca n. 2;- in funzione tutte e due le vasche.

Sollevamento per Equalizzazione	L'impianto è dotato di n. 3 elettropompe da 500 mc/h per un totale di 1.500 mc/h che è inferiore alla portata dell'impianto che è di 1.150 mc7h. Nel caso di blocco delle elettropompe le acque reflue saranno sollevate dalle coclee del sollevamento per la chiariflocculazione.
Equalizzazione - Omogenizzazione	L'impianto è dotato di due vasche di equalizzazione (n. 1 e n. 2); pertanto la funzionalità è la seguente: <ul style="list-style-type: none"> - in funzione solo la vasca n. 1; - in funzione solo la vasca n. 2; - in funzione tutte e due le vasche.
Sollevamento per Chiariflocculazione	L'impianto è dotato di n. 03 coclee da 1150 mc/h, con funzionalità di una sola per volta.
Chiariflocculazione (Sedimentazione Primaria)	L'impianto è dotato di due vasche di chiariflocculazione (n. 1 e n. 2); pertanto la funzionalità è la seguente: <ul style="list-style-type: none"> - in funzione solo la vasca n. 1; - in funzione solo la vasca n. 2;
Ossidazione biologica	L'impianto è dotato di due vasche di ossidazione biologica (n. 1 e n. 2); pertanto la funzionalità è la seguente: <ul style="list-style-type: none"> - in funzione solo la vasca n. 1; - in funzione solo la vasca n. 2; - in funzione tutte e due le vasche.
Chiarificazione Finale	L'impianto è dotato di una sola vasca di chiarificazione finale; pertanto nel caso di manutenzione ordinaria e/o straordinaria (da effettuare nel periodo di ferie delle aziende 10 – 18/08 di ogni anno) si procederà a deviare il flusso delle acque reflue in ingresso ossidazione e quindi saltare le fasi di ossidazione biologica e chiarificazione finale.
Disinfezione	L'impianto è dotato di due vasche di disinfezione (n. 1 e n. 2); pertanto la funzionalità è la seguente: <ul style="list-style-type: none"> - in funzione solo la vasca n. 1; - in funzione solo la vasca n. 2; in funzione tutte e due le vasche.

Linea Fanghi Fasi del processo:	Intervento di Manutenzione Ordinaria e Straordinaria
Condizionamento	La fermata, per le manutenzioni, della vasca di condizionamento è di poche ore nel corso di una giornata.
Ispessimento	L'impianto è dotato di due vasche di ispessimento (n. 1 e n. 2); pertanto la funzionalità è la seguente: <ul style="list-style-type: none"> - in funzione solo la vasca n. 1; - in funzione solo la vasca n. 2; in funzione tutte e due le vasche.
Disidratazione meccanica	L'impianto è dotato di due macchine di disidratazione meccanica (n. 1 e n. 2); pertanto la funzionalità è la seguente: <ul style="list-style-type: none"> - in funzione solo la macchina n. 1; - in funzione solo la macchina n. 2;
Essiccamento	L'impianto è dotato di una sola linea di essiccamento; pertanto nel caso di fermata i fanghi non essiccati possono essere convogliati in cassoni all'esterno del capannone di essiccamento e poi inviati in discarica oppure al recupero. In relazione all'essiccatore si specifica che le condizioni

	<p>diverse dal normale esercizio sono impedito da un sistema PLC che ferma la caldaia qualora si verificano anomalie nel funzionamento.</p> <p>Di seguito si riportano le varie casistiche che possono verificarsi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • temperatura olio diatermico: sistema di rilevamento temperatura alta → allarme, temperatura critica → blocco caldaia • presenza di fiamma → blocco bruciatore • minimo livello o bassa pressione olio diatermico → blocco caldaia • ossigeno elevato → blocco caldaia <p>Il PLC che ha l'obiettivo di gestire e mantenere in sicurezza l'impianto, registra inoltre i dati di funzionamento ivi comprese le condizioni di allarme e blocco.</p>
--	--

Linea Rifiuti Liquidi Speciali non Pericolosi: Fasi del processo:	Intervento di Manutenzione Ordinaria e Straordinaria
Grigliatura Fine	Nel caso di fermata della macchina di grigliatura fine "Filtrococlea" si procederà al blocco dei conferimenti con autobotte da esterni.
Sedimentazione	Nel caso di fermata per manutenzione della vasca di sedimentazione si procederà al blocco dei conferimenti con autobotte da esterni.

Incendio:	Intervento straordinario
Gestione acque spegnimento incendio	Nel caso di incendio, qualora è possibile utilizzare l'acqua come estinguente, la stessa sarà convogliata, mediante impiego dalla rete di raccolta delle acque meteoriche, nella vasca di raccolta delle acque di prima pioggia. L'acqua di spegnimento raccolta in quest'ultima vasca, a fine evento, sarà smaltita, tramite ditte specializzate, presso impianti di smaltimento autorizzati.

L.7.4 Arresto definitivo dell'impianto

In caso di arresto definitivo dell'impianto si seguirà la procedura indicata

Entro 30 giorni dal termine delle attività di smantellamento, che andrà debitamente comunicato agli Enti Competenti, l'azienda presenterà all'Autorità Competente, al Servizio Gestione rifiuti della Regione Abruzzo, all'ARTA Distretto provinciale competente, alla Provincia ed alla ASL territorialmente competente un "piano di indagini" redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell'art. 9 (Siti industriali dimessi), dell'ALLEGATO 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati - luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i.

SEZIONE M: EMISSIONI, SCARICHI, RIFIUTI DOPO MODIFICA O RIESAME AI SENSI DEL ART. 29 OCTIES E ART. 29 NONIES DEL D.LGS.152/06

Con il presente riesame l'Azienda intende rinunciare alle seguenti sezioni impiantistiche, mai entrate in funzione:

- Impianto Fenton, per rifiuti di difficile biodegradabilità;
- Impianto di digestione anaerobica dei rifiuti.

Le acque di vegetazione in giacenza verranno smaltite secondo il programma di smaltimento inviato ed approvato, e ad esaurimento delle stesse non verrà più preso in carico detta tipologia di rifiuto.

Pertanto la seguente sezione non viene compilata.

M.1.1 Emissioni in atmosfera confronto dopo modifica o riesame

Sostanze emesse	Quantità emessa ante modifica	Quantità emessa post modifica	Variazione %

M.1.2 Scarichi idrici confronto dopo modifica o riesame

Sostanze emesse	Quantità emessa ante modifica	Quantità emessa post modifica	Variazione %

M.1.3 Rifiuti prodotti dopo modifica o riesame

Tipo	Quantità emessa ante modifica	Quantità emessa post modifica	Variazione %

SEZIONE N: INFORMAZIONI SULLO STATO DI QUALITÀ SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

Cfr. Relazione di esclusione dall'obbligo di presentazione della Relazione di Riferimento allegata, El.A8.

La relazione di riferimento con le informazioni sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee deve essere presentata ai sensi dell'art. 29-sexies c. 9-quinquies, quando l'attività comporta l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose, tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito dell'installazione.

Per la verifica preliminare della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento deve essere eseguita la procedura riportata nell'allegato I del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, prot. 272 del 13 novembre 2014.

La verifica preliminare deve essere contestuale per tutta l'installazione e deve riguardare tutte le attività svolte e le sostanze pericolose presenti presso il sito.

Qualora dall'esito della verifica preliminare sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, la relazione deve essere redatta sulla base dei contenuti minimi descritti dall'art. 5 del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, prot. 272/2014.

Nel caso di variazioni che comportano l'introduzione di sostanze pericolose pertinenti o delle quantità di quelle presenti o, ancora, delle modalità di gestione delle stesse, occorre aggiornare la relazione di riferimento o presentare una nuova verifica preliminare sulla non necessità di presentare la relazione.

Note alla tabella N1

Indicare le quantità complessive delle sostanze utilizzate per ciascuna classificazione di pericolo (le quantità a cui fare riferimento sono quelle potenzialmente utilizzate o prodotte, indicate nella scheda F)

N.1 Quantità di sostanze utilizzate			
Classe sostanza	Indicazioni di pericolo Reg. (CE) 1272/2008	Soglia DM 272/14 kg/anno o dm ³ /anno	Q.tà utilizzata dall'installazione
1 - Sostanze cancerogene e/o mutagene (accertate o sospette).	H350, H350(i), H351, H340, H341	≥ 10	
2 - Sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente.	H300, H304, H310, H330, H360(d), H360(f), H361(de), H361(f), H361(fd), H400, H410, H411, R54, R55, R56, R57	≥ 100	
3 - Sostanze tossiche per l'uomo.	H301, H311, H331, H370, H371, H372	≥ 1000	

N.1 Quantità di sostanze utilizzate

Classe sostanza	Indicazioni di pericolo Reg. (CE) 1272/2008	Soglia DM 272/14 kg/anno o dm ³ /anno	Q.tà utilizzata dall'installazione
4 - Sostanze pericolose per l'uomo e/o per l'ambiente.	H302, H312, H332, H412, H413, R58	≥ 10000	

Note alla tabella N.2

Riportare gli esiti delle diverse fasi della procedura di verifica descritta nell'allegato 1 del DM 272/2014

N.2 sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento

Utilizzo o produzione di sostanze pericolose	NO
Superamento delle soglie del DM 272	NO
Possibilità di contaminazione legati alle proprietà chimico fisiche delle sostanze e alle caratteristiche geologiche / idrogeologiche del sito	NO
Possibilità di contaminazione in base alle caratteristiche di sicurezza dell'impianto	NO
Esiste la possibilità di contaminazione -	NO

Allegati alla SEZIONE N

Relazione di riferimento	NO
VEDASI SCREENING DI ESCLUSIONE	A8

Impianto di depurazione acque reflue e trattamento rifiuti sito in
C.da Saletti del Comune di Paglieta

*All. F – Rapporti di prova su campione
di fango essiccato*

 <p>LABORATORI CHIMICI GASBARRINO SRL</p>	 <p>SEDE LEGALE: CONTRADA CAPPELLONE N. 1. 86024 PETRELLA TIFERNINA (CB) SEDE OPERATIVA: VIA C. COLOMBO N. 01 – NUCLEO INDUSTRIALE CAMPOBASSO-BOJANO – 86020 CAMPOCHIARO (CB) C.F./P.I. 01594080705; capitale sociale: Euro 10.000,00 interamente versato Tel/Fax 0874745842 3337957996; Sito: www.gasbarrinosrl.it pec: gasbarrino.srl@pec.it Email: info@gasbarrinosrl.it</p>	<p>GASBARRINO ANTONIO</p> <p>DR CHIMICO</p> 	<p>GASBARRINO ANTONIO DR CHIMICO</p>  <p>CONSIGLIO NAZIONALE DEI CHIMICI PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA</p> 
--	--	--	---

CAMPOCHIARO	:	05/11/2020	RAPPORTO DI PROVA N. 001592/01/2020 REV 01	
RICHIEDENTE	:	SIDEKO SRL, VIA S. MICELI 121, 88046 LAMEZIE TERME (CZ)		
CAMPIONE CONSEGNATO DA	:	/////		
PRELEVATO DA	:	CONTE DR STEFANO IL 04.09.2020 CON VERBALE PRELIEVO N. 455 DEL 04.09.2020 COM METODO UNI 10802: 2004		
INFORMAZIONI RESE DAL RICHIEDENTE	:	<p>* Campione costituito dal rifiuto: : fanghi da impianto di depurazione industriale essiccati</p> <p>* Committente: SIDEKO SRL</p> <p>* Produttore ARAP S.r.l., Azienda Regionale Attività Produttive, via Nazionale SS 602 km 51+355, 65012 Villanova di Cepagatti (PE)</p> <p>* Provenienza: impianto depurazione a servizio della zona industriale di Paglieta-Atessa, Via Selva Piana n. 100, 66043 casoli (CH)</p> <p>* Ciclo di lavorazione che ha originato il rifiuto: gestione depuratore</p> <p>* Schede di sicurezza fornite: nessuna</p> <p>* CER Attribuito dal produttore: 19 08 14 fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13 *</p> <p>* Caratteristiche di pericolo: nessuna</p> <p>* Normativa di riferimento: D. Lgs 03.04..2006 n. 152; D. Lgs 03.12.2010 n. 205; Decreto M.A.T.T.M. 27/09/10, D.M.05.02.1998; Dec. 05.04.2006 n. 186, Reg. 1272/2008, Reg. 1357/2014, Decisione della commissione 2014/995/UE del 18.12.14; Decreto M.A.T.T.M. 24.06.2015; Reg. UE 2016/460; Regolamento UE 1179/2016, Regolamento UE 997/2017, Regolamento UE 776/2017, Regolamento UE 1021/2019; Regolamento 636/2019</p>		
RIF. VERBALE ACCETTAZIONE N.	:	001592/01/2020	DEL GIORNO	: 04/09/2020
QUANTITÀ	:		GIORNI DI CONSERVAZIONE DEL CAMPIONE DOPO ANALISI	: 7
SIGILLO E SUA DESCRIZIONE	:	Assente		
TRASPORTO CAMPIONI °C	:	borsa termica	TEMPERATURA RILEVATA ALL'ARRIVO IN LABORATORIO °C	: 4,5
DATA APERTURA CAMPIONE	:	04/09/2020	DATA INIZIO ANALISI	04/09/2020
			DATA FINE ANALISI	: 14/09/2020

Determinazioni	Metodo di analisi	U.M.	Valore trovato	Loq	U	Indicazioni di pericolo Regolamento 1272/2008	Concentrazione limite Regolamento 636/2019	Concentrazione limite Regolamento UE 1021/2019
Natura	Esame ispettivo		Inorganica					
Stato fisico	UNI10802:2004		Solido non polverulento					
Colore	Esame ispettivo		scuro					
Odore	Esame ispettivo		Assente					
pH	IRSA CNR Q64 N.1 – 01/1985	Unità pH	6,67					
Residuo a 105 °C	CNR IRSA 3 Q 64 VOL. 2 1984	% m/m	69,5					
Residuo a 570 °C	CNR IRSA 3 Q 64 VOL. 2 1984	% m/m	38,7					
Densità	CNR IRSA Q 64 1984	Kg/mc	////					
Carbonio totale	D.M. 13.9.99 + CNR IRSA, Q. 64, N. 5, 02/1988	% m/m	32,6					
Carbonio organico totale	CNR IRSA, Q. 64, N. 5, 02/1988	% m/m	28,5					
Sostanza organica	CNR IRSA, Q. 64, N. 5, 02/1988/D.M.13.09.99	% m/m	////					

Solidi sospesi	APAT IRSA CNR 2090 A Man 29 2003	mg/L	////						
B.O.D.5 (come O ₂)	APAT IRSA CNR 5120 B1 Man 29 2003	mg/L	////						
C.O.D. (come O ₂)	APAT IRSA CNR 5130 Man 29 2003	mg/L	////						
Azoto totale	CNR IRSA, Q. 64, N. 6, 02/1988	mg/kg	2300						
Azoto ammoniacale (come NH ₄ ⁺)	APAT; CNR-IRSA 4140 B manuali e linee guida 29/2003	mg/kg	////						
Azoto nitroso (come NO ₂)	APAT; CNR-IRSA 4050 manuali e linee guida 29/2003	mg/kg	////						
Azoto nitrico (come NO ₃)	APAT; CNR-IRSA 4040A1 manuali e linee guida 29/2003	mg/kg	////						
Fosforo totale	CNR IRSA, Q. 64, N. 9, 02/1988	mg/kg	1210						
Cloruri	APAT; CNR-IRSA 4090 A1 manuali e linee guida 29/2003	mg/kg	780						
Solfati (come SO ₄)	APAT; CNR-IRSA 4140 B manuali e linee guida 29/2003	mg/kg	1100						
Rapporto C/N	Da calcolo	Da calcolo	////						
Salmonelle SPP	RAPPORTI ISTISAN 2002/3	MPN/g	Assenti						
IRDP	Metodo A specifica tecnica UNI/TS 11184	MgO ₂ /kgSVh	////						
Infiammabilità	Reg 440/2008 del 30.5.2008		Non infiammabile						
Punto infiammabilità	Reg 440/2008 del 30.5.2008	°C	> 60						
METALLI									
Antimonio	EPA 3051 + EPA 6010B	mg/kg	< 0,01	0,01	± 0,21		H314: C ≥ 1% HP4; C >5 % HP8 H411 H335 STOT SE 3: C >20 % HP5		
Arsenico	EPA 3051 + EPA 6010B	mg/kg	< 0,01	0,01	± 0,31		H350: C >0,1 % HP7 H331: C > 3,5 % HP6 H301: C >5 % HP6 H410		
Bario	EPA 3051 + EPA 6010B	mg/kg	< 0,01	0,01	± 0,31		H271 H332: C >22,5 % HP6 H301: C >5 % HP6 H302: C >25 % HP6 H411		
Berillio	EPA 3051 + EPA 6010B	mg/kg	< 0,01	0,01	± 0,31		H350: C >0,1 % HP7 H330: C >0,5 % HP6 H301: C >5 % HP6 H372 (**): C >1 % HP5 H319: C >1 % HP4 H335: C >20 % HP5 H315: C ≥ 1 % HP4 H317: C ≥ 10 % HP13		
Cadmio	EPA 3051 + EPA 6010B	mg/kg	0,42	0,01	± 0,31		H332: C >22,5 % HP6 H312: C >55 % HP6 H302: C >25 % HP6 H410 H350: C >0,1 % HP7 H340: C >0,1 % HP11 H360FD: C >0,3 % HP10 H330: C >0,5 % HP6 H301: C >5 % HP6 H372: C >1 % HP5		
Cobalto	EPA 3051 + EPA 6010B	mg/kg	0,14	0,01	± 0,31		H350: C >0,1 % HP7 H302: C >25 % HP6 H334: C ≥ 10 % HP13 H317: C ≥ 10 % HP13 H410 Carc. 1B H350: C >0,1 % HP7		
Cromo Totale	EPA 3051 + EPA 6010B	mg/kg	22,56	0,01	± 0,31				
Cromo VI	EPA 3051 + EPA 6010B	mg/kg	< 0,05	0,50	± 0,10		H271 H350: C >0,1 % HP7 H340: C >0,1 % HP11 H361f (***): C >3,0 % HP10 H330: C >0,5 % HP6 H311: C >15 % HP6 H301: C >5 % HP6 H372 (**): C >1 % HP5 H314: C ≥ 1% HP4; C >5 % HP8 H334: C ≥ 10 % HP13 H317: C ≥ 10 % HP13 H410 H335: C >20 % HP5		
Manganese	EPA 3051 + EPA 6010B	mg/kg	4,55	0,01	± 0,31		H332: C >22,5 % HP6 H302: C >25 % HP6 H272 H410 H373: C >10 % HP5 H411		
Mercurio	EPA 3051 + EPA 6010B	mg/kg	< 0,001	0,001	± 0,30		H331: C >3,5 % HP6 H373: C >10 % HP5 H410		
Molibdeno	EPA 3051 + EPA 6010B	mg/kg	1,12	0,01	± 0,31		H373: C >10 % HP5 H319 H335: C >20 % HP5		
Nichel	EPA 3051 + EPA 6010B	mg/kg	4,78	0,01	± 0,31		H351: C >1,0 % HP7 H332: C >22,5 % HP6 H302: C >25 % HP6 H317: C ≥ 10 % HP13 H410		
Piombo	EPA 3051 + EPA 6010B	mg/kg	22,56	0,01	± 0,31		H360DF: C >0,3 % HP10 H332: C >22,5 % HP6 H302: C >25 % HP6 H373: C >10 % HP5 H410 H361F: C >2,5 % HP10 STOT RE 2H373: C >10 % HP5		
Rame	EPA 3051 + EPA 6010B	mg/kg	18,53	0,01	± 0,31		H226 H302: C >25 % HP6 H319: C ≥ 1 % HP4		

							H315: C ≥1 % HP4 H400 H410		
Selenio	EPA 3051 + EPA 60108	mg/Kg	0,12	0,01	± 0,31		H331: C >3,5 % HP6 H301: C >5 % HP6 H373 : C >10 % HP5 H413		
Stagno	EPA 3051 + EPA 60108	mg/Kg	21,16	0,01	± 0,31		H314: C ≥ 1% HP4; C >5 % HP8 H412		
Tallio	EPA 3051 + EPA 60108	mg/Kg	< 0,01	0,01	± 0,31		H330: C >0,5 % HP6 H300: C >0,1 % HP6 H373 : C >10 % HP5 H413		
Vanadio	EPA 3051 + EPA 60108	mg/Kg	< 0,01	0,01	± 0,31		H341: C >1,0 % HP11 H361d: C >3,0 % HP10 H372 : C >1 % HP5 H332: C >22,5 % HP6 H302: C >25 % HP6 H335: C >20 % HP5 H411		
Zinco	EPA 3051 + EPA 60108	mg/Kg	8,62	0,01	± 0,31		H302: C >25 % HP6 H314: C ≥ 1% HP4; C >5 % HP8 H410 STOT SE 3; H335: C >20 % HP5		
Alluminio	EPA 3051 + EPA 60108	mg/Kg	34,56	0,01	± 0,31		H318		
AROMATICI									
Benzene	EPA 5021A 2015 + 8260D 2018	mg/Kg	< 0,1	0,1			H225 H304: C >10 % HP5 H315: C ≥1 % HP4 H319: C ≥1 % HP4 H340: C >0,1 % HP11 H350: C >0,1 % HP7 (nota 2) H372: C >1 % HP5		
Etilbenzene	EPA 5021A 2015 + 8260D 2018	mg/Kg	< 0,1	0,1			H226 H373: C >10 % HP5 H312+H332: C >1 % HP6 H304: C >10 % HP5 H319: C ≥1 % HP4 H315: C ≥1 % HP4 H335: C >20 % HP5 H412		
Stirene	EPA 5021A 2015 + 8260D 2018	mg/Kg	< 0,1	0,1			H226 H315: C ≥1 % HP4 H319: C ≥1 % HP4 H332: C >22,5 % HP6 H361d: C >3,0 % HP10 H372: C >1 % HP5		
Toluene	EPA 5021A 2015 + 8260D 2018	mg/Kg	< 0,1	0,1			H225 H304: C >10 % HP5 H315: C ≥1 % HP4 H336 H361d: C >3,0 % HP10 H373: C >10 % HP5		
Xileni(o+p+m)	EPA 5021A 2015 + 8260D 2018	mg/Kg	< 0,1	0,1			H226 H304: C >10 % HP5 H312 + H332: C >1 % HP6 H315: C ≥1 % HP4 H335: C >20 % HP5 H373: C >10 % HP5		
AROMATICI POLICICLICI									
Benzo (a) antracene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H350 C >0,1 % HP7 (nota 2) H400 H410		
Benzo (a) pirene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H317: C ≥10 % HP13 H350: C >0,005 % HP7 (nota 2) H360: C >0,3 % HP10 H410 H334: C ≥10 % HP13		
Benzo (b) fluorantene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H350: C >0,1 % HP7 (nota 2) H400 H410		
Benzo (k) fluorantene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H350: C >0,1 % HP7 (nota 2) H410		
Benzo (j) fluorantene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H350: C >0,1 % HP7 (nota 2)		
Benzo (g,h,i) perilene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H410		
Crisene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H350: C >0,1 % HP7 (nota 2) H341: C >1,0 % HP11 H410		
Dibenzo (a,e) pirene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H318: C ≥1 % HP4 H351: C >1,0 % HP7 H413		
Dibenzo (a,i) pirene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H318: C ≥1 % HP4 H350: C >0,1 % HP7		
Dibenzo (a,j) pirene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1					
Dibenzo (a,i) pirene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1					
Dibenzo (a,h) pirene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			Sostanza o miscela non pericolosa secondo la regolamentazione (CE) N. 1272/2008		
Dibenzo (a,h) antracene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H350: C >0,01 % HP7 (nota 2) H410		
Indeno (1,2,3-c,d) pirene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H351: C >1,0 % HP7		
Pirene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg		0,1			H410		
Benzo (e) pirene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H350: C >0,1 % HP7 (nota 2) H410		
Acenaftalene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H302: C >25 % HP6 H315: C ≥1 % HP4 H319: C ≥1 % HP4 H335: C >20 % HP5		
Antracene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H315: C ≥1 % HP4 H319: C ≥1 % HP4 H335: C >20 % HP5 H410		
Fenantrene	EPA 3550C 2015 + EPA	mg/Kg	< 0,1	0,1			H302: C >25 % HP6		

Fluorantene	8270E 2017 EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H410 H302: C >25 % HP6 H410		
Fluorene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H410		
Naftalene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H228 H302: C >25 % HP6 H351: C >1,0 % HP7 H410		
FENOLI									
2,4,5-Triclorofenolo	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H302: C >25 % HP6 H319: C ≥1 % HP4 H351: C >1,0 % HP7 H410		
2,4,6-Triclorofenolo	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H302: C >25 % HP6 H315: C ≥1 % HP4 H319: C ≥1 % HP4 H351: C >1,0 % HP7 H410		
2,4-Diclorofenolo	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H302: C >25 % HP6 H311: C >15 % HP6 H314: C ≥ 1% HP4; C >5 % HP8 H411		
2,4-dimetilfenolo	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H311: C >15 % HP6 H301: C >5 % HP6 H314: C ≥ 1% HP4; C >5 % HP8 H411		
2,4-dinitrofenolo	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H228 H301 + H311 + H331: C >0,1 % HP6 H373: C >10 % HP5 H400		
2,4-diclorofenolo	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H302: C >25 % HP6 H311: C >15 % HP6 H314: C ≥ 1% HP4; C >5 % HP8 H411		
2,6-diclorofenolo	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H225 H301+H311: C >0,1 % HP6 H370: C >1 % HP5		
2-clorofenolo	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H302 + H312 + H332: C >0,1 % HP6 H314: C ≥ 1% HP4; C >5 % HP8 H411		
2-metil-4,6-dinitrofenolo	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H300: C >0,1 % HP6 H310: C >0,25 % HP6 H315: C ≥1 % HP4 H317: C ≥10 % HP13 H318: C ≥1 % HP4 H330: C >0,5 % HP6 H341: C >1,0 % HP11 H410		
2-nitrofenolo	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H412		
Fenolo	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H301 + H311 + H331: C >0,1 % HP6 H314: C ≥ 1% HP4; C >5 % HP8 H341: C >1,0 % HP11 H373: C >10 % HP5		
INQUINANTI ORGANICI PERSISTENTI (POPs)									
Endosulfan	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H311: C >15 % HP6 H301: C >5 % HP6 H319: C ≥1 % HP4 H410	5000	50
Esaclorobutadiene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H301: C >5 % HP6 H310: C >0,25 % HP6 H315: C ≥1 % HP4 H318: C ≥1 % HP4 H351: C >1,0 % HP7	1000	100
Alcani C10-13	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H340 CARC 1* MUT 18: C >0,1 % HP11 H350 CARC 1 A-B: C >0,1 % HP7 H351 CARC 2 H304 ASP TOX 1: C >10 % HP5 H373: C >10 % HP5 H412		10000
Alcani, C10-C13, cloro (paraffine clorurate a catena corta) (SCCP)	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H351: C >1,0 % HP7 H410	10000	10000
Tetrabromobifenilitere	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1				10000	1000 come somma di tutti e cinque gli analiti
Pentabromobifenilitere	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1					
Esabromodifenilitere	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1					
Eptabromodifenilitere	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1					
Decabromodifenilitere	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1					
DDT (1,1,1-tricloro-2,2-bis(4-clorofenil) etano)	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H351: C >1,0 % HP7 H301: C >5 % HP6 H372 : C >1 % HP5 H410	5000	50
Clordano	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H351: C >1,0 % HP7 H312: C >55 % HP6 H302: C >25 % HP6 H410	5000	50
Lindano	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H301: C >5 % HP6 H332: C >22,5 % HP6 H312: C >55 % HP6 H373 C >10 % HP5 H362 H410	5000	
α-Esaclorocicloesano	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H351: C >1,0 % HP7 H301: C >5 % HP6 H312: C >55 % HP6 H410	5000	50
β-Esaclorocicloesano	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H351: C >1,0 % HP7 H301: C >5 % HP6 H312: C >55 % HP6 H410	5000	50
δ-Esaclorocicloesano	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H351: C >1,0 % HP7 H301: C >5 % HP6 H312: C >55 % HP6 H410	5000	50

SOMMATORIA α,β,δ - Esadorocicloesano	Da calcolo	mg/Kg	< 0,1	0,1					
Dieldrin	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H351: C>1,0 % HP7 H310: C>0,25 % HP6 H301: C>5 % HP6 H372: C>1 % HP5 H410	5000	50
Endrin	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H300: C>0,1 % HP6 H311: C>15 % HP6 H410	5000	50
Eptacoloro	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1				5000	50
Esaclorobenzene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H350: C>0,1 % HP7 H372 : C>1 % HP5 H410	5000	50
Clordecone	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H351: C>1,0 % HP7 H311: C>15 % HP6 H301: C>5 % HP6 H410	5000	50
Pentaclorobenzene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H228 H302: C>25 % HP6 H410	5000	50
Toxafene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1				5000	50
Mirex	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1				5000	50
Esabromobifenile	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1				5000	50
Aldrin	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H351: C>1,0 % HP7 H311: C>15 % HP6 H301: C>5 % HP6 H372 : C>1 % HP5 H410	5000	50
Pentacloronaftalene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H312: C>55 % HP6 H302: C>25 % HP6 H319: C≥1 % HP4 H315: C≥1 % HP4 H410	1000	10
Altri Naftaleni Policlorurati	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1				1000	10
Policlorodibenzodiossine Policlorodibenzofurani (PCDD + PCDF) come tossicità equivalente WHO-TEQ* (da calcolo esterno) (vedi nota 1)	EPA 3541/1994 + EPA 8280B/2007	µg/Kg	< 1	1				5 mg/Kg	15
Esabromociclododecano	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1				1000 come somma di tutti e cinque gli analiti	1000 come somma di tutti e cinque gli analiti
1,2,5,6,9,10 - esabromociclododecano	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1					
α - esabromociclododecano	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1					
β - esabromociclododecano	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1					
γ - esabromociclododecano	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1					
Acido perfluorottano sulfonato e derivati	M.l. 45/2019	mg/Kg	< 0,1	0,1				50	50
PCB/PCT	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H410 H373: C>0,005 %	50	50
Pentaclorofenolo	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1				1000	100
FITOFARMACI									
fitofarmaci	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H300: C>0,1 % HP6 H301: C>5 % HP6 H302: C>25 % HP6 H311: C>15 % HP6 H312: C>55 % HP6 H331: C>3,5 % HP6 H341: C>1,0 % HP11 H351: C>1,0 % HP7 H372: C>1 % HP5 H400 H410 H412		
ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI									
Clorometano	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H220 H351: C>1,0 % HP7 H373: C>10 % HP5		
Diclorometano	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H315: C≥1 % HP4 H319: C≥1 % HP4 H336 H351: C>1,0 % HP7		
Triclorometano	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H302: C>25 % HP6 H315: C≥1 % HP4 H319: C≥1 % HP4 H331: C> 3,5 % HP6 H351: C>1,0 % HP7 H361d: C>3,0 % HP10 H372: C>1 % HP5		
Cloruro di vinile	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H225 H301+H311: C>0,1 % HP6 H350: C>0,1 % HP7 H370: C>1 % HP5		
1,2-dicloroetano	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H225 H350: C>0,1 % HP7 H302: C>25 % HP6 H319: C≥1 % HP4 H335: C>20 % HP5 H315: C≥1 % HP4		
1,1 dicloroetilene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H224 H332: C>22,5 % HP6 H351: C>1,0 % HP7		
Tricloroetilene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H350: C>0,1 % HP7 H315: C≥1 % HP4 H317: C≥10 % HP13 H319: C≥1 % HP4 H336 H341: C>1,0 % HP11 H412		
Tetracloroetilene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H351: C>1,0 % HP7 H411		
ALIFATICI CLORURATI NON CANCEROGENI									
1,1-dicloroetano	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H225 H302: C>25 % HP6		

							H304: C >10 % HP5 H315: C ≥1 % HP4 H319: C ≥1 % HP4 H331: C >3,5 % HP6 H335: C >20 % HP5 H350: C >0,1 % HP7		
1,2-dicloroetilene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H224 H332: C >22,5 % HP6 H351		
1,1,1-tricloroetano	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H225 H301 + H311 + H331: C >0,1 % HP6 H370: C >1 % HP5		
1,2-dicloropropano	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H225 H302: C >25 % HP6 H332: C >22,5 % HP6		
1,1,2-tricloroetano	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H302: C >25 % HP6 H315: C ≥1 % HP4 H319: C ≥1 % HP4 H331: C >3,5 % HP6 H351: C >1,0 % HP7 H361d: C >3,0 % HP10 H372: C >1 % HP5		
1,2,3-tricloropropano	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H301: C >5 % HP6 H311: C >15 % HP6 H331: C >3,5 % HP6 H319: C ≥1 % HP4 H341: C >1,0 % HP11 H350: C >0,1 % HP7 H360: C >0,3 % HP10 H372: C >1 % HP5 H373: C >10 % HP5 H411		
1,1,2,2-tetracloroetano	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H330: C >0,5 % HP6 H310: C >0,25 % HP6 H411		
ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI									
Tribromometano		mg/Kg	< 0,1	0,1			H302: C >25 % HP6 H315: C ≥1 % HP4 H319: C ≥1 % HP4 H331: C >3,5 % HP6 H411		
1,2-Dibromoetano	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H350: C >0,1 % HP7 H301 + H311 + H331: C >0,1 % HP6 H315: C ≥1 % HP4 H319: C ≥1 % HP4 H335: C >20 % HP5 H411		
Dibromoclorometano	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H302: C >25 % HP6 H312: C >55 % HP6 H332: C >22,5 % HP6		
Bromodichlorometano	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H225 H301+H311: C >0,1 % HP6 H370: C >1 % HP5		
NITROBENZENI									
Nitrobenzene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H301+H311+H331: C >0,1 % HP6 H351: C >1,0 % HP7 H360F: C >0,3 % HP10 H372: C >1 % HP5 H412		
1,2-Dinitrobenzene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H300: C >0,1 % HP6 H310: C >0,25 % HP6 H330: C >0,5 % HP6 H373: C >10 % HP5 H410		
1,3-Dinitrobenzene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H300: C >0,1 % HP6 H310: C >0,25 % HP6 H330: C >0,5 % HP6 H373: C >10 % HP5 H410		
Cloronitrobenzeni	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H301+H311+H331: C >0,1 % HP6 H341: C >1,0 % HP11 H351: C >1,0 % HP7 H373: C >10 % HP5		
CLOROBENZENI									
Monoclorobenzene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H226 H315: C ≥1 % HP4 H332: C >22,5 % HP6 H411		
DICLOROBENZENI NON CANCEROGENI									
1,2-Diclorobenzene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H302: C >25 % HP6 H332: C >22,5 % HP6 H315: C ≥1 % HP4 H317: C ≥10 % HP13 H319: C ≥1 % HP4 H335: C >20 % HP5 H410		
DICLOROBENZENI CANCEROGENI									
1,4-Diclorobenzene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H319: C ≥1 % HP4 H351: C >1,0 % HP7 H410		
1,2,4-Triclorobenzene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H302: C >25 % HP6 H315: C ≥1 % HP4 H410		
1,2,4,5Tetraclorobenzene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H302: C >25 % HP6 H410		
AMMINE AROMATICHE									
Anilina	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H301+H311+H331: C >0,1 % HP6 H317: C ≥10 % HP13 H318: C ≥1 % HP4 H341: C >1,0 % HP11 H351: C >1,0 % HP7 H372: C >1 % HP5 H410		
o-Anisidina	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H301: C >5 % HP6 H311: C >15 % HP6 H331: C >3,5 % HP6 H341: C >1,0 % HP11 H350: C >0,1 % HP7		

m,p-Anisidina	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H350: C >0,1 % HP7 H300 + H310 + H330: C >0,1 % HP6 H373: C >10 % HP5 H400		
Difenilammina	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H331: C >3,5 % HP6 H311: C >15 % HP6 H301: C >5 % HP6 H373: C >10 % HP5 H410		
p-toluidina	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H301: C >5 % HP6 H311: C >15 % HP6 H331: C > 3,5 % HP6 H317: C ≥10 % HP13 H319: C ≥1 % HP4 H334: C ≥10 % HP13 H351: C >1,0 % HP7 H410		
SOLVENTI ORGANICI									
2-etossietilacetato	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H226 H360 C > 0,3 % HP10 H332 C> 22,5% HP6 H312 C> 55% HP6 H302 C> 25% HP6		
Metiletilchetone	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H225 H319 C>1% HP 4 H336		
Metilisobutilchetone	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H225 H332 C> 22,5% HP6 H319 C>1% HP 4 H335 C> 20 % HP5		
2-metossietanolo	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H226 H360 C> 0,3 % HP10 H332 C> 22,5% HP6 H312 C> 55% HP6 H302 C> 25% HP6		
1-metossi-2-propanolo	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H226 H336		
MetossiPropossiopropanolo	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1					
Nitrobenzene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H351 C> 1,0 % HP7 H360 C> 0,3 % HP10 H301 C> 5% HP6 H331 C> 3,5% HP6 H311 C> 15% HP6 H372 C> 1 % HP5 H412		
Piridina	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H225 H332 C> 22,5% HP6 H312 C> 55% HP6 H302 C> 25% HP6		
Tetraidrofurano	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H225 H351 C> 1,0 % HP7 H319 C>1% HP 4 H335		
1,2,3-trimetilbenzene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1					
1,2,4-trimetilbenzene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H226 H332 C> 22,5% HP6 H319 C>1% HP 4 H335 C> 20 % HP5 H315 C> 1 % HP4 H411		
1,3,5-trimetilbenzene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1					
2-etossietilacetato	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H226 H360 C > 0,3 % HP10 H332 C> 22,5% HP6 H312 C> 55% HP6 H302 C> 25% HP6		
1-metil-2-pirrolidone	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H360 C > 0,3 % HP10 H319 C>1% HP 4 H335 C> 20 % HP5 H315 C> 1 % HP4		
Metiletilchetone	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H225 H319 C>1% HP 4 H336		
Acetato di metile	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H225 H319 C>1% HP 4 H336 H066		
Piridina	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H225 H332 C> 22,5% HP6 H312 C> 55% HP6 H302 C> 25% HP6		
Tetraidrofurano	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H225 H351 C> 1,0 % HP7 H319 C>1% HP 4 H335		
1,2,3-trimetilbenzene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1					
1,2,4-trimetilbenzene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H226 H332 C> 22,5% HP6 H319 C>1% HP 4 H335 C> 20 % HP5 H315 C> 1 % HP4		

							H411		
Acrolonitrile	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H225 H350 C> 0,1 % HP7 H331 C> 3,5% HP6 H311 C> 15% HP6 H301 C> 5% HP6 H335 C> 20 % HP5 H315 C> 1 % HP4 H318 C> 1 % HP4 H317 H411		
Alcool metilico	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H225 H350 C> 0,1 % HP7 H331 C> 3,5% HP6 H311 C> 15% HP6 H301 C> 5% HP6 H370 C> 1 % HP5		
Alcool etilico	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H225		
Alcool isopropilico	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H225 H319 C>1% HP 4 H336		
Alcool isobutilico	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H226 H319 C>1% HP 4 H335 C> 20 % HP5 H336		
Alcool n-butilico	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H226 H302 C> 25% HP6 H335 C> 20 % HP5 H315 C> 1 % HP4 H318 C> 1 % HP4 H336		
Alcool tert-butilico	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H225 H332 C> 22,5% HP6 H319 C>1% HP 4 H335 C> 20 % HP5		
Alcool benzilico	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H332 C> 22,5% HP6 H302 C> 25% HP6		
Benzonitrile	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H332 C> 22,5% HP6 H302 C> 25% HP6		
2-butossietanolo	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H332 C> 22,5% HP6 H312 C> 55% HP6 H302 C> 25% HP6 H319 C>1% HP 4 H315 C> 1 % HP4		
2-butossietilacetato	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H332 C> 22,5% HP6 H312 C> 55% HP6		
2-(2-butossietossi)etanolo	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H319 C>1% HP 4		
Cicloesano	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H226 H332 C> 22,5% HP6		
Dimetilformammide	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H360 C> 0,3 % HP10 H332 C> 22,5% HP6 H312 C> 55% HP6 H319 C>1% HP 4		
Dimetilsofosfido	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1					
2-etossietanolo	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H226 H360 C > 0,3 % HP10 H332 C> 22,5% HP6 H312 C> 55% HP6 H302 C> 25% HP6		
1,3-butadiene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H220 H280 H340 C> 0,1 % HP11 H350 C> 0,1 % HP7 (nota 2)		
SOLVENTI ORGANICI ALOGENATI									
Cis-1,3-dicloropropene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H226 H311 C> 15% HP6 H301 C> 5% HP6 H332 C> 22,5% HP6 H304 H319 C>1% HP 4 H335 C> 20 % HP5 H315 C> 1 % HP4 H317 H410		
1,1-Dicloroetilene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H224 H351 C> 1,0 % HP7 H332 C> 22,5% HP6		
Bromometano	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H341 H331 C> 3,5% HP6 H301 C> 5% HP6 H373 C> 10% HP5 H319 C>1% HP 4 H335 H315 C> 1 % HP4 H400		
Trans-1,2-dicloroetilene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H225 H332 C> 22,5% HP6 H412		
Trans-1,3-dicloropropene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H226 H311 C> 15% HP6 H301 C> 5% HP6 H332 C> 22,5% HP6 H304 H319 C>1% HP 4 H335 C> 20 % HP5 H315 C> 1 % HP4 H317 H410		
Triclorofluorometano	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1					
AMIANTO									
Amianto	M.I. 25 Rev. 2 2016	mg/kg	< 1	1					

IDROCARBURI (nota 2)									
Idrocarburi C5-C8	EPA 5021+ EPA 8015	mg/kg	< 0,1	0,1			H340 CARC 1A MUT 1B: C >0,1 % HP11 H350 CARC 1A-B: C >0,1 % HP7 H351 CARC 2: C >1,0 % HP7 H304 ASP TOX 1: C >10 % HP5		
Idrocarburi C10-C40	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	90	0,1			H340 CARC 1* MUT 1B: C >0,1 % HP11 H350 CARC 1 A-B: C >0,1 % HP7 H351 CARC 2: C >1,0 % HP7 H304 ASP TOX 1: C >10 % HP5		
ALDEIDI									
Formaldeide	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H351: C >1,0 % HP7 H331: C >3,5 % HP6 H311: C >15 % HP6 H301: C >5 % HP6 H314: C ≥ 1% HP4; C >5 % HP8 H317: C ≥10 % HP13		
acetaldeide	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H224 H351: C >1,0 % HP7 H319: C ≥1 % HP4 H335: C >20 % HP5		
butirraldeide	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			5		
acrilaldeide; acroleina; prop-2-enal	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H225 H330: C >0,5 % HP6 H311: C >15 % HP6 H301: C >5 % HP6 H314: C ≥ 1% HP4; C >5 % HP8 H400		
benzaldeide	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H302: C >25 % HP6		
2-clorobenzaldeide	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H314: C ≥ 1% HP4; C >5 % HP8		

Nota 1) Il valore limite è calcolato come PCDD e PCDF in base ai fattori di tossicità equivalente secondo i fattori di equivalenza tossica (TEF) indicati di seguito:

PCDD	TEF	PCDF	TEF
2,3,7,8-TeCDD	1	2,3,7,8-TeCDF	0,1
1,2,3,7,8-PeCDD	1	1,2,3,7,7-PeCDF	0,03
1,2,3,4,7,8-HeCDD	0,1	2,3,4,7,8-PeCDF	0,3
1,2,3,6,7,8-HeCDD	0,1	1,2,3,4,7,8-HxCDF	0,1
1,2,3,7,8,9-HeCDD	0,1	1,2,3,6,7,8-HeCDF	0,1
1,2,3,4,6,7,8-HpCDD	0,001	1,2,3,7,8,9-HeCDD	0,1
OCDD	0,0003	2,3,4,6,7,8-HeCDF	0,1
		1,2,3,4,6,7,8-HpCDF	0,01
		1,2,3,4,7,8,9-HpCDF	0,01
		OCDF	0,0003

CARATTERISTICHE DI PERICOLO DEL RIFIUTO OGGETTO DI ANALISI CHIMICA

CODICI CLASSE, CATEGORIA ED INDICAZIONI DI PERICOLO	CARATTERISTICHE DI PERICOLO	Concentrazione limite (mg/Kg)
UNST EXPLO H200 EXPL 1.1 H201 EXPL 1.2 H202 EXPL 1.3 H203 EXPL 1.4 H204 SELF REACT. A H240 ORG. PEROX. A H240 SELF REACT. B H241 ORG. PEROX. B H241	HP 1“Esplosivo”: — Rifiuto che può, per reazione chimica, sviluppare gas a una temperatura, una pressione e una velocità tali da causare danni nell'area circostante. Sono inclusi i rifiuti pirotecnici, i rifiuti di perossidi organici esplosivi e i rifiuti autoreattivi esplosivi.	Inferiore al limite
OX. GAS 1 H270 OX. LIQ 1 H271 OX.SOL.1 H271 OX LIQ 2, OX LIQ 3 H272 OX SOL2, OX SOL 3 H272	HP 2“Comburente”: — Rifiuto capace, in genere per apporto di ossigeno, di provocare o favorire la combustione di altre materie.	Inferiore al limite
FLAM. GAS 1 H220 FLAM. GAS 2 H221 AEROSOL 1 H222 AEROSOL 2 H223 FLAM. LIQ. 1 H224 FLAM. LIQ.2 H225 FLAM. LIQ. 3 H226 FLAM. SOL. 1 H228 FLAM. SOL. 2 H228 SELF-REACT. CD H242 SELF-REACT. EF H242 ORG. PEROX. CD H242 ORG. PEROX. EF H242 PYR. LIQ. 1 H250 PYR. SOL. 1 H250 SELF-HEAT.1 H251 SELF-HEAT. 2 H252 WATER-REACT. 1 H260 WATER-REACT. 2 H261 WATER-REACT. 3 H261	HP 3“Infiammabile”: — Rifiuto liquido infiammabile: rifiuto liquido il cui punto di infiammabilità è inferiore a 60 °C oppure rifiuto di gasolio, carburanti diesel e oli da riscaldamento leggeri il cui punto di infiammabilità è superiore a 55 °C e inferiore o pari a 75 °C; — Rifiuto solido e liquido piroforico infiammabile: rifiuto solido o liquido che, anche in piccole quantità, può infiammarsi in meno di cinque minuti quando entra in contatto con l'aria; — Rifiuto solido infiammabile: rifiuto solido facilmente infiammabile o che può provocare o favorire un incendio per sfregamento; — rifiuto gassoso infiammabile: rifiuto gassoso che si infiamma a contatto con l'aria a 20 °C e a pressione normale di 101,3 kPa; — Rifiuto idroreattivo: rifiuto che, a contatto con l'acqua, sviluppa gas infiammabili in quantità pericolose; — Altri rifiuti infiammabili: aerosol infiammabili, rifiuti autoriscaldanti infiammabili, perossidi organici infiammabili e rifiuti autoreattivi infiammabili. Il rifiuto che contiene una o più sostanze classificate con uno dei codici di classe e categoria di pericolo e uno dei codici di indicazione di pericolo figuranti nella tabella 3 è valutato, ove opportuno e proporzionato, in base ai metodi di prova.	Inferiore al limite
VALORE SOGLIA H314 + H315 + H318 + H319 = 1% H314 > 1% H318 > 10% H315 + H319 > 20%	HP 4“Irritante — Irritazione cutanea e lesioni oculari”: — Rifiuto la cui applicazione può provocare irritazione cutanea o lesioni oculari.	Inferiore al limite
STOT SE 1 H370 > 1 % STOT SE 2 H371 > 10 % STOT SE 3 H335 > 20 % STOT RE 1 H372 > 1 % STOT RE 2 H373 > 10 % Asp. Tox. 1 H304 > 10 %	HP 5“Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)/Tossicità in caso di aspirazione	Inferiore al limite
Acute Tox. 1 (Oral) H300 > 0,1% Acute Tox. 2 (Oral) H300 > 0,25 % Acute Tox. 3 (Oral) H301 > 5% Acute Tox. 4 (Oral) H302 > 25%Acute Tox. 1 (Dermal) H310 > 0,25% Acute Tox. 2 (Dermal) H310 > 2,5% Acute Tox. 3 (Dermal) H311 > 15% Acute Tox. 4 (Dermal) H312 > 55% Acute Tox. 1 (Inhal.) H330 > 0,1% Acute Tox. 2 (Inhal.) H330 > 0,5% Acute Tox. 3 (Inhal.) H331 > 3,5% Acute Tox. 4 (Inhal.) H332 > 22,5%	HP 6“Tossicità acuta”: — Rifiuto che può provocare effetti tossici acuti in seguito alla somministrazione per via orale o cutanea, o in seguito all'esposizione per inalazione	Inferiore al limite
Carc. 1A H350 > 0,1 % Carc. 1B H350 > 0,1 % Carc. 2 H351 > 1,0 %	HP 7“Cancerogeno”: — Rifiuto che causa il cancro o ne aumenta l'incidenza.	Inferiore al limite
VALORE SOGLIA Skin Corr. 1A+ 1B + 1C (H314) = 1% Skin Corr. 1A+ 1B + 1C (H314) > 5%	HP 8“Corrosivo”: — Rifiuto la cui applicazione può provocare corrosione cutanea.	Inferiore al limite
L'attribuzione della caratteristica di pericolo HP 9 è valutata in base alle norme stabilite nei documenti di riferimento o nella legislazione degli Stati Membri.	HP 9“Infettivo”: — Rifiuto contenente microrganismi vitali o loro tossine che sono cause note, o a ragion veduta ritenuti tali, di malattie nell'uomo o in altri organismi viventi	Inferiore al limite
REPR. 1A H360 > 0,3 % REPR. 1B H360 > 0,3 % REPR. 2 H361 > 3,0 %	HP 10“Tossico per la riproduzione”: — Rifiuto che ha effetti nocivi sulla funzione sessuale e sulla fertilità degli uomini e delle donne adulti, nonché sullo sviluppo della progenie.	Inferiore al limite

MUTA. 1A H340 > 0,1 % MUTA. 1B H340 > 0,1 % MUTA. 2 H341 > 1,0 %	HP 11“Mutageno”: — Rifiuto che può causare una mutazione, ossia una variazione permanente della quantità o della struttura del materiale genetico di una cellula.	Inferiore al limite
Il rifiuto che contiene una sostanza contrassegnata con una delle informazioni supplementari sui pericoli EUH029, EUH031 E EUH032	HP 12“Liberazione di gas a tossicità acuta”: — Rifiuto che libera gas a tossicità acuta (Acute Tox. 1, 2 o 3) a contatto con l'acqua o con un acido.	Inferiore al limite
H317 >= 10 % H334 >= 10 %	HP 13“Sensibilizzante”: — Rifiuto che contiene una o più sostanze note per essere all'origine di effetti di sensibilizzazione per la pelle o gli organi respiratori.	Inferiore al limite
Rifiuto che presenta o può presentare rischi immediati o differiti per uno o più comparti ambientali	HP 14“Ecotossico”: — Rifiuto che presenta o può presentare rischi immediati o differiti per uno o più comparti ambientali secondo classificazione prescritta dal Regolamento 997/2017.	Inferiore al limite
Pericolo di esplosione di massa in caso di incendio H205 Esplosivo allo stato secco EUH001 Può formare perossidi esplosivi EUH019 Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato EUH044	HP 15“Rifiuto che non possiede direttamente una delle caratteristiche di pericolo summenzionate ma può manifestarla successivamente”.	Inferiore al limite

RISULTATI SUL TEST DI CESSIONE ESEGUITO SECONDO DECRETO 5 APRILE 2006 N. 186, APPENDICE A DELLA NORMA UNI 10802 PER RIFIUTI RECUPERABILI

Determinazioni	METODI	Unità di riferimento	LoQ	Risultati sul test di cessione	Incertezza di misura U	Limiti legali D.M.A.T.T. 05.04.2006 N. 186
pH	APAT IRSA –CNR 2060		0,01	7,12	± 0,01	5,5< pH <12,0
C.O.D.	APAT IRSA –CNR 5130	mg/l	2	11	± 1	30
Nitrati	APAT IRSA –CNR 4040	mg/l NO3	0,1	12	± 1	50
Fluoruri	APAT IRSA –CNR 4100 A	mg/l F	0,2	< 0,1		1,5
Solfati	APAT IRSA –CNR 4140	mg/l SO4	0,5	33	± 2	250
Cloruri	APAT IRSA –CNR 4090	mg/l Cl	1	29	± 2	100
Cianuri	APAT IRSA –CNR 4070	mg/l CN	1	N.R.		50
Bario	APAT IRSA –CNR 3090	mg/l	0,003	N.R.		1
Arsenico	APAT IRSA –CNR 3080	µg/l	1	< 1		50
Berillio	APAT IRSA –CNR 3100	µg/l	1	< 1		10
Cadmio	APAT IRSA –CNR 3120	µg/l	1	< 0,5		5
Cobalto	APAT IRSA –CNR 3140	µg/l	1	< 1		250
Cromo totale	APAT IRSA –CNR 3150	µg/l	1	21	± 1	50
Mercurio	APAT IRSA –CNR 3200	µg/l	0,1	< 0,1		1
Nichel	APAT IRSA –CNR 3220	µg/l	1	< 1		10
Piombo	APAT IRSA –CNR 3230	µg/l	1	16	± 0,4	50
Rame	APAT IRSA –CNR 3250	mg/l	0,002	0,027	± 0,003	0,05
Selenio	APAT IRSA –CNR 3260	µg/l	1	< 1		10
Vanadio	APAT IRSA –CNR 3310	µg/l	1	< 1		250
Zinco	APAT IRSA –CNR 3320	mg/l	0,001	0,026	± 0,001	3
Amianto	D. Lgs 114/1995-D.M. 06.09.94	mg/l	1	< 1		30

CONCLUSIONI

visto il D. Lgs 152 del 03/04/2006 e s.m.i.;visto il D. Lgs 205 del 03/12/2010;visto il Regolamento (CE) n. 1272/2008 della commissione del 16 dicembre 2008;visto il Regolamento (UE) n. 1357/2014 della

commissione del 18 dicembre 2014; visto il Regolamento UE 1179/2016; vista decisione della commissione 2014/995/UE del 18 dicembre 2014; visto il Decreto M.A.T.T.M. 24.06.2015; visto il Regolamento (UE) 997/2017; visto il regolamento UE 776/2017; visto il Regolamento UE 1021/2019; visto il Regolamento UE 636/2019; considerati i risultati analitici ottenuti; confrontati i risultati analitici ottenuti con il Regolamento (CE) n. 1272/2008 della commissione del 16 dicembre 2008, con il Regolamento (UE) n. 1357/2014 della commissione del 18 Dicembre 2014 e con il Decreto M.A.T.T.M. 24.06.2015, regolamento UE 1179/2016, Regolamento UE 1480/2018, Regolamento UE 1021/2019 e il Regolamento UE 636/2019; è classificabile, ai sensi del D. Lgs. 205 del 03.12.2010, Reg. 1278/2008, Reg. 1357/2014 e Reg. 997/2017, Regolamento UE 1021/2019 e Regolamento UE 636/2019, come **rifiuto speciale non pericoloso** ed ad esso si può confermare, solo ai fini della individuazione della pericolosità/non pericolosità del rifiuto, il codice CER assegnato dal produttore: 19 08 14 fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13 *

Caratteristiche di pericolo: nessuna.

Considerato i risultati analitici ottenuti sul campione e sul test di cessione, il rifiuto può essere recuperato in impianti di trattamento e recupero debitamente autorizzati.



IL TECNICO DI LABORATORIO

CONTE DR STEFANO

ISCRITTO ALL'ORDINE INTERREGIONALE DEI CHIMICI DEL LAZIO, UMBRIA, ABRUZZO E MOLISE AL N. 3458

Impianto di depurazione acque reflue e trattamento rifiuti sito in
C.da Saletti del Comune di Paglieta

*All. G – Rapporti di prova su campione
di fango disidratato*

 <p>LABORATORI CHIMICI GASBARRINO SRL</p>	 <p>SEDE LEGALE: CONTRADA CAPPELLONE N. 1. 86024 PETRELLA TIFERNINA (CB) SEDE OPERATIVA: VIA C. COLOMBO N. 01 – NUCLEO INDUSTRIALE CAMPOBASSO-BOJANO – 86020 CAMPOCHIARO (CB) C.F./P.I. 01594080705; capitale sociale: Euro 10.000,00 interamente versato Tel/Fax 0874745842 3337957996; Sito: www.gasbarrinosrl.it pec: gasbarrino.srl@pec.it Email: info@gasbarrinosrl.it</p>	<p>GASBARRINO ANTONIO</p> <p>DR CHIMICO</p> 	<p>GASBARRINO ANTONIO DR CHIMICO</p>  <p>CONSIGLIO NAZIONALE DEI CHIMICI PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA</p> 
--	--	--	---

CAMPOCHIARO	:	05/11/2020	RAPPORTO DI PROVA N. 001591/01/2020 REV 01	
RICHIEDENTE	:	SIDEKO SRL, VIA S. MICELI 121, 88046 LAMEZIE TERME (CZ)		
CAMPIONE CONSEGNATO DA	:	/////		
PRELEVATO DA	:	CONTE DR STEFANO IL 04.09.2020 CON VERBALE PRELIEVO N. 455 DEL 04.09.2020 COM METODO UNI 10802: 2004		
INFORMAZIONI RESE DAL RICHIEDENTE	:	<p>* Campione costituito dal rifiuto: : fanghi da impianto di depurazione industriale</p> <p>* Committente: SIDEKO SRL</p> <p>* Produttore ARAP S.r.l., Azienda Regionale Attività Produttive, via Nazionale SS 602 km 51+355, 65012 Villanova di Cepagatti (PE)</p> <p>* Provenienza: impianto depurazione a servizio della zona industriale di Paglieta-Atessa, Via Selva Piana n. 100, 66043 casoli (CH)</p> <p>* Ciclo di lavorazione che ha originato il rifiuto: gestione depuratore</p> <p>* Schede di sicurezza fornite: nessuna</p> <p>* CER Attribuito dal produttore: 19 08 14 fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13 *</p> <p>Caratteristiche di pericolo: nessuna</p> <p>* Normativa di riferimento: D. Lgs 03.04..2006 n. 152; D. Lgs 03.12.2010 n. 205; Decreto M.A.T.T.M. 27/09/10, D.M.05.02.1998; Dec. 05.04.2006 n. 186, Reg. 1272/2008, Reg. 1357/2014, Decisione della commissione 2014/995/UE del 18.12.14; Decreto M.A.T.T.M. 24.06.2015; Reg. UE 2016/460; Regolamento UE 1179/2016, Regolamento UE 997/2017, Regolamento UE 776/2017, Regolamento UE 1021/2019; Regolamento 636/2019</p>		
RIF. VERBALE ACCETTAZIONE N.	:	001591/01/2020	DEL GIORNO	: 04/09/2020
QUANTITÀ	:		GIORNI DI CONSERVAZIONE DEL CAMPIONE DOPO ANALISI	: 7
SIGILLO E SUA DESCRIZIONE	:	Assente		
TRASPORTO CAMPIONI °C	:	borsa termica	TEMPERATURA RILEVATA ALL'ARRIVO IN LABORATORIO °C	: 4,5
DATA APERTURA CAMPIONE	:	04/09/2020	DATA INIZIO ANALISI	04/09/2020 DATA FINE ANALISI : 14/09/2020

Determinazioni	Metodo di analisi	U.M.	Valore trovato	Loq	U	Indicazioni di pericolo Regolamento 1272/2008	Concentrazione limite Regolamento 636/2019	Concentrazione limite Regolamento UE 1021/2019
Natura	Esame ispettivo		Inorganica					
Stato fisico	UNI10802:2004		Fangoso palabile					
Colore	Esame ispettivo		scuro					
Odore	Esame ispettivo		Presente					
pH	IRSA CNR Q64 N.1 – 01/1985	Unità pH	6,90					
Residuo a 105 °C	CNR IRSA 3 Q 64 VOL. 2 1984	% m/m	22,3					
Residuo a 570 °C	CNR IRSA 3 Q 64 VOL. 2 1984	% m/m	13,5					
Densità	CNR IRSA Q 64 1984	Kg/mc	////					
Carbonio totale	D.M. 13.9.99 + CNR IRSA, Q. 64, N. 5, 02/1988	% m/m	14,4					
Carbonio organico totale	CNR IRSA, Q. 64, N. 5, 02/1988	% m/m	12,3					
Sostanza organica	CNR IRSA, Q. 64, N. 5, 02/1988/D.M.13.09.99	% m/m	////					

Solidi sospesi	APAT IRSA CNR 2090 A Man 29 2003	mg/L	////						
B.O.D.5 (come O ₂)	APAT IRSA CNR 5120 B1 Man 29 2003	mg/L	////						
C.O.D. (come O ₂)	APAT IRSA CNR 5130 Man 29 2003	mg/L	////						
Azoto totale	CNR IRSA, Q. 64, N. 6, 02/1988	mg/kg	1200						
Azoto ammoniacale (come NH ₄ ⁺)	APAT; CNR-IRSA 4140 B manuali e linee guida 29/2003	mg/kg	////						
Azoto nitroso (come NO ₂)	APAT; CNR-IRSA 4050 manuali e linee guida 29/2003	mg/kg	////						
Azoto nitrico (come NO ₃)	APAT; CNR-IRSA 4040A1 manuali e linee guida 29/2003	mg/kg	////						
Fosforo totale	CNR IRSA, Q. 64, N. 9, 02/1988	mg/kg	440						
Cloruri	APAT; CNR-IRSA 4090 A1 manuali e linee guida 29/2003	mg/kg	320						
Solfati (come SO ₄)	APAT; CNR-IRSA 4140 B manuali e linee guida 29/2003	mg/kg	450						
Rapporto C/N	Da calcolo	Da calcolo	////						
Salmonelle SPP	RAPPORTI ISTISAN 2002/3	MPN/g	Assenti						
IRDP	Metodo A specifica tecnica UNI/TS 11184	MgO ₂ /kgSVh	////						
Infiammabilità	Reg 440/2008 del 30.5.2008		Non infiammabile						
Punto infiammabilità	Reg 440/2008 del 30.5.2008	°C	> 60						
METALLI									
Antimonio	EPA 3051 + EPA 60108	mg/kg	< 0,01	0,01	± 0,21		H314: C ≥ 1% HP4; C >5 % HP8 H411 H335 STOT SE 3: C >20 % HP5		
Arsenico	EPA 3051 + EPA 60108	mg/kg	< 0,01	0,01	± 0,31		H350: C >0,1 % HP7 H331: C > 3,5 % HP6 H301: C >5 % HP6 H410		
Bario	EPA 3051 + EPA 60108	mg/kg	< 0,01	0,01	± 0,31		H271 H332: C >22,5 % HP6 H301: C >5 % HP6 H302: C >25 % HP6 H411		
Berillio	EPA 3051 + EPA 60108	mg/kg	< 0,01	0,01	± 0,31		H350: C >0,1 % HP7 H330: C >0,5 % HP6 H301: C >5 % HP6 H372 (**): C >1 % HP5 H319: C >1 % HP4 H335: C >20 % HP5 H315: C ≥ 1 % HP4 H317: C ≥ 10 % HP13		
Cadmio	EPA 3051 + EPA 60108	mg/kg	0,25	0,01	± 0,31		H332: C >22,5 % HP6 H312: C >55 % HP6 H302: C >25 % HP6 H410 H350: C >0,1 % HP7 H340: C >0,1 % HP11 H360FD: C >0,3 % HP10 H330: C >0,5 % HP6 H301: C >5 % HP6 H372: C >1 % HP5		
Cobalto	EPA 3051 + EPA 60108	mg/kg	0,08	0,01	± 0,31		H350: C >0,1 % HP7 H302: C >25 % HP6 H334: C ≥ 10 % HP13 H317: C ≥ 10 % HP13 H410 Carc. 1B H350: C >0,1 % HP7		
Cromo Totale	EPA 3051 + EPA 60108	mg/kg	12,56	0,01	± 0,31				
Cromo VI	EPA 3051 + EPA 60108	mg/kg	< 0,05	0,50	± 0,10		H271 H350: C >0,1 % HP7 H340: C >0,1 % HP11 H361f (***): C >3,0 % HP10 H330: C >0,5 % HP6 H311: C >15 % HP6 H301: C >5 % HP6 H372 (**): C >1 % HP5 H314: C ≥ 1% HP4; C >5 % HP8 H334: C ≥ 10 % HP13 H317: C ≥ 10 % HP13 H410 H335: C >20 % HP5		
Manganese	EPA 3051 + EPA 60108	mg/kg	2,16	0,01	± 0,31		H332: C >22,5 % HP6 H302: C >25 % HP6 H272 H410 H373: C >10 % HP5 H411		
Mercurio	EPA 3051 + EPA 60108	mg/kg	< 0,001	0,001	± 0,30		H331: C >3,5 % HP6 H373: C >10 % HP5 H410		
Molibdeno	EPA 3051 + EPA 60108	mg/kg	0,48	0,01	± 0,31		H373: C >10 % HP5 H319 H335: C >20 % HP5		
Nichel	EPA 3051 + EPA 60108	mg/kg	3,18	0,01	± 0,31		H351: C >1,0 % HP7 H332: C >22,5 % HP6 H302: C >25 % HP6 H317: C ≥ 10 % HP13 H410		
Piombo	EPA 3051 + EPA 60108	mg/kg	15,63	0,01	± 0,31		H360DF: C >0,3 % HP10 H332: C >22,5 % HP6 H302: C >25 % HP6 H373: C >10 % HP5 H410 H361F: C >2,5 % HP10 STOT RE 2H373: C >10 % HP5		
Rame	EPA 3051 + EPA 60108	mg/kg	12,48	0,01	± 0,31		H226 H302: C >25 % HP6 H319: C ≥ 1 % HP4		

							H315: C ≥1 % HP4 H400 H410		
Selenio	EPA 3051 + EPA 60108	mg/kg	0,08	0,01	± 0,31		H331: C >3,5 % HP6 H301: C >5 % HP6 H373: C >10 % HP5 H413		
Stagno	EPA 3051 + EPA 60108	mg/kg	13,82	0,01	± 0,31		H314: C ≥ 1% HP4; C >5 % HP8 H412		
Tallio	EPA 3051 + EPA 60108	mg/kg	< 0,01	0,01	± 0,31		H330: C >0,5 % HP6 H300: C >0,1 % HP6 H373: C >10 % HP5 H413		
Vanadio	EPA 3051 + EPA 60108	mg/kg	< 0,01	0,01	± 0,31		H341: C >1,0 % HP11 H361d: C >3,0 % HP10 H372: C >1 % HP5 H332: C >22,5 % HP6 H302: C >25 % HP6 H335: C >20 % HP5 H411		
Zinco	EPA 3051 + EPA 60108	mg/kg	11,62	0,01	± 0,31		H302: C >25 % HP6 H314: C ≥ 1% HP4; C >5 % HP8 H410 STOT SE 3; H335: C >20 % HP5		
Alluminio	EPA 3051 + EPA 60108	mg/kg	28,73	0,01	± 0,31		H318		
AROMATICI									
Benzene	EPA 5021A 2015 + 8260D 2018	mg/kg	< 0,1	0,1			H225 H304: C >10 % HP5 H315: C ≥1 % HP4 H319: C ≥1 % HP4 H340: C >0,1 % HP11 H350: C >0,1 % HP7 (nota 2) H372: C >1 % HP5		
Etilbenzene	EPA 5021A 2015 + 8260D 2018	mg/kg	< 0,1	0,1			H226 H373: C >10 % HP5 H312+H332: C >1 % HP6 H304: C >10 % HP5 H319: C ≥1 % HP4 H315: C ≥1 % HP4 H335: C >20 % HP5 H412		
Stirene	EPA 5021A 2015 + 8260D 2018	mg/kg	< 0,1	0,1			H226 H315: C ≥1 % HP4 H319: C ≥1 % HP4 H332: C >22,5 % HP6 H361d: C >3,0 % HP10 H372: C >1 % HP5		
Toluene	EPA 5021A 2015 + 8260D 2018	mg/kg	< 0,1	0,1			H225 H304: C >10 % HP5 H315: C ≥1 % HP4 H336 H361d: C >3,0 % HP10 H373: C >10 % HP5		
Xileni(o+p+m)	EPA 5021A 2015 + 8260D 2018	mg/kg	< 0,1	0,1			H226 H304: C >10 % HP5 H312 + H332: C >1 % HP6 H315: C ≥1 % HP4 H335: C >20 % HP5 H373: C >10 % HP5		
AROMATICI POLICICLICI									
Benzo (a) antracene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H350 C >0,1 % HP7 (nota 2) H400 H410		
Benzo (a) pirene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H317: C ≥10 % HP13 H350: C >0,005 % HP7 (nota 2) H360: C >0,3 % HP10 H410 H334: C ≥10 % HP13		
Benzo (b) fluorantene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H350: C >0,1 % HP7 (nota 2) H400 H410		
Benzo (k) fluorantene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H350: C >0,1 % HP7 (nota 2) H410		
Benzo (j) fluorantene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H350: C >0,1 % HP7 (nota 2)		
Benzo (g,h,i) perilene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H410		
Crisene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H350: C >0,1 % HP7 (nota 2) H341: C >1,0 % HP11 H410		
Dibenzo (a,e) pirene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H318: C ≥1 % HP4 H351: C >1,0 % HP7 H413		
Dibenzo (a,i) pirene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H318: C ≥1 % HP4 H350: C >0,1 % HP7		
Dibenzo (a,j) pirene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1					
Dibenzo (a,i) pirene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1					
Dibenzo (a,h) pirene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			Sostanza o miscela non pericolosa secondo la regolamentazione (CE) N. 1272/2008		
Dibenzo (a,h) antracene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H350: C >0,01 % HP7 (nota 2) H410		
Indeno (1,2,3-c,d) pirene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H351: C >1,0 % HP7		
Pirene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg		0,1			H410		
Benzo (e) pirene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H350: C >0,1 % HP7 (nota 2) H410		
Acenafalene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H302: C >25 % HP6 H315: C ≥1 % HP4 H319: C ≥1 % HP4 H335: C >20 % HP5		
Antracene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H315: C ≥1 % HP4 H319: C ≥1 % HP4 H335: C >20 % HP5 H410		
Fenantrene	EPA 3550C 2015 + EPA	mg/kg	< 0,1	0,1			H302: C >25 % HP6		

Fluorantene	8270E 2017 EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H410 H302: C >25 % HP6 H410		
Fluorene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H410		
Naftalene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H228 H302: C >25 % HP6 H351: C >1,0 % HP7 H410		
FENOLI									
2,4,5-Triclorofenolo	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H302: C >25 % HP6 H319: C ≥1 % HP4 H351: C >1,0 % HP7 H410		
2,4,6-Triclorofenolo	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H302: C >25 % HP6 H315: C ≥1 % HP4 H319: C ≥1 % HP4 H351: C >1,0 % HP7 H410		
2,4-Diclorofenolo	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H302: C >25 % HP6 H311: C >15 % HP6 H314: C ≥ 1% HP4; C >5 % HP8 H411		
2,4-dimetilfenolo	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H311: C >15 % HP6 H301: C >5 % HP6 H314: C ≥ 1% HP4; C >5 % HP8 H411		
2,4-dinitrofenolo	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H228 H301 + H311 + H331: C >0,1 % HP6 H373: C >10 % HP5 H400		
2,4-diclorofenolo	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H302: C >25 % HP6 H311: C >15 % HP6 H314: C ≥ 1% HP4; C >5 % HP8 H411		
2,6-diclorofenolo	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H225 H301+H311: C >0,1 % HP6 H370: C >1 % HP5		
2-clorofenolo	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H302 + H312 + H332: C >0,1 % HP6 H314: C ≥ 1% HP4; C >5 % HP8 H411		
2-metil-4,6-dinitrofenolo	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H300: C >0,1 % HP6 H310: C >0,25 % HP6 H315: C ≥1 % HP4 H317: C ≥10 % HP13 H318: C ≥1 % HP4 H330: C >0,5 % HP6 H341: C >1,0 % HP11 H410		
2-nitrofenolo	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H412		
Fenolo	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H301 + H311 + H331: C >0,1 % HP6 H314: C ≥ 1% HP4; C >5 % HP8 H341: C >1,0 % HP11 H373: C >10 % HP5		
INQUINANTI ORGANICI PERSISTENTI (POPs)									
Endosulfan	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H311: C >15 % HP6 H301: C >5 % HP6 H319: C ≥1 % HP4 H410	5000	50
Esaclorobutadiene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H301: C >5 % HP6 H310: C >0,25 % HP6 H315: C ≥1 % HP4 H318: C ≥1 % HP4 H351: C >1,0 % HP7	1000	100
Alcani C10-13	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H340 CARC 1* MUT 18: C >0,1 % HP11 H350 CARC 1 A-B: C >0,1 % HP7 H351 CARC 2 H304 ASP TOX 1: C >10 % HP5 H373: C >10 % HP5 H412		10000
Alcani, C10-C13, cloro (paraffine clorurate a catena corta) (SCCP)	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H351: C >1,0 % HP7 H410	10000	10000
Tetrabromobifeniliteri	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1				10000	1000 come somma di tutti e cinque gli analiti
Pentabromobifeniliteri	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1					
Esabromodifeniliteri	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1					
Eptabromodifeniliteri	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1					
Decabromodifeniliteri	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1					
DDT (1,1,1-tricloro-2,2-bis(4-clorofenil) etano)	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H351: C >1,0 % HP7 H301: C >5 % HP6 H372 : C >1 % HP5 H410	5000	50
Clordano	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H351: C >1,0 % HP7 H312: C >55 % HP6 H302: C >25 % HP6 H410	5000	50
Lindano	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H301: C >5 % HP6 H332: C >22,5 % HP6 H312: C >55 % HP6 H373 C >10 % HP5 H362 H410	5000	
α-Esaclorocicloesano	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H351: C >1,0 % HP7 H301: C >5 % HP6 H312: C >55 % HP6 H410	5000	50
β-Esaclorocicloesano	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H351: C >1,0 % HP7 H301: C >5 % HP6 H312: C >55 % HP6 H410	5000	50
δ-Esaclorocicloesano	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H351: C >1,0 % HP7 H301: C >5 % HP6 H312: C >55 % HP6 H410	5000	50

SOMMATORIA α,β,δ - Esadorocicloesano	Da calcolo	mg/Kg	< 0,1	0,1					
Dieldrin	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H351: C>1,0 % HP7 H310: C>0,25 % HP6 H301: C>5 % HP6 H372: C>1 % HP5 H410	5000	50
Endrin	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H300: C>0,1 % HP6 H311: C>15 % HP6 H410	5000	50
Eptacoloro	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1				5000	50
Esaclorobenzene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H350: C>0,1 % HP7 H372 : C>1 % HP5 H410	5000	50
Clordecone	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H351: C>1,0 % HP7 H311: C>15 % HP6 H301: C>5 % HP6 H410	5000	50
Pentaclorobenzene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H228 H302: C>25 % HP6 H410	5000	50
Toxafene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1				5000	50
Mirex	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1				5000	50
Esabromobifenile	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1				5000	50
Aldrin	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H351: C>1,0 % HP7 H311: C>15 % HP6 H301: C>5 % HP6 H372 : C>1 % HP5 H410	5000	50
Pentacloronaftalene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H312: C>55 % HP6 H302: C>25 % HP6 H319: C≥1 % HP4 H315: C≥1 % HP4 H410	1000	10
Altri Naftaleni Policlorurati	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1				1000	10
Policlorodibenzodiossine Policlorodibenzofurani (PCDD + PCDF) come tossicità equivalente WHO-TEQ* (da calcolo esterno) (vedi nota 1)	EPA 3541/1994 + EPA 8280B/2007	µg/Kg	< 1	1				5 mg/Kg	15
Esabromociclododecano	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1				1000 come somma di tutti e cinque gli analiti	1000 come somma di tutti e cinque gli analiti
1,2,5,6,9,10 - esabromociclododecano	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1					
α - esabromociclododecano	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1					
β - esabromociclododecano	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1					
γ - esabromociclododecano	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1					
Acido perfluorottano sulfonato e derivati	M.l. 45/2019	mg/Kg	< 0,1	0,1				50	50
PCB/PCT	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H410 H373: C>0,005 %	50	50
Pentaclorofenolo	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1				1000	100
FITOFARMACI									
fitofarmaci	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H300: C>0,1 % HP6 H301: C>5 % HP6 H302: C>25 % HP6 H311: C>15 % HP6 H312: C>55 % HP6 H331: C>3,5 % HP6 H341: C>1,0 % HP11 H351: C>1,0 % HP7 H372: C>1 % HP5 H400 H410 H412		
ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI									
Clorometano	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H220 H351: C>1,0 % HP7 H373: C>10 % HP5		
Diclorometano	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H315: C≥1 % HP4 H319: C≥1 % HP4 H336 H351: C>1,0 % HP7		
Triclorometano	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H302: C>25 % HP6 H315: C≥1 % HP4 H319: C≥1 % HP4 H331: C> 3,5 % HP6 H351: C>1,0 % HP7 H361d: C>3,0 % HP10 H372: C>1 % HP5		
Cloruro di vinile	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H225 H301+H311: C>0,1 % HP6 H350: C>0,1 % HP7 H370: C>1 % HP5		
1,2-dicloroetano	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H225 H350: C>0,1 % HP7 H302: C>25 % HP6 H319: C≥1 % HP4 H335: C>20 % HP5 H315: C≥1 % HP4		
1,1 dicloroetilene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H224 H332: C>22,5 % HP6 H351: C>1,0 % HP7		
Tricloroetilene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H350: C>0,1 % HP7 H315: C≥1 % HP4 H317: C≥10 % HP13 H319: C≥1 % HP4 H336 H341: C>1,0 % HP11 H412		
Tetracloroetilene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H351: C>1,0 % HP7 H411		
ALIFATICI CLORURATI NON CANCEROGENI									
1,1-dicloroetano	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H225 H302: C>25 % HP6		

							H304: C >10 % HP5 H315: C ≥1 % HP4 H319: C ≥1 % HP4 H331: C >3,5 % HP6 H335: C >20 % HP5 H350: C >0,1 % HP7		
1,2-dicloroetilene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H224 H332: C >22,5 % HP6 H351		
1,1,1-tricloroetano	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H225 H301 + H311 + H331: C >0,1 % HP6 H370: C >1 % HP5		
1,2-dicloropropano	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H225 H302: C >25 % HP6 H332: C >22,5 % HP6		
1,1,2-tricloroetano	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H302: C >25 % HP6 H315: C ≥1 % HP4 H319: C ≥1 % HP4 H331: C >3,5 % HP6 H351: C >1,0 % HP7 H361d: C >3,0 % HP10 H372: C >1 % HP5		
1,2,3-tricloropropano	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H301: C >5 % HP6 H311: C >15 % HP6 H331: C >3,5 % HP6 H319: C ≥1 % HP4 H341: C >1,0 % HP11 H350: C >0,1 % HP7 H360: C >0,3 % HP10 H372: C >1 % HP5 H373: C >10 % HP5 H411		
1,1,2,2-tetracloroetano	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H330: C >0,5 % HP6 H310: C >0,25 % HP6 H411		
ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI									
Tribromometano		mg/Kg	< 0,1	0,1			H302: C >25 % HP6 H315: C ≥1 % HP4 H319: C ≥1 % HP4 H331: C >3,5 % HP6 H411		
1,2-Dibromoetano	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H350: C >0,1 % HP7 H301 + H311 + H331: C >0,1 % HP6 H315: C ≥1 % HP4 H319: C ≥1 % HP4 H335: C >20 % HP5 H411		
Dibromoclorometano	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H302: C >25 % HP6 H312: C >55 % HP6 H332: C >22,5 % HP6		
Bromodiclorometano	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H225 H301+H311: C >0,1 % HP6 H370: C >1 % HP5		
NITROBENZENI									
Nitrobenzene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H301+H311+H331: C >0,1 % HP6 H351: C >1,0 % HP7 H360F: C >0,3 % HP10 H372: C >1 % HP5 H412		
1,2-Dinitrobenzene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H300: C >0,1 % HP6 H310: C >0,25 % HP6 H330: C >0,5 % HP6 H373: C >10 % HP5 H410		
1,3-Dinitrobenzene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H300: C >0,1 % HP6 H310: C >0,25 % HP6 H330: C >0,5 % HP6 H373: C >10 % HP5 H410		
Cloronitrobenzeni	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H301+H311+H331: C >0,1 % HP6 H341: C >1,0 % HP11 H351: C >1,0 % HP7 H373: C >10 % HP5		
CLOROBENZENI									
Monoclorobenzene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H226 H315: C ≥1 % HP4 H332: C >22,5 % HP6 H411		
DICLOROBENZENI NON CANCEROGENI									
1,2-Diclorobenzene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H302: C >25 % HP6 H332: C >22,5 % HP6 H315: C ≥1 % HP4 H317: C ≥10 % HP13 H319: C ≥1 % HP4 H335: C >20 % HP5 H410		
DICLOROBENZENI CANCEROGENI									
1,4-Diclorobenzene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H319: C ≥1 % HP4 H351: C >1,0 % HP7 H410		
1,2,4-Triclorobenzene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H302: C >25 % HP6 H315: C ≥1 % HP4 H410		
1,2,4,5Tetraclorobenzene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H302: C >25 % HP6 H410		
AMMINE AROMATICHE									
Anilina	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H301+H311+H331: C >0,1 % HP6 H317: C ≥10 % HP13 H318: C ≥1 % HP4 H341: C >1,0 % HP11 H351: C >1,0 % HP7 H372: C >1 % HP5 H410		
o-Anisidina	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H301: C >5 % HP6 H311: C >15 % HP6 H331: C >3,5 % HP6 H341: C >1,0 % HP11 H350: C >0,1 % HP7		

m,p-Anisidina	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H350: C >0,1 % HP7 H300 + H310 + H330: C >0,1 % HP6 H373: C >10 % HP5 H400		
Difenilammina	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H331: C >3,5 % HP6 H311: C >15 % HP6 H301: C >5 % HP6 H373: C >10 % HP5 H410		
p-toluidina	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H301: C >5 % HP6 H311: C >15 % HP6 H331: C > 3,5 % HP6 H317: C ≥10 % HP13 H319: C ≥1 % HP4 H334: C ≥10 % HP13 H351: C >1,0 % HP7 H410		
SOLVENTI ORGANICI									
2-etossietilacetato	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H226 H360 C > 0,3 % HP10 H332 C> 22,5% HP6 H312 C> 55% HP6 H302 C> 25% HP6		
Metiletilchetone	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H225 H319 C>1% HP 4 H336		
Metilisobutilchetone	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H225 H332 C> 22,5% HP6 H319 C>1% HP 4 H335 C> 20 % HP5		
2-metossietanolo	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H226 H360 C> 0,3 % HP10 H332 C> 22,5% HP6 H312 C> 55% HP6 H302 C> 25% HP6		
1-metossi-2-propanolo	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H226 H336		
MetossiPropossiopropanolo	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1					
Nitrobenzene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H351 C> 1,0 % HP7 H360 C> 0,3 % HP10 H301 C> 5% HP6 H331 C> 3,5% HP6 H311 C> 15% HP6 H372 C> 1 % HP5 H412		
Piridina	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H225 H332 C> 22,5% HP6 H312 C> 55% HP6 H302 C> 25% HP6		
Tetraidrofurano	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H225 H351 C> 1,0 % HP7 H319 C>1% HP 4 H335		
1,2,3-trimetilbenzene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1					
1,2,4-trimetilbenzene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H226 H332 C> 22,5% HP6 H319 C>1% HP 4 H335 C> 20 % HP5 H315 C> 1 % HP4 H411		
1,3,5-trimetilbenzene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1					
2-etossietilacetato	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H226 H360 C > 0,3 % HP10 H332 C> 22,5% HP6 H312 C> 55% HP6 H302 C> 25% HP6		
1-metil-2-pirrolidone	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H360 C > 0,3 % HP10 H319 C>1% HP 4 H335 C> 20 % HP5 H315 C> 1 % HP4		
Metiletilchetone	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H225 H319 C>1% HP 4 H336		
Acetato di metile	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H225 H319 C>1% HP 4 H336 H066		
Piridina	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H225 H332 C> 22,5% HP6 H312 C> 55% HP6 H302 C> 25% HP6		
Tetraidrofurano	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H225 H351 C> 1,0 % HP7 H319 C>1% HP 4 H335		
1,2,3-trimetilbenzene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1					
1,2,4-trimetilbenzene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/Kg	< 0,1	0,1			H226 H332 C> 22,5% HP6 H319 C>1% HP 4 H335 C> 20 % HP5 H315 C> 1 % HP4		

							H411		
Acrolonitrile	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H225 H350 C> 0,1 % HP7 H331 C> 3,5% HP6 H311 C> 15% HP6 H301 C> 5% HP6 H335 C> 20 % HP5 H315 C> 1 % HP4 H318 C> 1 % HP4 H317 H411		
Alcool metilico	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H225 H350 C> 0,1 % HP7 H331 C> 3,5% HP6 H311 C> 15% HP6 H301 C> 5% HP6 H370 C> 1 % HP5		
Alcool etilico	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H225		
Alcool isopropilico	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H225 H319 C>1% HP 4 H336		
Alcool isobutilico	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H226 H319 C>1% HP 4 H335 C> 20 % HP5 H336		
Alcool n-butilico	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H226 H302 C> 25% HP6 H335 C> 20 % HP5 H315 C> 1 % HP4 H318 C> 1 % HP4 H336		
Alcool tert-butilico	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H225 H332 C> 22,5% HP6 H319 C>1% HP 4 H335 C> 20 % HP5		
Alcool benzilico	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H332 C> 22,5% HP6 H302 C> 25% HP6		
Benzonitrile	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H332 C> 22,5% HP6 H302 C> 25% HP6		
2-butossietanolo	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H332 C> 22,5% HP6 H312 C> 55% HP6 H302 C> 25% HP6 H319 C>1% HP 4 H315 C> 1 % HP4		
2-butossietilacetato	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H332 C> 22,5% HP6 H312 C> 55% HP6		
2-(2-butossietossi)etanolo	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H319 C>1% HP 4		
Cicloesano	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H226 H332 C> 22,5% HP6		
Dimetilformamide	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H360 C> 0,3 % HP10 H332 C> 22,5% HP6 H312 C> 55% HP6 H319 C>1% HP 4		
Dimetilossido	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1					
2-etossietanolo	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H226 H360 C> 0,3 % HP10 H332 C> 22,5% HP6 H312 C> 55% HP6 H302 C> 25% HP6		
1,3-butadiene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H220 H280 H340 C> 0,1 % HP11 H350 C> 0,1 % HP7 (nota 2)		
SOLVENTI ORGANICI ALOGENATI									
Cis-1,3-dicloropropene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H226 H311 C> 15% HP6 H301 C> 5% HP6 H332 C> 22,5% HP6 H304 H319 C>1% HP 4 H335 C> 20 % HP5 H315 C> 1 % HP4 H317 H410		
1,1-Dicloroetilene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H224 H351 C> 1,0 % HP7 H332 C> 22,5% HP6		
Bromometano	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H341 H331 C> 3,5% HP6 H301 C> 5% HP6 H373 C> 10% HP5 H319 C>1% HP 4 H335 H315 C> 1 % HP4 H400		
Trans-1,2-dicloroetilene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H225 H332 C> 22,5% HP6 H412		
Trans-1,3-dicloropropene	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H226 H311 C> 15% HP6 H301 C> 5% HP6 H332 C> 22,5% HP6 H304 H319 C>1% HP 4 H335 C> 20 % HP5 H315 C> 1 % HP4 H317 H410		
Triclorofluorometano	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1					
AMIANTO									
Amianto	M.I. 25 Rev. 2 2016	mg/kg	< 1	1					

IDROCARBURI (nota 2)									
Idrocarburi C5-C8	EPA 5021+ EPA 8015	mg/kg	< 0,1	0,1			H340 CARC 1A MUT 1B: C >0,1 % HP11 H350 CARC 1A-B: C >0,1 % HP7 H351 CARC 2: C >1,0 % HP7 H304 ASP TOX 1: C >10 % HP5		
Idrocarburi C10-C40	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	90	0,1			H340 CARC 1* MUT 1B: C >0,1 % HP11 H350 CARC 1 A-B: C >0,1 % HP7 H351 CARC 2: C >1,0 % HP7 H304 ASP TOX 1: C >10 % HP5		
ALDEIDI									
Formaldeide	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H351: C >1,0 % HP7 H331: C >3,5 % HP6 H311: C >15 % HP6 H301: C >5 % HP6 H314: C ≥ 1% HP4; C >5 % HP8 H317: C ≥10 % HP13		
acetaldeide	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H224 H351: C >1,0 % HP7 H319: C ≥1 % HP4 H335: C >20 % HP5		
butirraldeide	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			5		
acrilaldeide; acroleina; prop-2-enal	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H225 H330: C >0,5 % HP6 H311: C >15 % HP6 H301: C >5 % HP6 H314: C ≥ 1% HP4; C >5 % HP8 H400		
benzaldeide	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H302: C >25 % HP6		
2-clorobenzaldeide	EPA 3550C 2015 + EPA 8270E 2017	mg/kg	< 0,1	0,1			H314: C ≥ 1% HP4; C >5 % HP8		

Nota 1) Il valore limite è calcolato come PCDD e PCDF in base ai fattori di tossicità equivalente secondo i fattori di equivalenza tossica (TEF) indicati di seguito:

PCDD	TEF	PCDF	TEF
2,3,7,8-TeCDD	1	2,3,7,8-TeCDF	0,1
1,2,3,7,8-PeCDD	1	1,2,3,7,7-PeCDF	0,03
1,2,3,4,7,8-HeCDD	0,1	2,3,4,7,8-PeCDF	0,3
1,2,3,6,7,8-HeCDD	0,1	1,2,3,4,7,8-HxCDF	0,1
1,2,3,7,8,9-HeCDD	0,1	1,2,3,6,7,8-HeCDF	0,1
1,2,3,4,6,7,8-HpCDD	0,001	1,2,3,7,8,9-HeCDD	0,1
OCDD	0,0003	2,3,4,6,7,8-HeCDF	0,1
		1,2,3,4,6,7,8-HpCDF	0,01
		1,2,3,4,7,8,9-HpCDF	0,01
		OCDF	0,0003

CARATTERISTICHE DI PERICOLO DEL RIFIUTO OGGETTO DI ANALISI CHIMICA

CODICI CLASSE, CATEGORIA ED INDICAZIONI DI PERICOLO	CARATTERISTICHE DI PERICOLO	Concentrazione limite (mg/Kg)
UNST EXPLO H200 EXPL 1.1 H201 EXPL 1.2 H202 EXPL 1.3 H203 EXPL 1.4 H204 SELF REACT. A H240 ORG. PEROX. A H240 SELF REACT. B H241 ORG. PEROX. B H241	HP 1“Esplosivo”: — Rifiuto che può, per reazione chimica, sviluppare gas a una temperatura, una pressione e una velocità tali da causare danni nell'area circostante. Sono inclusi i rifiuti pirotecnici, i rifiuti di perossidi organici esplosivi e i rifiuti autoreattivi esplosivi.	Inferiore al limite
OX. GAS 1 H270 OX. LIQ 1 H271 OX.SOL.1 H271 OX LIQ 2, OX LIQ 3 H272 OX SOL2, OX SOL 3 H272	HP 2“Comburente”: — Rifiuto capace, in genere per apporto di ossigeno, di provocare o favorire la combustione di altre materie.	Inferiore al limite
FLAM. GAS 1 H220 FLAM. GAS 2 H221 AEROSOL 1 H222 AEROSOL 2 H223 FLAM. LIQ. 1 H224 FLAM. LIQ.2 H225 FLAM. LIQ. 3 H226 FLAM. SOL. 1 H228 FLAM. SOL. 2 H228 SELF-REACT. CD H242 SELF-REACT. EF H242 ORG. PEROX. CD H242 ORG. PEROX. EF H242 PYR. LIQ. 1 H250 PYR. SOL. 1 H250 SELF-HEAT.1 H251 SELF-HEAT. 2 H252 WATER-REACT. 1 H260 WATER-REACT. 2 H261 WATER-REACT. 3 H261	HP 3“Infiammabile”: — Rifiuto liquido infiammabile: rifiuto liquido il cui punto di infiammabilità è inferiore a 60 °C oppure rifiuto di gasolio, carburanti diesel e oli da riscaldamento leggeri il cui punto di infiammabilità è superiore a 55 °C e inferiore o pari a 75 °C; — Rifiuto solido e liquido piroforico infiammabile: rifiuto solido o liquido che, anche in piccole quantità, può infiammarsi in meno di cinque minuti quando entra in contatto con l'aria; — Rifiuto solido infiammabile: rifiuto solido facilmente infiammabile o che può provocare o favorire un incendio per sfregamento; — rifiuto gassoso infiammabile: rifiuto gassoso che si infiamma a contatto con l'aria a 20 °C e a pressione normale di 101,3 kPa; — Rifiuto idroreattivo: rifiuto che, a contatto con l'acqua, sviluppa gas infiammabili in quantità pericolose; — Altri rifiuti infiammabili: aerosol infiammabili, rifiuti autoriscaldanti infiammabili, perossidi organici infiammabili e rifiuti autoreattivi infiammabili. Il rifiuto che contiene una o più sostanze classificate con uno dei codici di classe e categoria di pericolo e uno dei codici di indicazione di pericolo figuranti nella tabella 3 è valutato, ove opportuno e proporzionato, in base ai metodi di prova.	Inferiore al limite
VALORE SOGLIA H314 + H315 + H318 + H319 = 1% H314 > 1% H318 > 10% H315 + H319 > 20%	HP 4“Irritante — Irritazione cutanea e lesioni oculari”: — Rifiuto la cui applicazione può provocare irritazione cutanea o lesioni oculari.	Inferiore al limite
STOT SE 1 H370 > 1 % STOT SE 2 H371 > 10 % STOT SE 3 H335 > 20 % STOT RE 1 H372 > 1 % STOT RE 2 H373 > 10 % Asp. Tox. 1 H304 > 10 %	HP 5“Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)/Tossicità in caso di aspirazione	Inferiore al limite
Acute Tox. 1 (Oral) H300 > 0,1% Acute Tox. 2 (Oral) H300 > 0,25 % Acute Tox. 3 (Oral) H301 > 5% Acute Tox. 4 (Oral) H302 > 25%Acute Tox. 1 (Dermal) H310 > 0,25% Acute Tox. 2 (Dermal) H310 > 2,5% Acute Tox. 3 (Dermal) H311 > 15% Acute Tox. 4 (Dermal) H312 > 55% Acute Tox. 1 (Inhal.) H330 > 0,1% Acute Tox. 2 (Inhal.) H330 > 0,5% Acute Tox. 3 (Inhal.) H331 > 3,5% Acute Tox. 4 (Inhal.) H332 > 22,5%	HP 6“Tossicità acuta”: — Rifiuto che può provocare effetti tossici acuti in seguito alla somministrazione per via orale o cutanea, o in seguito all'esposizione per inalazione	Inferiore al limite
Carc. 1A H350 > 0,1 % Carc. 1B H350 > 0,1 % Carc. 2 H351 > 1,0 %	HP 7“Cancerogeno”: — Rifiuto che causa il cancro o ne aumenta l'incidenza.	Inferiore al limite
VALORE SOGLIA Skin Corr. 1A+ 1B + 1C (H314) = 1% Skin Corr. 1A+ 1B + 1C (H314) > 5%	HP 8“Corrosivo”: — Rifiuto la cui applicazione può provocare corrosione cutanea.	Inferiore al limite
L'attribuzione della caratteristica di pericolo HP 9 è valutata in base alle norme stabilite nei documenti di riferimento o nella legislazione degli Stati Membri.	HP 9“Infettivo”: — Rifiuto contenente microrganismi vitali o loro tossine che sono cause note, o a ragion veduta ritenuti tali, di malattie nell'uomo o in altri organismi viventi	Inferiore al limite
REPR. 1A H360 > 0,3 % REPR. 1B H360 > 0,3 % REPR. 2 H361 > 3,0 %	HP 10“Tossico per la riproduzione”: — Rifiuto che ha effetti nocivi sulla funzione sessuale e sulla fertilità degli uomini e delle donne adulti, nonché sullo sviluppo della progenie.	Inferiore al limite

MUTA. 1A H340 > 0,1 % MUTA. 1B H340 > 0,1 % MUTA. 2 H341 > 1,0 %	HP 11“Mutageno”: — Rifiuto che può causare una mutazione, ossia una variazione permanente della quantità o della struttura del materiale genetico di una cellula.	Inferiore al limite
Il rifiuto che contiene una sostanza contrassegnata con una delle informazioni supplementari sui pericoli EUH029, EUH031 E EUH032	HP 12“Liberazione di gas a tossicità acuta”: — Rifiuto che libera gas a tossicità acuta (Acute Tox. 1, 2 o 3) a contatto con l'acqua o con un acido.	Inferiore al limite
H317 >= 10 % H334 >= 10 %	HP 13“Sensibilizzante”: — Rifiuto che contiene una o più sostanze note per essere all'origine di effetti di sensibilizzazione per la pelle o gli organi respiratori.	Inferiore al limite
Rifiuto che presenta o può presentare rischi immediati o differiti per uno o più comparti ambientali	HP 14“Ecotossico”: — Rifiuto che presenta o può presentare rischi immediati o differiti per uno o più comparti ambientali secondo classificazione prescritta dal Regolamento 997/2017.	Inferiore al limite
Pericolo di esplosione di massa in caso di incendio H205 Esplosivo allo stato secco EUH001 Può formare perossidi esplosivi EUH019 Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato EUH044	HP 15“Rifiuto che non possiede direttamente una delle caratteristiche di pericolo summenzionate ma può manifestarla successivamente”.	Inferiore al limite

RISULTATI SUL TEST DI CESSIONE ESEGUITO SECONDO DECRETO 5 APRILE 2006 N. 186, APPENDICE A DELLA NORMA UNI 10802 PER RIFIUTI RECUPERABILI

Determinazioni	METODI	Unità di riferimento	LoQ	Risultati sul test di cessione	Incertezza di misura U	Limiti legali D.M.A.T.T. 05.04.2006 N. 186
pH	APAT IRSA –CNR 2060		0,01	7,08	± 0,01	5,5< pH <12,0
C.O.D.	APAT IRSA –CNR 5130	mg/l	2	12	± 1	30
Nitrati	APAT IRSA –CNR 4040	mg/l NO3	0,1	15	± 1	50
Fluoruri	APAT IRSA –CNR 4100 A	mg/l F	0,2	< 0,1		1,5
Solfati	APAT IRSA –CNR 4140	mg/l SO4	0,5	27	± 2	250
Cloruri	APAT IRSA –CNR 4090	mg/l Cl	1	24	± 2	100
Cianuri	APAT IRSA –CNR 4070	mg/l CN	1	N.R.		50
Bario	APAT IRSA –CNR 3090	mg/l	0,003	N.R.		1
Arsenico	APAT IRSA –CNR 3080	µg/l	1	< 1		50
Berillio	APAT IRSA –CNR 3100	µg/l	1	< 1		10
Cadmio	APAT IRSA –CNR 3120	µg/l	1	< 0,5		5
Cobalto	APAT IRSA –CNR 3140	µg/l	1	< 1		250
Cromo totale	APAT IRSA –CNR 3150	µg/l	1	15	± 1	50
Mercurio	APAT IRSA –CNR 3200	µg/l	0,1	< 0,1		1
Nichel	APAT IRSA –CNR 3220	µg/l	1	< 1		10
Piombo	APAT IRSA –CNR 3230	µg/l	1	12	± 0,4	50
Rame	APAT IRSA –CNR 3250	mg/l	0,002	0,018	± 0,003	0,05
Selenio	APAT IRSA –CNR 3260	µg/l	1	< 1		10
Vanadio	APAT IRSA –CNR 3310	µg/l	1	< 1		250
Zinco	APAT IRSA –CNR 3320	mg/l	0,001	0,019	± 0,001	3
Amianto	D. Lgs 114/1995-D.M. 06.09.94	mg/l	1	< 1		30

CONCLUSIONI

visto il D. Lgs 152 del 03/04/2006 e s.m.i.;visto il D. Lgs 205 del 03/12/2010;visto il Regolamento (CE) n. 1272/2008 della commissione del 16 dicembre 2008;visto il Regolamento (UE) n. 1357/2014 della

commissione del 18 dicembre 2014; visto il Regolamento UE 1179/2016; vista decisione della commissione 2014/995/UE del 18 dicembre 2014; visto il Decreto M.A.T.T.M. 24.06.2015; visto il Regolamento (UE) 997/2017; visto il regolamento UE 776/2017; visto il Regolamento UE 1021/2019; visto il Regolamento UE 636/2019; considerati i risultati analitici ottenuti; confrontati i risultati analitici ottenuti con il Regolamento (CE) n. 1272/2008 della commissione del 16 dicembre 2008, con il Regolamento (UE) n. 1357/2014 della commissione del 18 Dicembre 2014 e con il Decreto M.A.T.T.M. 24.06.2015, regolamento UE 1179/2016, Regolamento UE 1480/2018, Regolamento UE 1021/2019 e il Regolamento UE 636/2019; è classificabile, ai sensi del D. Lgs. 205 del 03.12.2010, Reg. 1278/2008, Reg. 1357/2014 e Reg. 997/2017, Regolamento UE 1021/2019 e Regolamento UE 636/2019, come **rifiuto speciale non pericoloso** ed ad esso si può confermare, solo ai fini della individuazione della pericolosità/non pericolosità del rifiuto, il codice CER assegnato dal produttore: 19 08 14 fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13 *

Caratteristiche di pericolo: nessuna.

Considerato i risultati analitici ottenuti sul campione e sul test di cessione, il rifiuto può essere recuperato in impianti di trattamento e recupero debitamente autorizzati.



IL TECNICO DI LABORATORIO

CONTE DR STEFANO

ISCRITTO ALL'ORDINE INTERREGIONALE DEI CHIMICI DEL LAZIO, UMBRIA, ABRUZZO E MOLISE AL N. 3458

Impianto di depurazione acque reflue e trattamento rifiuti sito in
C.da Saletti del Comune di Paglieta

All. H – Planimetria “Rifiuti layout futuro”

Impianto di depurazione acque reflue e trattamento rifiuti sito in
C.da Saletti del Comune di Paglieta

*All. I – Procedura verifica integrità
pavimentazione stradale*

INDICE

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	1
2. RIFERIMENTI	1
3. RESPONSABILITA'	1
4. MODALITA' OPERATIVE	1
5. ARCHIVIAZIONE DOCUMENTALE	3

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura stabilisce le modalità di verifica periodica dell'integrità dello strato superficiale della pavimentazione a servizio dell'impianto di depurazione e trattamento rifiuti sito in C.da Saletti del Comune di Paglieta (CH).

2. RIFERIMENTI

- D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152: *"Norme in materia ambientale"* e s.m.i..
- D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81: *"Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro"*.

La presente procedura verrà prontamente aggiornata sulla base di eventuali cambiamenti del quadro legislativo vigente.

3. RESPONSABILITA'

Ogni operatore è responsabile di applicare correttamente le indicazioni della presente procedura.

4. MODALITA' OPERATIVE

La verifica periodica dell'integrità dello strato superficiale della pavimentazione, è effettuata mediante valutazioni visive mirate a riscontrare anomalie evidenti al fine di rilevare e segnalare tempestivamente eventuali deformazioni, cedimenti del sottofondo e sconnessione del rivestimento.

La pulizia ordinaria e straordinaria è eseguita con cadenza mensile oppure a seguito di particolari eventi meteorici, manifestazioni occasionali o eventi accidentali.

La manutenzione della viabilità stradale è utile per eliminare possibili ristagni d'acqua che possono originare, nel periodo invernale, conseguenti superfici ghiacciate.

Le operazioni di manutenzione sono eseguite a regola d'arte e, a valle delle stesse, si assicura il mantenimento delle pendenze trasversali atte a garantire lo smaltimento delle acque meteoriche, nonché la pulizia delle canalette e/o caditoie di scolo delle acque.

La manutenzione della segnaletica orizzontale, oltre a quella ordinaria legata alla ciclicità del naturale decadimento, è in parte collegata alla manutenzione della pavimentazione stradale;

infatti ad ogni intervento di rifacimento delle pavimentazioni seguirà il rifacimento della relativa segnaletica orizzontale.

Struttura manutenibile	Tipo di controllo	Periodicità	Addetto
<u>Controllo generale</u> Controllo dello stato di conservazione delle finiture e verificato il grado di usura, di erosione e di brillantezza della parte superficiale della pavimentazione. Controllo dell'uniformità dell'aspetto cromatico delle superfici, e l'eventuale presenza di anomalie (depositi, macchie, abrasioni, microfessurazioni) Requisiti da controllare Resistenza agli agenti aggressivi Resistenza meccanica Regolarità delle finiture Anomalie da controllare Alterazione cromatica Degrado sigillanti Deposito superficiale Disgregazione Distacco Erosione superficiale Fessurazione Sgretolamento Irregolarità	Controllo a vista con ispezione percorrendo l'area a piedi	settimanale	Personale addetto alla manutenzione
<u>Tipologia di interventi</u> Sigillatura lesioni nella pavimentazione stradale, con emulsioni bituminose, bitumi liquidi o conglomerati bituminosi, a seconda delle dimensioni delle lesioni.		Ogni qualvolta si rilevano situazioni di non integrità della pavimentazione	
Rifacimento strato di usura in conglomerato bituminoso		Ogni 10 anni	Personale addetto alla manutenzione

Esecuzione di rappezzi o sostituzione di porzioni ammalorate di pavimentazione stradale		Ogni qualvolta dalla verifica visiva emergono delle evidenti situazioni di non integrità della pavimentazione	
Pulitura della pavimentazione ed eventuale sigillatura dei giunti		A cadenza mensile o quando necessario	

5. ARCHIVIAZIONE DOCUMENTAZIONE

Presso la sede dell'impianto di depurazione e trattamento rifiuti, sito in località Saletti di Paglieta, si procederà all'archiviazione della documentazione inerente le verifiche e i ripristini effettuati alla pavimentazione stradale.

Impianto di depurazione acque reflue e trattamento rifiuti sito in
C.da Saletti del Comune di Paglieta

*All. L – Determinazione della
concentrazione di odore mediante
olfattometria dinamica. Rapporti di
prova*

*Questo Rapporto di Prova riguarda solo il campione sottoposto a prova così come ricevuto.
Non può essere riprodotto parzialmente salvo l'approvazione scritta del Laboratorio*

Foglio 1 di 2

San Giovanni Teatino, li 23/12/2020

RAPPORTO DI PROVA N. 12726 / 20

Tipo di campione : EMISSIONE DIFFUSA
Committente : ARAP - Azienda Regionale Attività Produttive
VIA NAZIONE SS 602 KM 51+355
65012 VILLANOVA DI CEPAGATTI (PE)
Luogo di prelievo : ARAP - IMPIANTO DI DEPURAZIONE
C.DA SALETTI ACQUAVIVA
66020 PAGLIETA (CH)
Campionato da : NOSTRO TECNICO
Data di prelievo : 14/12/2020 ore 15.45
Data di ricevimento : 15/12/2020
Temperatura all'arrivo : Ambiente
Rif. campione : 71763/2

RISULTATI ANALITICI

Punto di Prelievo : **P2 - VALLE**

DESCRIZIONE DELLA MISURAZIONE

Tecnico Campionatore: William Sborgia - LASER LAB s.r.l.

Il campionamento è stato eseguito su postazione fissa posizionando il captatore ad un'altezza di 1,5 m dal suolo.

Coordinate satellitari: 42°09'32,37"N - 14°26'48,94"E

Parametro	Metodo	Temp. amb. (°C)	Data del camp.	Ora inizio camp.	Durata del camp. (min.)	Concentrazione rilevata	Unità di misura	Data inizio fine prova
						Incertezza di misura		
Concentrazione di odore [ext]	UNI EN 13725:2004	16,2	14/12/20	15:45	10	54	34+85 OU/m ³	15/12/2020 -15/12/2020

NOTE

'< n', ove non diversamente specificato, indica un valore inferiore al limite di quantificazione (LOQ)

I dati inferiori al LOQ vengono inclusi nel calcolo delle sommatorie, ove presenti e ove non diversamente indicato, utilizzando il criterio lower-bound, considerandoli tutti pari a zero, tranne il dato relativo al composto con LOQ maggiore.

NOTE

Per i metodi che prevedono fasi di pretrattamento chimico-fisico, il recupero determinato è risultato conforme ai criteri di accettabilità previsti. Ove non espressamente indicato, il fattore di recupero non è compreso tra le variabili utilizzate nel calcolo del risultato analitico.

[ext] Prova eseguita in subappalto presso laboratorio esterno

Incertezza di misura (prove chimiche)

L'incertezza di misura riportata è espressa come incertezza estesa $U(x)$;

fattore di copertura $K=2$;

livello di confidenza 95%

Allegato N.1: Planimetria indicante i punti di campionamento

Il Responsabile del Settore Ambiente
Ord. Albo Ingegneri Provincia di Chieti N.1377
Dott. Ing. Marco Cupido

Il Direttore del Laboratorio
Ordine dei Chimici della Provincia di Treviso - N. 338 sez. A
Dott. Federico Perin

Documento firmato digitalmente secondo la normativa vigente

Fine del Rapporto di Prova

ALLEGATO N.1: PLANIMETRIA INDICANTE I PUNTI DI CAMPIONAMENTO



*Questo Rapporto di Prova riguarda solo il campione sottoposto a prova così come ricevuto.
Non può essere riprodotto parzialmente salvo l'approvazione scritta del Laboratorio*

Foglio 1 di 2

San Giovanni Teatino, li 23/12/2020

RAPPORTO DI PROVA N. 12727 / 20

Tipo di campione : EMISSIONE DIFFUSA
Committente : ARAP - Azienda Regionale Attività Produttive
VIA NAZIONE SS 602 KM 51+355
65012 VILLANOVA DI CEPAGATTI (PE)
Luogo di prelievo : ARAP - IMPIANTO DI DEPURAZIONE
C.DA SALETTI ACQUAVIVA
66020 PAGLIETA (CH)
Campionato da : NOSTRO TECNICO
Data di prelievo : 14/12/2020 ore 16.00
Data di ricevimento : 15/12/2020
Temperatura all'arrivo : Ambiente
Rif. campione : 71763/1

RISULTATI ANALITICI

Punto di Prelievo : **P1 - MONTE**

DESCRIZIONE DELLA MISURAZIONE

Tecnico Campionatore: William Sborgia - LASER LAB s.r.l.

Il campionamento è stato eseguito su postazione fissa posizionando il captatore ad un'altezza di 1,5 m dal suolo.

Coordinate satellitari: 42°09'27,78"N - 14°26'53,78"E

Parametro	Metodo	Temp. amb. (°C)	Data del camp.	Ora inizio camp.	Durata del camp. (min.)	Concentrazione rilevata	Unità di misura	Data inizio fine prova
						Incertezza di misura		
Concentrazione di odore [ext]	UNI EN 13725:2004	16,2	14/12/20	16:00	10	51	32±81 OU/m³	15/12/2020 -15/12/2020

NOTE

'< n', ove non diversamente specificato, indica un valore inferiore al limite di quantificazione (LOQ)

I dati inferiori al LOQ vengono inclusi nel calcolo delle sommatorie, ove presenti e ove non diversamente indicato, utilizzando il criterio lower-bound, considerandoli tutti pari a zero, tranne il dato relativo al composto con LOQ maggiore.

NOTE

Per i metodi che prevedono fasi di pretrattamento chimico-fisico, il recupero determinato è risultato conforme ai criteri di accettabilità previsti. Ove non espressamente indicato, il fattore di recupero non è compreso tra le variabili utilizzate nel calcolo del risultato analitico.

[ext] Prova eseguita in subappalto presso laboratorio esterno

Incertezza di misura (prove chimiche)

L'incertezza di misura riportata è espressa come incertezza estesa $U(x)$;

fattore di copertura $K=2$;

livello di confidenza 95%

Allegato N.1: Planimetria indicante i punti di campionamento

Il Responsabile del Settore Ambiente
Ord. Albo Ingegneri Provincia di Chieti N.1377
Dott. Ing. Marco Cupido

Il Direttore del Laboratorio
Ordine dei Chimici della Provincia di Treviso - N. 338 sez. A
Dott. Federico Perin

Documento firmato digitalmente secondo la normativa vigente

Fine del Rapporto di Prova

ALLEGATO N.1: PLANIMETRIA INDICANTE I PUNTI DI CAMPIONAMENTO

